

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta
Consiliare
del 6 Aprile
2022

Sommario

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Presenza d'atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale della Sig.ra De Candia Paola Lucrezia e subentro, ai sensi dell'art. 45 comma 1° del T.U.EE.LL. n. 267/2000, del Consigliere comunale Sig. Albertini Gian Michele. Convalida".....	4
Punto n. 2 (ex punto n. 1 Integrativo) all'Ordine del Giorno: "Presenza d'atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale della Sig.ra Minuto Anna Carmela e subentro, ai sensi dell'art. 45 comma 1° del T.U.EE.LL. n. 267/2000, del Consigliere comunale Sig. Annesse Francesco. Convalida".....	5
Punto n. 3 (ex. Punto n. 2) all'Ordine del Giorno: "Commissione Consiliare Permanente n. 5 "Politiche Sociali, Solidarietà, Volontariato e Politiche Giovanili". Sostituzione componente".....	8
Punto n. 4 (ex. Punto n. 2 Integrativo) all'Ordine del Giorno: "Commissioni Consiliari Permanenti n. 3 "Personale, Affari Generali, Pari Opportunità, Trasparenza, Protezione Civile e Automazione" e n. 6 "Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Spettacolo e Turismo". Sostituzione componente".....	9
Punto n. 5 (ex punto n. 3) all'Ordine del Giorno: "Commissione Elettorale Comunale (deliberazione C.C. n. 06/2017). Sostituzione componente".....	10
Punto n. 6 (ex punto n. 4) all'Ordine del Giorno: "Acquisizione in forma di cessione volontaria dell'immobile nel Centro Storico Via S. Andrea nn. 54-56".....	13
Punto n. 7 (ex punto n. 5) all'Ordine del Giorno: "Approvazione del nuovo Piano comunale di Protezione Civile", quale aggiornamento dell'esistente "Piano", approvato con deliberazione di C.C. n. 42 del 1993, aggiornato con delibera di C.C. n. 28 del 4/9/2014 e successivamente con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del C.C. n. 111 del 26/4/2017".....	21
Punto n. 8 (ex punto n. 6) all'Ordine del Giorno: "Costituzione Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Molfetta e approvazione del relativo regolamento".....	31
Punto n. 9 (ex punto n. 7) all'Ordine del Giorno: "Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche annesse ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (dehors). Approvazione definitiva".	66

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:48.

Presidente Nicola Piergiovanni

Può procedere all'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

14 presenti e 9 assenti (LOSITO - DE CANDIA SERGIO - BALESTRA - BINETTI - MANCINI - TRIDENTE - DE BARI - SPANO - SPADAVECCHIA FULVIO).

Presidente Nicola Piergiovanni

Sono le 16:48, iniziamo questo Consiglio comunale. È entrato Tridente.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Preso d'atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale della Sig.ra De Candia Paola Lucrezia e subentro, ai sensi dell'art. 45 comma 1° del T.U.EE.LL. n. 267/2000, del Consigliere comunale Sig. Albertini Gian Michele. Convalida".

Presidente Nicola Piergiovanni

Primo punto, preso d'atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale della signora De Candia Paola Lucrezia e subentro, ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del testo unico 267, del consigliere comunale signor Albertini Gian Michele, convalida. Allora, prendere atto delle dimissioni della signora De Candia Paola Lucrezia da Consigliere comunale di questa città e subentro del consigliere comunale Albertini Gian Michele. Di convalidare ad ogni effetto di legge l'elezione a Consigliere comunale del signor Albertini Gian Michele, della lista numero 10, avente il contrassegno Compagni di Strada - Sinistra europea - Rifondazione Comunista, con cifra individuale di 2.127, di cui spetta il seggio, ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, 267. Pongo in votazione il punto 1. I favorevoli? Sono entrati Binetti, Balestra, De Bari, Spano e De Candia. 20 presenti e sono 20 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'immediata esecutività del provvedimento, i favorevoli? 20. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Se nella stanza è presente il consigliere Albertini, può entrare. Grazie. Un attimo, Sindaco, facciamo l'altra convalida, così ricostituiamo l'organo.

Punto n. 2 (ex punto n. 1 Integrativo) all'Ordine del Giorno: "Presenza d'atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale della Sig.ra Minuto Anna Carmela e subentro, ai sensi dell'art. 45 comma 1° del T.U.EE.LL. n. 267/2000, del Consigliere comunale Sig. Annese Francesco. Convalida".

Presidente Nicola Piergiovanni

Punto 1, diciamo che c'è stata l'integrazione, a seguito delle dimissioni della consigliera Minuto che sono pervenute lunedì e quindi come obbligo abbiamo la necessità del testo unico di ricostituire l'organo e quindi procedo anche con l'inserimento, diciamo la convalida dell'altro Consigliere che si è dimesso. Punto 2, presa d'atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale della signora Minuto Anna Carmela e subentro, ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del testo unico 267, del consigliere comunale signor Annese Francesco, convalida. La delibera prevede la presa d'atto delle dimissioni della signora Minuto Anna Carmela, da Consigliera comunale di questa città e il subentro del consigliere comunale signor Annese Francesco. Convalidare, con ogni effetto di legge, l'elezione a Consigliere comunale del signor Annese Francesco, della lista numero 14, avente il contrassegno Patto Comune Direzione Italia, con cifra individuale 1.654, cui spetta il seggio, ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo del 18 agosto 2000, 267. I favorevoli al provvedimento? 21. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il provvedimento è approvato. Consigliere Amato.

Consigliere Giuseppe Amato

Chiedo l'immediata esecutività della delibera.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'immediata esecutività della delibera, i favorevoli? 21. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Se il signor Annese è presente in... Prego, si accomodi. Prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Solo per ringraziare i contributi dell'ex consigliera De Candia e i contributi della consigliera Minuto, entrambi importanti per l'istituzione e per l'Amministrazione, anche se da posizioni diverse e do il benvenuto ai nuovi Consiglieri comunali, anche se diciamo in fine legislatura, ma è sempre un elemento di servizio anche questo e ricostituisce a pieno l'organo amministrativo del Comune di Molfetta. Buon lavoro ad entrambi e grazie alle due Consigliere uscenti.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Sindaco. Mi ha chiesto di parlare il consigliere Albertini. Prego.

Consigliere Gian Michele Albertini

Presidente, Consiglieri, Sindaco, Assessori, un mandato di qualche mese non cambierà di una virgola il mio impegno, quindi affronterò questa esperienza con la massima serietà e senso del dovere. Il rispetto che ho per le istituzioni è altissimo e soprattutto l'istituzione delle istituzioni a livello comunale e il Consiglio. Le Amministrazioni e i Sindaci cambiano, ma in quest'Aula si dibatte e si sceglie. Certo, ci sono i gruppi consiliari, le prove di forza fra maggioranza e opposizione, però il dibattito è perfino più importante dell'esito del voto di una delibera, perché il sale della democrazia è proprio il dibattito. Provengo da un collettivo in cui abbiamo sempre pensato che la politica sia al servizio della gente e della città e non il contrario. Continueremo a ragionare così, durante questa consiliatura e anche dopo. Vorrei che Molfetta tornasse ad essere la città meravigliosa che ho conosciuto da bambino, ho vissuto la sua bellezza e la sua vitalità. Da anni è un posto un po' più vuoto e un po' più spento, anche per alcune scelte fatte dalla politica. Ricordo la Molfetta dei circoli culturali, della politica fatta nelle strade, ricordo la Molfetta del centro cittadino, con tanti negozi e soprattutto con tanti giovani a passeggiare, la Molfetta in cui a scuola ci spiegavano orgogliosamente che avevamo il Pulo, il Duomo, Gaetano Salvemini, il mare e l'olio. Noi siamo persone di sinistra, una sinistra attenta agli ultimi, rigorosa, ma non per questo ottusa e nemica dello sviluppo, anzi l'esatto contrario. Pensiamo che lo sviluppo, quando viene gestito in modo razionale e con vero amore per il territorio possa fare una magia, far star meglio tutti, diventare benessere diffuso. Spero che anche i miei figli possano presto apprezzare la bellezza e la vitalità di Molfetta, così com'è accaduto a me, per questo proverò a insegnare loro due parole: lavoro e dignità, in fondo in fondo per me è un'unica parola, è per questo che faccio politica. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Albertini. Ha chiesto di parlare il consigliere Annese.

Consigliere Francesco Annese

Egregio signor Sindaco, egregio Presidente del Consiglio e tutti i Consiglieri comunali. Con grande emozione, siedo oggi nei banchi del Consiglio comunale della mia città e questo lo considero un riconoscimento alla mia attività politica, che nel corso degli anni ho esercitato, nell'interesse della comunità molfettese. Sento il dovere di ringraziare i miei amici della lista Patto Comune, che mi hanno consentito di poter, seppur per un brevissimo periodo, essere un rappresentante delle istituzioni cittadine. Con umiltà e senso del dovere, cercherò di dare lustro all'istituzione di cui oggi faccio parte. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Annese. Io mi permetto di fare gli auguri di buon lavoro al consigliere Albertini e al consigliere Annese, perché l'esperienza di un Consigliere comunale è un'esperienza bellissima, anche se per pochi mesi. Noi saremo in carica fino al giorno in cui non ci sarà il giuramento del prossimo Consiglio comunale, del prossimo Sindaco di questa città, quindi comunque è un'esperienza ed è un'attenzione che dovete avere, nell'esercitare il compito di Consiglieri che siamo portatori diciamo di attività e di interessi di tutta la città. Un ringraziamento particolare va a Paola De Candia, che è stata anche Vicepresidente del Consiglio comunale e a Carmela Minuto che dopo tanti anni, anche se per poco in questa consiliatura, ha deciso di dimettersi. Quindi un grazie va a tutte e due, per la collaborazione che hanno dato all'interno e nell'organizzazione dei lavori di questo Consiglio comunale. Grazie. Posso andare avanti? Facciamo prima la ricostituzione degli organi, non l'ho dimenticato, perché oltre lei, anche il Consigliere... No, oltre lei, c'è anche il consigliere Tridente che ha chiesto di parlare per fatto grave. Voglio ricostituire le tre Commissioni, dopodiché lei farà il fatto grave.

Punto n. 3 (ex. Punto n. 2) all'Ordine del Giorno: "Commissione Consiliare Permanente n. 5 "Politiche Sociali, Solidarietà, Volontariato e Politiche Giovanili". Sostituzione componente".

Presidente Nicola Piergiovanni

Punto 3, Commissione consiliare permanente numero 5, politiche sociali, solidarietà, volontariato e politiche giovanili, sostituzione del componente. Con questa delibera, si va a sostituire nella V Commissione, la consigliera Paola De Candia, con il consigliere Albertini Gian Michele. I favorevoli al provvedimento della sostituzione? Quanti presenti sono? Quindi sono 22 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1. Il provvedimento è approvato. Consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'immediata esecutività del provvedimento, richiesta dal consigliere Zanna, i favorevoli? Sempre 22. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1. Il provvedimento è esecutivo. 22 più 1. Sono assenti Spadavecchia e chi altri è assente? Così facciamo... Losito, quindi siamo 25, a posto. 23, di cui 22 favorevoli e un astenuto.

Punto n. 4 (ex. Punto n. 2 Integrativo) all'Ordine del Giorno: "Commissioni Consiliari Permanenti n. 3 "Personale, Affari Generali, Pari Opportunità, Trasparenza, Protezione Civile e Automazione" e n. 6 "Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Spettacolo e Turismo". Sostituzione componente".

Presidente Nicola Piergiovanni

Punto 4, oggetto è la sostituzione nella III Commissione della consigliera Minuto, III e VI, chiedo scusa. Quindi oggetto, Commissione consiliare permanente numero 3, personale, affari generali, pari opportunità, trasparenza, protezione civile e automazioni e la Commissione numero 6, cultura, pubblica istruzione, sport, spettacolo e turismo, sostituzione del componente. Con questa delibera, andiamo a sostituire nelle due Commissioni, la consigliera Minuto con il consigliere Annese Francesco. I favorevoli al provvedimento? 22. Sto seguendo se è uscito qualcun altro. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1. Consigliere Amato.

Consigliere Giuseppe Amato

Chiedo l'immediata esecutività della delibera.

Presidente Nicola Piergiovanni

La ringrazio, per il suo tempismo, Consigliere. I favorevoli al provvedimento? 22. Contrari? Nessuno. Astenuti? Annese.

Punto n. 5 (ex punto n. 3) all'Ordine del Giorno: "Commissione Elettorale Comunale (deliberazione C.C. n. 06/2017). Sostituzione componente".

Presidente Nicola Piergiovanni

Quinto punto, oggetto Commissione elettorale comunale, delibera di Consiglio comunale numero 6 del 2017, sostituzione componente. In questa Commissione era presente il consigliere De Candia e in sostituzione va il consigliere Albertini. I favorevoli a questo provvedimento? Chiedo scusa, non vedo la Carabellese. È assente, quindi sono 21 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1, il consigliere Albertini. Consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Chiedo l'immediata esecutività della delibera.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'immediata esecutività del provvedimento, i favorevoli? Sempre 22, perché è rientrata la consigliera Carabellese. Contrari? Nessuno. Astenuti? Albertini, 1. Allora, prima di iniziare gli altri punti che riguardano il Consiglio comunale, dopo aver ricostituito l'organo, sia consiliare che delle Commissioni, mi ha chiesto di parlare la consigliera De Bari per fatto grave. Segue il consigliere Tridente. Prego, Consigliera.

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

L'ordine del giorno ha praticamente 14 punti e ha prodotto 682 pagine d'istruttoria, tra schede e relazioni, inviate tra il primo aprile e il 4 aprile. Il problema forse non è tanto questo, quanto parte della documentazione è stata trasmessa telematicamente, mentre parte della stessa documentazione è stata consegnata a mano, cioè in cartaceo. Purtroppo non c'è corrispondenza, in particolare per il documento strategico del commercio non c'è corrispondenza, nel senso che ci sono alcune parti eliminate, altre integrate. Quindi non c'è nessuna indicazione di chiarimento o di avvertenza alla cosa, è stato un caso che mi ha colpito la differenza del numero delle pagine. Questa può essere una svista dell'ultimo momento, ma questo dipende dalla salvata che avete deciso in questo Consiglio comunale e sono comunque delle modalità estremamente fiaccanti, su argomenti importanti, che non consentono un'espressione di voto serena. Questa produzione documentale, in questa maniera è scorretta, non è neppure frutto di una previa richiesta da parte del Sindaco per esempio, a tutti i Consiglieri, di dare una disponibilità di natura eccezionale, perché si tratta dell'ultimo Consiglio comunale. No, c'avete sommersi, c'avete mandato queste carte che umanamente non è possibile... Noi non siamo dipendenti del Comune, noi

lavoriamo e ci guardiamo le carte, questo se dobbiamo guardarle. Se poi voi ci dite: "non guardate le carte, votate contro, tanto stanno quelli che votano a favore", allora il problema si pone in altri termini, ma lo dovete dire, lo dovete dire. Quindi questa modalità e soprattutto il Consiglio di oggi, l'espressione di voto è condizionata. Se ritenete, il DUC e l'adeguamento del piano regolatore generale al PPTR e il regolamento de hors, potrebbero andare in un altro Consiglio comunale, anche perché sono argomenti che richiedono un'attenzione particolare. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliera De Bari. Consigliere Tridente.

Consigliere Luigi Tridente

Grazie, Presidente. Volevo solo rappresentare che 4 Consiglieri comunali, circa due anni fa hanno presentato una richiesta di accesso agli atti alla ASM, per ottenere verbali del consiglio di amministrazione della ASM in un determinato periodo. Per due anni, 4 Consiglieri comunali non hanno potuto esercitare il loro legittimo diritto, previsto dall'articolo 43, del testo unico degli enti locali, perché 4 Consiglieri comunali non hanno mai avuto risposta, né positiva, né negativa, né di qualsiasi tipo. Penso che sia abbastanza grave, insomma che 4 Consiglieri comunali non abbiano diritto di accesso a verbali del consiglio di amministrazione di una partecipata al 100% del Comune. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Tridente. Domani farò una nota scritta al Presidente. Punto 6.

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Chiedo scusa, se non deve essere preso in considerazione, io chiedo che siano messe a verbale le pagine discordanti che ho rilevato, dove mancano..

Presidente Nicola Piergiovanni

Chiedo scusa, Consigliera, lei è Consigliera comunale, ha il diritto di dire tutto quello che ritiene giusto nell'esercitare il suo compito. Lei mi ha fatto un fatto grave, il fatto grave ha un suo modus di operare. Se lei adesso sta ponendo dei problemi su alcuni provvedimenti, mi permetto.. Perché lei sta ponendo dei problemi, delle attenzioni..

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

No, io sto dicendo che la documentazione che mi avete mandato..

Presidente Nicola Piergiovanni

Mi faccia terminare, Consigliera, lei ha parlato.

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

No, io sto dicendo la documentazione non è quella.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, lei no, io sì, lei mi deve far...

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Abbiate pazienza. Io non so che andiamo ad approvare oggi...

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliera, noi stiamo parlando, chiedo scusa...

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Quello che mi avete mandato telematicamente o quello per iscritto?

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene, Consigliera, io l'ho fatta parlare, perché giustamente lei ha fatto il fatto grave...

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Allora devo integrare, perché devo documentare quello che...

Presidente Nicola Piergiovanni

No, lei non deve integrare niente, Consigliera. Lei ha parlato, adesso quando lei riterrà che i documenti non sono stati conformi, si arriverà al punto, io sto chiedendo, adesso sto leggendo il punto 6 che riguarda l'acquisizione, se lei ha qualche problema da dover evidenziare, lo evidenzia nel momento del provvedimento. Io non sto dicendo che lei... Adesso mi sta parlando del punto 8, ma se noi adesso dobbiamo parlare di questo provvedimento, quando arriverà al provvedimento che lei ritiene che non è stato correttamente inviato...

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Non solo quello.

Presidente Nicola Piergiovanni

Non solo quello, allora quando lo farà, lei mi porrà la questione.

Punto n. 6 (ex punto n. 4) all'Ordine del Giorno: "Acquisizione in forma di cessione volontaria dell'immobile nel Centro Storico Via S. Andrea nn. 54-56".

Presidente Nicola Piergiovanni

Io adesso procedo con il punto riguardante l'acquisizione, il punto 6 che è 4, però abbiamo fatto le due sostituzioni, quindi il punto 6, acquisizione in forma di cessione volontaria dell'immobile nel centro storico, in via Sant'Andrea, numero 54 e 56. Invito l'Assessore all'urbanistica, per la relazione.

Assessore Nicola Camporeale

Grazie, Presidente. Buonasera a tutto il Consiglio comunale, al signor Sindaco, ai colleghi Assessori. Allora, oggi il Consiglio è chiamato ad esprimersi, su una richiesta che un singolo privato, proprietario di un appezzamento di terreno, di suolo ricadente nel Centro Antico, quindi questo proprietario aveva formulato in precedenza un'offerta di acquisizione, a titolo oneroso, in favore dell'ente comunale. Parliamo di una porzione di suolo che rientra in un'area già interamente di proprietà dell'ente comunale, ricompresa quindi all'interno del Centro Antico, precisamente sulla via Sant'Andrea e che ha già una destinazione, a seguito del piano di recupero del Centro Antico, già approvato nel 1977 e che pertanto vede la proprietà dell'intera area già in capo al Comune, con l'eccezione di questa piccola porzione di suolo che oggi invece il proprietario, con l'attuale proposta intende quindi cedere, ripeto, a titolo oneroso, nei confronti del Comune. Dal punto di vista storico, è chiaro che gli uffici hanno verificato la piena titolarità dell'area in capo all'istante, al cittadino istante e quindi si è verificato che effettivamente le vicende urbanistiche di provenienza del fondo, oggettivamente abbiano rispondenza con l'attuale istante e quindi l'istante ha la piena titolarità dell'area e si è verificato che quest'area o meglio, su quest'area non insistano vincoli pregiudizievoli, per intenderci trascrizioni o pignoramenti o domande giudiziali e quindi c'è la libera disponibilità dell'area. Dal punto di vista dell'iter storico, si parte ovviamente con un'offerta che l'istante aveva formulato dal punto di vista del prezzo di cessione e cioè aveva fatto una determinazione intorno ai 120.000 euro, 127.000 euro. Ovviamente questa proposta è stata attentamente vagliata dagli uffici ed è stata ridotta, ai sensi di tutto un iter procedimentale che è meglio indicato in relazione e che comunque prevede gli abbattimenti rispetto al valore di mercato, tenuto conto dello stato dell'immobile, perché assolutamente diroccato, quindi parliamo di aree su cui non insiste alcunché e quindi l'ufficio, ai sensi di legge, ha rideterminato il prezzo in ragione di 35.000 euro. A ciò si aggiunga che a seguito della cessione bonaria, c'è per legge una maggiorazione del 10% e quindi si giunge ad un definitivo prezzo di euro 38.720, che è il prezzo ritenuto congruo dagli uffici. Per quanto riguarda

invece l'area, come ho detto già rientra nel piano di recupero del Centro Antico adottato dal Comune di Molfetta nel 1977 e che, per la previsione di piano aveva una destinazione a scuola materna, ma questo non è vincolante per l'ente, per cui l'ente tuttavia in futuro potrà decidere, sempre nell'ambito delle aree d'interesse collettivo, una diversa destinazione all'interno dello stesso segmento. Finisco col dire che ritengo per l'ente utile questa acquisizione, perché in realtà con questa acquisizione, l'intera area potrebbe essere nella piena disponibilità dell'ente, che potrebbe quindi anche candidare l'area a vari finanziamenti oppure potrebbe accedere a programmi o piani e quindi, come dire, con questa acquisizione si completerebbe l'intero iter procedimentale. Quindi propongo al Consiglio che sia accolta la proposta di deliberazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Un attimo solamente, consigliere Amato. Grazie, Assessore. Abbiamo anche l'ingegnere o il dottor De Gennaro, se avete bisogno di chiarimenti tecnici. Prego, consigliere Amato. Deve cambiare il microfono però, perché è un microfono che non funziona bene.

Consigliere Giuseppe Amato

È di là che è aperto qualche microfono. Questi 38.720 è il valore che l'ufficio ha dato a questo immobile, ma noi lo acquisiamo a costo zero o dovremmo rimborsare...

Assessore Nicola Camporeale

Ho detto a titolo oneroso, si pagano 38.750.

Consigliere Giuseppe Amato

Quindi noi dovremmo pagare 38.000?

Assessore Nicola Camporeale

Sì, per avere l'acquisizione dell'area.

Consigliere Giuseppe Amato

A me era stato detto il contrario sinceramente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliera Rana.

Consigliera Silvia Rana

Io anche volevo un chiarimento, perché appunto leggevo, come l'Assessore ci ha detto,

che questo rientra nel piano di recupero del centro storico e leggo: "attrezzature, servizi pubblici e collettivi scuola materna". Quindi ha questa finalità l'acquisizione... Non ha questa finalità specifica, in questo momento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Volevo sapere innanzitutto chi è l'Assessore proponente, immagino l'assessore Camporeale, non c'è scritto in carpetta. E poi si tratta, non ho capito bene, siccome nell'ordine del giorno dice immobile, poi nella relazione c'è scritto area, se è un'immobile o un'area, diciamo.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Assessore, solo un chiarimento, ho assistito anche alla Commissione come esterno. Ma la 21161 e la 21162, parlo delle particelle, sono già di proprietà comunale. Mi chiedevo, la 21158 che nella carpetta è bianca anche lei, anche quella è di proprietà del comunale o no? Era giusto per...

Assessore Nicola Camporeale

La 21, chiudo scusa?

Presidente Nicola Piergiovanni

C'è l'ingegnere che può darci queste informazioni più dettagliate.

Consigliere Giovanni Facchini

La 21161 e la 21162, diciamo dovrebbero essere di proprietà comunale, perché con la 2169 che è quella di cui stiamo discutendo oggi, diventa un'unica area. Ora, la mia domanda è questa; la 21158 è sempre di proprietà comunale o no, dato che è bianca? Ecco, tutto qua.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere De Robertis, sempre per chiarimenti.

Consigliere Dario De Robertis

Sì, volevo sapere dagli uffici, mi è parso di capire dalle carte che il... È il mio

microfono che non va? Okay. Che la particella che stiamo acquisendo, l'immobile che stiamo acquisendo è comunque contiguo o fa parte di altri immobili e unità comunali già di nostra proprietà. Volevo sapere se l'ufficio ha stimato un eventuale apprezzamento per il patrimonio comunale, derivante dall'avere l'intera proprietà dell'area oppure se è stimabile o comunque se c'è o meno un apprezzamento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Allora, se vogliamo rispondere. Prego, consigliera De Bari.

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Sì, una domanda semplice semplice. Ingegnere, mi pare che i vincoli siano..

Presidente Nicola Piergiovanni

Al microfono.

Consigliera Isabella Maria Rosa De Bari

Mi pare che i vincoli siano decaduti, si può costruire un palazzo. No? Con tutta l'area, non è possibile. Va bene, vorrà dirmi il perché.

Presidente Nicola Piergiovanni

Certo, lo dirà subito. Qualcuno ha il microfono acceso. Qualcuno ancora. Prego, Assessore e ingegnere, se possiamo rispondere.

Assessore Nicola Camporeale

Per quanto di mia competenza, posso rispondere. Allora, per quanto riguarda la consigliera Rana, è chiaro che quella destinazione di scuola all'interno, ripeto, segmento delle aree di interesse collettivo, fu la destinazione che fu ipotizzata dall'ente comunale nel 1977, all'epoca dell'adozione del piano di riqualificazione del Centro Antico. Questo ovviamente non è vincolante per l'ente, ragion per cui se lì, come io... Questa è una mia deduzione personale, io credo che lì ci sia bisogno un po' di verde, un po' di aree attrezzate e nulla vieta al Comune di riconvertirlo a questo uso, purché rientrante nelle aree di interesse comune. Quindi non è vincolante quella destinazione che fu... non destinazione, quell'uso che fu previsto, per il quale fu previsto al momento dell'adozione del piano di riqualificazione. Per quanto riguarda il consigliere Zanna, vorrei semplicemente dire che quando parliamo di suolo o di immobile, cioè dovremmo ricorrere alla nozione codicistica di beni immobili, quindi in realtà se parliamo di immobili, il suolo è già un immobile. Teoricamente dovremmo parlare di un manufatto, cioè il manufatto è la costruzione che viene costruita quindi sull'area, quindi parliamo di un'area, perché viene acquisita l'area,

su cui insiste un manufatto in condizioni, credo, diroccate e quindi praticamente parliamo di un immobile... No, non c'è più, allora quindi è completamente crollato.

Presidente Nicola Piergiovanni

Ci sono solo le volumetrie.

Assessore Nicola Camporeale

Va bene, quindi parliamo dell'acquisizione dell'area. Con questo rispondo al consigliere Facchini e De Robertis, dicendo che quest'area è contigua a quelle altre particelle, così come sono state identificate e che sono qui, la 2157, 2158 e a seguire e ovviamente con questa acquisizione, l'intera area sarebbe di proprietà del Comune e potrebbe essere quindi, senza vincoli nel momento in cui si presenta per qualche progetto, per qualche piano, certamente in quel caso il Comune avrebbe libertà di azione, per poter progettare al meglio la destinazione di quest'area. Infine, per quanto riguarda il consigliere De Bari, è chiaro che qui non parliamo né di volumetrie, né di nulla, ma di aree che comunque conservano e preservano quella destinazione e cioè quella delle aree di interesse Comune e quindi all'interno di questa destinazione, potrebbe avere un qualsiasi impiego, ma pur sempre è chiaro che il Comune se lo fa come volumetrie, lo fa per propri scopi, ma certamente non per scopi privatistici. Quindi rimane area libera per il momento, su cui occorrerà intervenire prossimamente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Per discussione generale?

Assessore Nicola Camporeale

No, c'è una questione che non era di mia competenza, quella sull'apprezzamento del valore che aveva chiesto il consigliere De Robertis e su questo chiedo all'ingegner di intervenire sulla questione dei valori.

Dirigente Alessandro Binetti

Grazie. Allora, l'immobile è stato valutato, quindi con quel valore che è stato indicato e naturalmente quello è il valore che acquisirà al patrimonio comunale e si andrà a sommare al valore delle altre particelle che già esistono nel patrimonio comunale.

Presidente Nicola Piergiovanni

Per discussione? Per la De Bari, la risposta a De Bari, se si può realizzare un palazzo? Dall'ingegnere penso che si...

Dirigente Alessandro Binetti

Sì, Consigliera, allora se non ho capito male, lei vuole chiedere se si può realizzare un palazzo, cioè un fabbricato per abitazioni?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Per abitazioni e considerata l'area per cui...

Presidente Nicola Piergiovanni

Al microfono, Consigliera.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Cioè nell'ipotesi, venendo meno i vincoli e non essendo più vincolata a quel tipo di destinazione... Ho capito, diventa comunale e può essere cambiata destinazione.

Dirigente Alessandro Binetti

Allora, è decaduto il vincolo a livello espropriativo, ma la destinazione del piano permane, che è quella di un'attrezzatura di interesse pubblico. Quindi il Comune, nella sua potestà, autonomia, può realizzare all'interno di quell'area, un'attrezzatura di interesse comune.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

E può anche modificare la destinazione.

Dirigente Alessandro Binetti

Con le procedure previste dalla legge, si può modificare, si fa la variante al piano.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Questo volevo sapere, benissimo, si può verificare.

Dirigente Alessandro Binetti

Con le procedure previste dalla legge.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Per il momento abbiamo tolto l'asilo.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Presidente De Nicolo, un parere della Commissione? IV Commissione, chiedo scusa. Chiedo scusa, la IV Commissione, il Presidente è il consigliere Tridente?

Consigliere Luigi Tridente

Sì, per quanto riguarda il parere della Commissione, allora ha visto la presenza del sottoscritto, del consigliere Mancini, del consigliere Giacomo Salvemini e del consigliere Fulvio Spadavecchia, parere favorevole dei consiglieri Salvemini e Fulvio Spadavecchia, parere in Consiglio del sottoscritto e del consigliere Mancini.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Tridente. Allora, per discussione generale? Non ho iscritti a parlare. Per dichiarazione di voto? Non ho iscritti a parlare. Pongo in votazione. Prego, consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Volevo far notare che per un procedimento amministrativo che si è chiuso a giugno 2021, c'era tutto il tempo per portarlo in Consiglio in tempi ragionevoli. Mi sembra anche e soprattutto esteticamente sbagliato portarlo a fine legislatura, quando ormai la pressione delle elezioni c'è. Per questo, per evitare pettegolezzi o valutazioni, credo che questo provvedimento sarebbe dovuto andare prima in Consiglio. Per questo il mio voto sarà contrario.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Zanna. Prego, consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Solo per rimarcare che con l'acquisizione da parte dell'ente di questa area, completa l'ente diciamo di un'area molto più grande. Quindi quello, se avete fatto un sopralluogo sul posto, è un ambiente diciamo abbastanza diroccato e che adesso, con l'acquisizione interamente di quell'area, si potrà realizzare, come vorrà l'ente o come vorranno diciamo che possibilità che si possono creare, possono creare un miglioramento sicuramente del luogo e non diciamo nella condizione in cui è adesso, che è abbastanza abbandonata. Quindi con l'acquisizione di questi 41 metri quadri, dovremmo, riusciremmo a fare un qualcosa di migliore rispetto alla situazione attuale, anche perché poi la valutazione è congrua, da quello che scrivono nella relazione, quindi è un miglioramento che portiamo alla nostra città vecchia che va rivalutata e questo è l'obiettivo anche di rivalutazione della città vecchia. Grazie. Il mio voto sarà sicuramente favorevole.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Facchini. Non ho altri iscritti a parlare, per dichiarazione di voto. Pongo in votazione il punto 6, acquisizione in forma di cessione volontaria

dell'immobile al centro storico, in via Sant'Andrea 54 e 56. I favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? 5, allora Zanna... *(breve interruzione della registrazione)* ... 5, allora Tridente, Binetti, Mancini, De Candia e Balestra. Chiedo scusa, consigliere Balestra.

Consigliere Giuseppe Zanna

Presidente, un chiarimento, ma c'è la mozione d'ordine della consigliera De Bari da votare?

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere Zanna, lei che è una persona così preparata, mi fa capire che la consigliera De Bari... Ma che stiamo giocando al teatrino? Chiedo scusa.

Consigliere Giuseppe Zanna

No, io volevo sapere se...

Presidente Nicola Piergiovanni

Io non ricordo che la Consigliera abbia fatto una...

Consigliere Giuseppe Zanna

No, ha detto... C'è nell'intervento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Una mozione, guardi, andiamo a sentire di nuovo l'intervento se vuole. Non abbiamo chiuso la votazione innanzitutto, quindi poi mi chiederà se c'è la mozione e andiamo a risentire. Quindi il provvedimento è approvato, non serve, mi dicono gli uffici che non serve l'immediata esecutività.

Punto n. 7 (ex punto n. 5) all'Ordine del Giorno: "Approvazione del nuovo Piano comunale di Protezione Civile", quale aggiornamento dell'esistente "Piano", approvato con deliberazione di C.C. n. 42 del 1993, aggiornato con delibera di C.C. n. 28 del 4/9/2014 e successivamente con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del C.C. n. 111 del 26/4/2017".

Presidente Nicola Piergiovanni

Punto 5, approvazione del nuovo piano comunale di Protezione Civile, quale aggiornamento dell'esistente piano approvato con deliberazione di Consiglio comunale numero 42 del 1993, aggiornato con deliberazione di Consiglio comunale numero 28 del 2014 e successivamente, con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale, numero 111, del 26 aprile 2017. Invito, se allontaniamo i cellulari, forse i cellulari fanno... Grazie, Leo, della tua fattiva collaborazione. Come faremo il prossimo Consiglio comunale? D'ufficio sarai eletto. Allora, prego Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Solo per annunciare, poi nel merito entra il Comandante di Polizia, che proprio all'indomani della crisi pandemica, si è ravvisata la necessità di aggiornare, così com'è stato fatto più o meno ogni due o tre anni, il piano di Protezione Civile, è necessario aggiornare il piano di Protezione Civile del 2017. Proprio alla luce, non soltanto dell'emergenza, della grave emergenza sanitaria che si è verificata, ma anche delle novelle legislative. Quindi abbiamo atteso la conclusione dell'emergenza pandemica, anche sollecitati dagli uffici e dagli organismi di Protezione Civile, c'è stato appunto sollecitato l'adeguamento del nostro piano di Protezione Civile alle novelle normative e anche alle esigenze diciamo riscontrate in questo periodo. Quindi io darei, Presidente, la parola al Comandante, per l'illustrazione nel merito del punto.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, Comandante.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Buonasera a tutti i presenti. Allora, come ha già preannunciato il Sindaco, il piano di Protezione Civile non è un nuovo piano, ma è un aggiornamento, un adeguamento a quella che è la situazione attuale. Il piano di Protezione Civile non è un atto statico, cioè fatto una volta, dura per sempre. La Regione sollecita un aggiornamento almeno biennale, perché le varie figure, soprattutto per quanto riguarda gli incarichi di funzione che sono i componenti del COC, possono modificare nel tempo. Infatti nel nostro caso, dal 2017 ad oggi, quasi l'80% dei componenti del COC è cambiato nel

tempo, perché sono andati in pensione, hanno cambiato amministrazione o per altri motivi. Quindi i responsabili di funzione sono quelli che poi sono quelli operativi, che nel momento in cui c'è l'emergenza devono essere prontamente contattati, sia dalla Regione Puglia che anche dal Sindaco o da chi è preposto al coordinamento del COC. Nel contempo, si sono anche verificati degli adeguamenti necessari o meglio delle innovazioni, perché nel vecchio piano di Protezione Civile erano indicate tipo delle farmacie che nel frattempo sono chiuse, hanno cambiato l'indirizzo, hanno cambiato proprietà o comunque anche le associazioni hanno avuto delle modifiche o vengono inserite altre associazioni. In definitiva il piano deve contenere dei dati aggiornati, perché il momento in cui si mette mano al piano di Protezione Civile è quando c'è un'emergenza, quindi in quel momento non si ha la possibilità o il tempo di poter cercare di capire chi dobbiamo chiamare e quando lo dobbiamo chiamare, dobbiamo avere i dati sempre pronti. In più c'è una nuova esigenza, che la Regione Puglia ha da poco istituito una piattaforma, SINAPSI, è un acronimo, nel quale tutti i piani di Protezione Civile devono essere inseriti e quindi ha preteso che i vari piani della Regione Puglia abbiano una conformazione, cioè una sequenza delle informazioni tutte uguali, perché mentre prima si badava più nel contenuto, però non nella forma, adesso per far sì che tutti i vari funzionari della Regione Puglia, nell'utilizzare i vari piani di Protezione Civile, abbiano tutti la stessa forma e quindi sanno più o meno in che punto del piano della Protezione Civile si possono trovare determinate informazioni. Inoltre c'è stata anche un'innovazione, per quanto riguarda...

Consigliere Pasquale M. Mancini

Sindaco, ma se è stanco, perché non si dimette? Ho visto che commenta quello che facciamo noi Consiglieri comunali, se è stanco si dimetta. Sta a fare quella faccia da prima, della misericordia, può andare a casa.

Vicepresidente Sergio De Candia

Consigliere, facciamo finire di parlare...

Consigliere Pasquale M. Mancini

È intervenuto il Sindaco, quindi diciamo che mi sono permesso.

Vicepresidente Sergio De Candia

Consigliere, facciamo finire di parlare il Comandante.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Riprendo, dicendo che nel frattempo c'è stato anche un intervento strutturale in Lama

Marcinase, dove sono stati installati dei sensori di allertamento, nel momento in cui ci sono dei problemi sotto l'aspetto idrogeologico. Quindi diciamo che il piano va approvato, perché sono degli aggiornamenti dovuti e quindi non solo degli stravolgimenti di quello che è lo stato ante.

Vicepresidente Sergio De Candia

Grazie, Comandante. Non ho richiesta chiarimenti. Prego, consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Dato che erano tantissime carte e non ho fatto in tempo a leggere; come cambia il COC, se cambia?

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Il COC come struttura non cambia, cioè le funzioni sono sempre le stesse, sono le persone che sono cambiate, cioè il Comandante, c'è il mio nome anziché quello precedente e così come le varie... Le funzioni sono quelle, non c'è nessuno stravolgimento, quindi cambiano solo i nominativi, ma il COC rimane sempre lo stesso.

Vicepresidente Sergio De Candia

Prego, consigliere Tridente, sempre per chiarimenti.

Consigliere Luigi Tridente

Grazie. Vorrei capire se le modifiche apportate al piano, indipendentemente ora dalle semplici modifiche formali di sostituzione dei componenti, eccetera, ma le altre modifiche apportate, sono state comunque registrate nel portale della Regione Puglia SINAPSI per la Protezione Civile e approvate, appunto secondo le linee guida di questa piattaforma e se in relazione a queste modifiche, c'è stata una partecipazione in qualche modo delle altre associazioni interessate, appunto di Protezione Civile, sul territorio. Grazie.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Nella mia relazione ho appunto citato la piattaforma SINAPSI, perché proprio per inserirla in questa piattaforma abbiamo dovuto strutturare, cioè rimodellare il piano, non nei contenuti, ma nella forma, perché loro vorrebbero avere il piano inserito in questa piattaforma, con una determinata sequenza, quindi con la premessa, lo stato morfologico della città, i componenti del COC, i vari mezzi e risorse umane che ci sono, con poi tutte le varie situazioni, cioè i vari scenari che si vengono a creare. Naturalmente diciamo che nella sostanza non è stato modificato nulla del piano, se non quello concordato già in precedenza con la Regione Puglia. Comunque è stato già

consegnato alla Regione che l'ha validato, solo che adesso per caricarlo sulla piattaforma, necessita del passaggio formale del Consiglio comunale, perché il Consiglio è sovrano, se non lo approvate voi, io non posso andare avanti con sia l'inserimento che anche per quanto riguarda la nomina dei componenti del COC. In più mi aveva fatto un'ultima domanda, se erano state coinvolte le varie associazioni. No, perché diciamo che non è modificato nulla rispetto a prima, quindi diciamo che sono state sentite, per avere conferma dei mezzi e degli uomini messi a disposizione.

Consigliere Luigi Tridente

Quindi giusto per chiarezza, a livello procedurale funziona così? Cioè nel senso dobbiamo procedere prima noi come Consiglio comunale all'approvazione e poi caricarlo in SINAPSI e non il contrario?

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Per forza, perché l'organo preposto, deliberante e sovrano è il Consiglio, la Regione non può sostituirsi, cioè non vi può imporre un determinato piano di Protezione Civile, anche perché diciamo che gli scenari sono diversi da Comune a Comune. Quindi siamo noi qui in questa sede a discutere delle varie priorità e di come deve essere il piano, non deve essere la Regione, la Regione lo può validare, può dire che è carente, può ritornare qui da capo a parlare con voi. In questo caso specifico abbiamo fatto il contrario, l'ho prima mandato a loro, loro l'hanno visto, hanno detto: "va bene per noi, manca il passaggio formale" e adesso siamo qui a discutere di questa cosa qui.

Vicepresidente Sergio De Candia

Prego, consigliere Facchini, per chiarimenti.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. No, ho solo due quesiti che comunque ho sentito anche il Comandante durante la Commissione. Naturalmente lei diceva giustamente: "questo è un piano dinamico già approvato nel 2014, rivisto dal Commissario e adesso noi siamo qua ad approvare... diciamo la ristestura di questo piano". Ora, nel tempo è cambiato, cambiano anche le esigenze, negli ultimi due anni è arrivata la pandemia, c'è uno scenario internazionale completamente diverso da quello che semmai è stato fatto nel 2014. Nel frattempo sono avvenuti... il piano di Protezione Civile è intervenuto, domanda numero uno e se c'è la valutazione successiva su quello che è avvenuto negli ultimi anni, cioè la pandemia e il rischio internazionale che noi abbiamo dietro le porte.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Sì, allora, come ho avuto modo anche di dirlo nella III Commissione, naturalmente l'aspetto pandemico è stato approfondito, anche perché mentre prima del 2019 era uno scenario ipotetico e quindi non si aveva la percezione di come agire e cosa occorreva, ora sulla scorta dell'esperienza avuta in questi due anni, siamo già in grado di avere un piano di Protezione Civile, ma non solo noi, in tutta Italia, adeguato ad affrontare una pandemia come quella che abbiamo già avuto. Quello invece dello scenario futuro, quello che al momento è solo ipotetico e non ci sono esperienze pregresse, per poter dire se il piano è valido o meno, è lo scenario di una crisi nucleare. Lì il nostro piano prevede un passaggio, però nel concreto, non avendo mai vissuto questo tipo di criticità è ipotetico, quindi al momento non ci sono indicazioni, anche se a Roma e a livello centrale ci stanno lavorando, per dare poi delle linee guida alle varie Amministrazioni, per poter integrare e aggiornare il piano, anche in previsione di uno scenario di crisi nucleare.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Comandante.

Vicepresidente Sergio De Candia

Non ho altri iscritti, per chiarimenti? Passiamo a discussione generale. Per discussione generale? Consigliere De Robertis, prego.

Consigliere Dario De Robertis

Grazie, Presidente. Che dire, è un po' triste assistere a scene di Consiglieri che se ne vanno prima della discussione di un punto che comunque è rivolto alla città, specie in un momento in cui si spera stiamo uscendo da un'emergenza pandemica e ci auguriamo che questo piano non serva. Però giustamente il Comandante, con tutta l'Amministrazione, devono prepararsi a qualsiasi evenienza ed essere pronti a qualsiasi scenario possibile e immaginabile. Faccio delle riflessioni tra me e me, visto che anche fior fiori di attori o presunti tali del volontariato hanno preferito non ascoltare, né la sua relazione, né proferire parola evidentemente in Consiglio. È chiaro che da oggi, almeno per quanto leggo dalla relazione sintetica, il piano è elaborato con un software e pertanto sarà liberamente modificabile e quindi adattabile agli scenari che si andranno proponendo, ivi incluse la modifica di eventuali aree di attesa, di ricovero, di eventuale ammassamento, piuttosto che riferimenti come farmacie o altri dati consultabili poi liberamente, immagino, dal portale. Faccio un'altra piccola riflessione, il piano è stato diciamo modificato con successive delibere del Commissario prefettizio e vedere Consiglieri che si alzano e se ne vanno, mi fa un attimino tristezza, proprio perché all'indomani di un'emergenza pandemica

come quella che abbiamo vissuto, sarebbe stato un attimino triste vedere approvata questa delibera nuovamente, da un Commissario prefettizio con i poteri del Consiglio comunale. Quindi ben venga la presenza dei Consiglieri che sono rimasti a discutere questo provvedimento, ringrazio il Comandante per la relazione e per l'impegno nella stesura e nell'aggiornamento del piano. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere De Robertis. Sempre per discussione generale, non ho iscritti a parlare. Per dichiarazione di voto.

Consigliere Mancini Pasquale Maria

Sì, Presidente, se posso, giusto perché...

Presidente Nicola Piergiovanni

Lei ha chiesto la parola? Chiedo scusa.

Consigliere Mancini Pasquale Maria

Sì.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego. Non avevo capito.

Consigliere Mancini Pasquale Maria

Mi scusi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Di solito, quando uno chiede la parola, chiede...

Consigliere Mancini Pasquale Maria

Chiedo scusa, Presidente.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, stavo guardando il consigliere Amato che voleva intervenire, voleva dare il suo contributo, però no, consigliere Mancini, prego.

Consigliere Mancini Pasquale Maria

Comandante, ha fatto bene a risistemare questo piano, perché dovrebbe aggiornarsi in automatico, ma che non è così indispensabile, cioè questo fatto pandemico... Questo fatto di venderci tutto come se fosse una cosa straordinaria, questa è una normalissima

cosa che si fa dal 1981, se non mi sbaglio, da Mercurio, se non mi sbaglio. Certo, per qualche anno diciamo che non si è fatto e quindi siamo un po' in ritardo. Quindi dobbiamo dire che sono stati ciucci quelli che non l'hanno fatto prima, ma non dare tanta enfasi a un aggiornamento dovuto. Io come voto sono astenuto, ma solo perché sono contro questa Amministrazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Vota contro, Consigliere, chiedo scusa?

Consigliere Mancini Pasquale Maria

Ho detto astenuto, perché l'atto serve alla città, ma sono contro questo Sindaco.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sempre per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Se il provvedimento era così importante, non doveva arrivare a fine legislatura. Tra virgolette, il consigliere De Robertis ammette l'inefficienza di questa...

Presidente Nicola Piergiovanni

Silenzio.

Consigliere Giuseppe Zanna

Però, Presidente...

Presidente Nicola Piergiovanni

Ha ragione, Consigliere, ha ragione. Quando parlano gli altri, lei fa silenzio assoluto, quindi anche loro devono rispettare il suo intervento.

Consigliere Giuseppe Zanna

Diciamo non implicitamente, esplicitamente ammette e dice alla città il colpevole ritardo di questa Amministrazione nell'aver approvato l'aggiornamento del piano di Protezione Civile così importante. Prendo atto e lo comunico alla città. Preannuncio il nostro voto di astensione, essendo un semplice aggiornamento, come ha specificato il Comandante. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Solo perché voglio smorzare un po' la polemica, allora il 2014, da delibera di Consiglio comunale del 4 settembre, è stato approvato il piano, poi nel 2017, dopo tre anni c'era il Commissario, poi a fine 2019, dico, ricordate bene, all'inizio del 2020 è iniziata la pandemia e proprio gli uffici della Protezione Civile hanno lavorato un sacco su questo piano. Quindi la polemica che sta nascendo oggi in Consiglio, su un semplice aggiornamento, perché come diceva prima il Comandante, se andiamo a sostituire i nominativi, andiamo a sostituire un pro forma, un aggiornamento che va fatto, perché come diceva prima è un aggiornamento dinamico. Le posizioni erano rimaste, erano cambiati i nomi, adesso come atto conclusivo, siamo fuori dall'emergenza sanitaria e quindi c'è sembrato opportuno fare questo passaggio in Consiglio comunale. Naturalmente vedo che anche sulle cose semplici e basilari nasce sempre la polemica, me ne dispiaccio, ma comunque il mio voto sarà sicuramente positivo.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Facchini. Consigliera Spano.

Consigliera Maria Spano

Esprimiamo parere favorevole, perché regole precise in emergenza sono necessarie, anzi poiché il Comandante parlava di una perioda revisione, vorrei che venisse anche specificata, lui parlava di due anni, quindi vorrei anche che potesse essere specificata la periodicità di questa revisione. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Comandante, dov'è possibile, nella delibera vogliamo..

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Nel corpo della delibera.

Presidente Nicola Piergiovanni

Nel corpo della delibera? Prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Ma solo per dire che il piano non poteva essere revisionato in piena pandemia. Con lo stato d'emergenza, perché era governato da D.P.C.M., ordinanze e quant'altro che si susseguivano, forse l'abbiamo scordato che cosa è successo dopo la pandemia. Quindi appena il 31 marzo è finita la pandemia, quindi immediatamente abbiamo aggiornato il piano, poi tutto il resto è folclore insomma. Anche perché non può essere vincolante,

perché poi non è che il piano scade, cioè vale finché non c'è l'aggiornamento. Quello non è stato aggiornato, perché 2020 e 2021 c'è stato un periodo pandemico governato... ogni sera che ci si ritirava a casa i telegiornali ne davano uno, quindi è chiaro che era soltanto possibile aggiornarlo dopo la pandemia.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere Tridente, prego.

Consigliere Luigi Tridente

Grazie, Presidente.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, consigliere Amato, la devo far parlare... Prego.

Consigliere Luigi Tridente

Come vuole, ci mancherebbe, ubi maior, figuriamoci. È chiaro che un piano di Protezione Civile va aggiornato, ci mancherebbe e una città ha bisogno di un piano di Protezione Civile, ma non siamo convinti sulla concreta approvazione da un punto di vista procedurale delle modifiche apportate, perché si è parlato dell'approvazione della Regione Puglia, ma onestamente io non vedo, salvo diciamo una mia svista, un riferimento all'approvazione della Regione Puglia delle modifiche apportate al piano. Quindi noi riteniamo che dovrebbe procedersi in maniera... caricando i dati in SINAPSI, approvare e successivamente venire in Consiglio comunale. Quindi sicuramente il parere della Regione Puglia è fondamentale e esprimo come dichiarazione di voto la nostra astensione, per meri motivi di natura procedurale. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Amato.

Consigliere Giuseppe Amato

Semplicemente per dichiarare il nostro voto favorevole su questo aggiornamento, perché credo che fare polemiche su un aggiornamento di un regolamento di Protezione Civile, mi sembra una cosa abbastanza negativa. L'abbiamo portato nell'ultimo Consiglio comunale, credo che il Sindaco ha dato una spiegazione abbastanza valida, c'è stata la pandemia, ci sono stati i problemi d'emergenza, quindi è un aggiornamento. Ora non lo so se quanto dice il consigliere Tridente, il parere della Regione è vincolante oppure no, comunque il gruppo dei Popolari voterà favorevolmente questo provvedimento. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Amato. Parere della Commissione, Presidente? Prego, consigliere De Candia, della III Commissione.

Consigliere Sergio De Candia

Grazie, Presidente. Alla Commissione fatta ieri erano presenti il sottoscritto, la consigliera Secchi, il consigliere Facchini e il consigliere Zanna. Il consigliere Facchini e la consigliera Secchi hanno dato parere favorevole, il sottoscritto e il consigliere Zanna si erano riservati di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Presidente. Non ho altri iscritti a parlare, per dichiarazione di voto. Pongo in votazione il provvedimento numero 7, oggetto, approvazione del nuovo piano comunale di Protezione Civile, quale aggiornamento dell'esistente piano, approvato con deliberazione di Consiglio comunale numero 42 del 1993, aggiornato con delibera di Consiglio comunale numero 28 del 4 settembre 2014 e successivamente, con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri di Consiglio comunale numero 111, del 26 aprile 2017. I favorevoli al provvedimento? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? 8. Ci troviamo? 15 più 8. Vuoi sapere i nomi? Zanna, Albertini, Rana, Mancini, Tridente, Binetti, Balestra, De Candia. È stato giusto? Il provvedimento è approvato. Chiuso il punto 7.

Punto n. 8 (ex punto n. 6) all'Ordine del Giorno: "Costituzione Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Molfetta e approvazione del relativo regolamento".

Presidente Nicola Piergiovanni

Andiamo al punto 8, costituzione Gruppo comunale volontari di Protezione Civile del Comune di Molfetta e approvazione relativo regolamento. Sempre il Sindaco, prego.

Sindaco Tommaso Minervini

Appunto l'emergenza pandemica ha evidenziato la necessità di irrobustire il sistema di Protezione Civile. Abbiamo noi appurato ciò che sapevamo da tempo, di un sistema di Protezione Civile, io lo chiamo tra virgolette professionale, quale il SER, quale Croce Rossa, eccetera, Misericordia, AVS, con i quali abbiamo lavorato a stretto giro di gomito per questa pandemia. Ciononostante abbiamo scoperto la necessità di avvalerci di ulteriori contributi. Per cui fermo restando e anzi, rafforzando quello che è il nucleo fondamentale della Protezione Civile locale di queste benemerite organizzazioni, abbiamo utilizzato gruppi di cittadini che hanno dato un importante contributo e che c'è sembrato giusto, proprio in prospettiva, andare in un qualche modo a disciplinare, a collaborazioni, a complementare quella che è l'attività di Protezione Civile sia istituzionale che quella che io chiamo benemerita professionale tra virgolette. La parola al Comandante, per ulteriori indicazioni.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, Comandante, per una relazione.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Grazie. In merito al Gruppo volontari di Protezione Civile comunale, è un'istituzione che si aggiunge a quelle che già ci sono e ha una connotazione ben precisa, cioè nel senso che i componenti che faranno parte del gruppo, non possono essere componenti delle altre associazioni, perché la Regione vieta la possibilità di essere associato a più associazioni, perché altrimenti così si falserebbero i dati in loro possesso, sulle risorse concrete che possono avere nel momento in cui c'è una calamità. Quindi il gruppo dipenderà direttamente, diciamo funzionalmente dal Sindaco o da chi poi si occuperà delle varie operazioni. Naturalmente questo gruppo sta nascendo forse oggi e quindi nascerà oggi, dopo aver acquisito i primi volontari, cercherà di capire in quale ambito, in quale contesto, in quale scenario potrà operare, perché i vari gruppi di volontariato sono specializzati in determinati ambiti della Protezione Civile, c'è quello sanitario, c'è quello del contrasto agli incendi boschivi, c'è quello che riguarda l'emergenza neve o idrogeologico oppure c'è anche l'aspetto dell'inquinamento marino. Quindi dobbiamo cercare di capire adesso, nel momento in cui nascerà questo

gruppo, le varie componenti che ci saranno e i vari elementi, per poi dotare di strumenti e mezzi, per poter al meglio affrontare le varie situazioni. Quindi inizierà con un percorso di formazione, dopo la formazione verranno dati gli strumenti per poter operare e quando loro saranno pronti, a quel punto verranno inseriti nel piano di Protezione Civile che verrà aggiornato e quindi potranno entrare a pieno titolo nella macchina della Protezione Civile. Prima di questo verranno riconosciuti e entreranno nell'Albo della Regione Puglia, come gruppi di associazione del Comune e quindi sono allora avremo la piena operatività. Quindi oggi iniziamo il percorso, per poterlo poi concludere nel più breve tempo possibile, cercheremo di capire adesso quante persone parteciperanno e in che modo e in che termini lo vogliono fare.

Sindaco Tommaso Minervini

E pertanto, per concludere l'intervento dell'Amministrazione, io nel confermare e nel rinnovare i ringraziamenti alla Protezione Civile locale, quella storica, non posso che ringraziare circa 80 cittadini che a una nostra chiamata hanno dato una mano importante, per la campagna vaccinale ed è da loro stessi che è nata la richiesta di essere inseriti o comunque in una qualche forma organizzata, che come ha spiegato il Comandante non si improvvisa, ma sarà nel tempo un periodo di formazione e penso e mi auguro che i giovani di questa città, fermo restando le tradizionali e storiche istituzioni di Protezione Civile, possano dare un pezzettino del loro tempo, come questi cittadini hanno dato una parte del loro tempo, giorno, notte, giornate festive, in qualunque condizioni, che io voglio qui pubblicamente ringraziare.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Sindaco. Allora sull'ordine dei lavori, propongo all'Aula la discussione generale del provvedimento, poi votazione articolo per articolo, perché è un regolamento, come ben sapete e deve sulle approvato articolo per articolo, poi dichiarazioni di voto e approvazione dell'intero provvedimento. Penso che vada bene questa proposta. Quindi se ci sono già interventi di discussione generale, possiamo già farli oppure iniziamo l'approvazione dell'articolo che non lo leggeremo articolo per articolo, io leggerò il titolo, se ci sono da fare delle osservazioni uno chiede la parola, se ci sono da fare degli emendamenti facciamo gli emendamenti, come è stato nostro solito operare, quando abbiamo approvato dei regolamenti, quindi invito tutti quanti a seguire e ad aiutarmi nell'organizzazione e approvazione di questi provvedimenti. Allora, prego consigliere Zanna, mi vuole dire qualcosa?

Consigliere Giuseppe Zanna

Volevo dire, forse è meglio leggerlo, perché siccome si tratta di una cosa nuova, diciamo, è meglio che si capisca bene.

Presidente Nicola Piergiovanni

Comandante, se per piacere mi aiuta in tal senso. Davo per letto, se ci sono degli emendamenti, così abbiamo fatto sempre, consigliere Zanna, però lei in qualità di Consigliere, può chiedere...

Consigliere Giuseppe Zanna

Chiedo che vengano letti.

Presidente Nicola Piergiovanni

Okay e poi lo approviamo. Microfono, consigliere Amato.

Consigliere Giuseppe Amato

Stavo dicendo, è inutile che lo leggiamo, poi dobbiamo fare articolo per articolo, si legge l'articolo, se c'è un emendamento da fare lo si fa, altrimenti si vota l'articolo. Così si è sempre fatto.

Consigliere Giuseppe Zanna

Esattamente.

Consigliere Giuseppe Amato

Questo dobbiamo fare. Il Presidente aveva detto di dare lettura articolo per articolo, no, discussione su tutto.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, io avevo detto che leggevo il titolo, poi se c'erano da fare degli emendamenti, altrimenti si dava già per letto e si approvava e poi si passava... Allora, approviamo l'inizio, regolamento del Gruppo comunale volontari di Protezione Civile del Comune di Molfetta. I favorevoli? Si dovrebbe approvare anche il titolo, il titolo del provvedimento. I favorevoli? 15. Contrari? Nessuno. Astenuti? Anche al titolo siete contrari?

Consigliere Giuseppe Zanna

Non è stato letto.

Presidente Nicola Piergiovanni

L'ho letto, sì, l'ho letto adesso, consigliere Zanna. Scusatemi, io voglio essere aiutato in questa esperienza oggi, credetemi. Lo può leggere adesso. Quindi i favorevoli? Di nuovo ripetiamo i favorevoli. 15. Sempre al titolo, i favorevoli 15. I contrari, per piacere? 3. Astenuti? 4. È approvato. Il sommario. Consigliere

Mancini, chiedo scusa, mi perdoni.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Sono contrario su tutti i punti. Poi dopo devo fare una... Dopo parlo.

Presidente Nicola Piergiovanni

Farà la dichiarazione di voto dopo, certo.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Sì, un'integrazione. Sono contrario anche al titolo.

Presidente Nicola Piergiovanni

Scusatemi, però quando io invito a votare...

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Chiedo scusa, ero distratto, Presidente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Allora i contrari sono 4. Perché poi gli uffici non si trovano ai numeri. Astenuti? Sempre 4, Tridente, Binetti, Balestra, De Candia. Il sommario. I favorevoli al sommario? 16, è entrata Carabellese. Contrari? 4. Astenuti? 4. Articolo 1, "costituzione, scopi, finalità e ambito di attività". Prego, Comandante.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 1, "Costituzione, scopi, finalità e ambito di attività". "È costituito, presso la sede municipale, il Gruppo comunale volontari di Protezione Civile del Comune di Molfetta, di seguito denominato più semplicemente Gruppo comunale. Il Sindaco è il legale rappresentante del Gruppo comunale. La sede legale è presso la Casa comunale sita in via Martiri di via Fani, 2/B, in Molfetta ovvero presso altra sede idonea che dovesse essere individuata. La sede operativa sarà stabilita con successivo provvedimento. Il Gruppo comunale, quale componente volontaristica della struttura comunale di Protezione Civile, non è dotato di autonomia giuridica e patrimoniale. Il codice fiscale del Gruppo comunale coincide con quello dell'ente. Il Gruppo comunale utilizza il proprio logo, allegato A, che potete vedere. Il Gruppo comunale costituisce, nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed istituzionali, organo tecnico ausiliario, alle dirette dipendenze dell'Amministrazione comunale, in supporto alle risorse ordinarie del Comune in materia di Protezione Civile, avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite, dei propri aderenti e concorrendo alle attività di Protezione Civile, con le componenti istituzionali

preposte e con le altre strutture operative, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo numero 1, del 2 gennaio 2018, nonché della legge regionale numero 53, del 12 dicembre 2019. Al Gruppo comunale possono aderire volontariamente i cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, che abbiano dimora preferibilmente nel Comune stesso o confinanti e che non abbiano riportato condanne penali, per reati dolosi contro le persone o contro il patrimonio, allo scopo di prestare la loro opera senza fini di lucro e vantaggi personali nell'ambito della Protezione Civile, in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza e in attività esercitative e formative".

Presidente Nicola Piergiovanni

Non ci sono interventi? Prego, consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Solo un piccolo chiarimento. Siccome all'articolo 1, diciamo che il Gruppo comunale non è dotato né di autonomia giuridica, né di autonomia diciamo patrimoniale, volevo capire; quindi sarà il Comune che metterà di volta in volta, una volta che convoca il Gruppo e gli assegna una mansione, a provvedere quantomeno per dotarlo di un cespite per renderlo funzionale? Provvederà il Comune a tutto il fabbisogno eventualmente del Gruppo comunale?

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Prego, consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Uso questo articolo per dire quello che volevo. Comandante, non è che la Regione vieta a chi è socio della Misericordia di stare qua dentro, è che non è possibile essere iscritti nei ruolini con due diverse strutture. Quindi se io sono socio del SER, posso anche essere socio della Misericordia, della Croce Rossa e anche di questa qui, ma posso essere... Sì, è così, così come anche io posso essere socio di quello che voglio, ma essere iscritto nei ruolini della Protezione Civile solo con una struttura. Questo perché? Per evitare che si raddoppi la presenza. È così certamente, ma era giusto per dirle che chi è socio della Croce Rossa può anche essere iscritto qui, purché non sia con la Croce Rossa nei ruolini della Protezione Civile. Diciamo che conosciamo questa materia da circa 40 anni. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Consigliere.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Così come questo...

Presidente Nicola Piergiovanni

Per che cosa? Chiarimento?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sempre per l'articolo 1.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Così come questo limite di persone che dimorano nel territorio o limitrofi, il concetto di volontariato è tutt'altro. Il concetto di volontariato è ovunque, quindi questo limite, capisco che è una stabilizzazione, però insomma...

Presidente Nicola Piergiovanni

Non lo so, il Sindaco o...

Sindaco Tommaso Minervini

Non c'è un limite e non c'è un divieto, c'è scritto preferibilmente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene.

Sindaco Tommaso Minervini

Non c'è un limite.

Presidente Nicola Piergiovanni

Okay, non c'è un limite. Prego, Comandante, per le situazioni che ha posto il consigliere De Robertis oppure se voleva rispondere il Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Può rispondere anche il Comandante, ma semplicemente come ha già spiegato, questo è un inizio, ci sarà la formazione, eccetera, quindi che ne so, tra sei mesi, un anno, ci sarà evidentemente un piccolo capitolo di spesa, ma rientra nelle attività ordinarie. Questi sono volontari, quindi se ci sono esigenze di approvvigionamenti, che ne so, della tuta e le cose, rientrano nelle spese ordinarie del Comune, così

come noi facciamo anche per gli altri e comunque è un problema... Questo è un inizio di procedimento, come ha spiegato il Comandante, per provare a mettere su un'organizzazione di questo tipo, perché l'abbiamo riscontrata, così a livello un po' improvvisato, durante il periodo pandemico.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Allora pongo in votazione l'articolo 1. I favorevoli all'articolo 1? 15. Contrari? 4? Astenuti? 4. L'articolo 1 è approvato. Prego, Comandante, articolo 2.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 2, "Ammissione e obbligo di assicurazione". "L'ammissione al Gruppo è subordinata all'accettazione della stessa da parte del Sindaco, in qualità di responsabile della Protezione Civile, con il supporto del dirigente della Polizia Locale, su presentazione di apposita domanda, allegato B, che potete vedere allegato al regolamento, corredata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità, da un curriculum vitae e previo accertamento dei necessari requisiti sottoelencati: a) aver conseguito la maggiore età; b) avere residenza o domicilio nel Comune di Molfetta o nei paesi limitrofi; c) essere esenti da condanne penali ovvero da procedimenti penali che possono essere pregiudizievoli per il servizio; d) essere fisicamente idonei, come da autocertificazione; e) essere disponibili a partecipare alle attività di addestramento e formazione organizzate dal Gruppo comunale, nonché da attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile. La presentazione della domanda di ammissione, non fa sorgere alcun diritto per l'istante ovvero l'obbligo per l'ente di decidere la sua ammissione. Il reclutamento avviene di norma attraverso emanazione di un avviso, una o due volte l'anno e comunque in ragione delle effettive necessità di implementazione o ricambio dei componenti effettivi del Gruppo. I volontari ammessi al Gruppo acquisiscono la qualifica di effettivi, dopo un periodo di prova determinato in mesi sei. Prima dell'avvio del periodo di prova, l'interessato sarà sottoposto ad un colloquio volto a verificare la qualificazione, l'idoneità attitudinale, le motivazioni e la disponibilità a prestare la propria attività quale volontario e dovrà produrre idoneo certificato medico, attestante l'idoneità a svolgere il servizio di volontariato di Protezione Civile. Scaduto il periodo di prova con esito favorevole, la conferma del volontario è automatica, mentre un eventuale provvedimento di mancata conferma, dovrà essere disposto dal Sindaco, con il supporto del dirigente della Polizia Locale. Ai volontari ammessi è fatto obbligo di frequentare e di superare con esito positivo, apposito corso di addestramento di cui all'articolo 5. I volontari operativi sono muniti di tesserino di riconoscimento rilasciato dall'Amministrazione stessa, completo di fotografia che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al Gruppo e l'eventuale

specializzazione. Il Comune ha l'obbligo di assicurare i volontari appartenenti al Gruppo comunale di Protezione Civile contro infortuni, malattie o altro, connessi allo svolgimento delle attività di Protezione Civile, nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'articolo 18, del decreto legislativo 117/17 e successivi decreti ministeriali di attuazione o ai provvedimenti legislativi in materia".

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliera De Bari.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io cambierei innanzitutto il titolo, perché del titolo c'è solo l'ultimo capoverso, che è quello dell'obbligo di assicurazione che va bene. Quindi propongo di sdoppiare e di dare un altro titolo, quali i requisiti, eccetera e poi l'articolo della... Perché guardate, è proprio spudorata la cosa, cioè noi dobbiamo votare questo provvedimento, per riconoscimento, per tutto quello che volete, però è di tutta evidenza che noi stiamo stabilizzando i volontari che hanno collaborato. Dove sta scritto che un volontario debba essere scelto, debba essere subordinato all'accettazione da parte del Sindaco? Ma di che cosa stiamo parlando? L'avete fatto mai qualche volta un po' di volontariato? Dove anche i delinquenti possono andare ad aiutare, se c'è qualcuno che sta sotto le macerie. Quindi questo corpo scelto che volete creare, eccetera, non trova nessuna conferma in quello che è lo spirito del volontariato, datevi delle regole, ma evitiamo questa burocratizzazione e questo reclutamento a discrezione del Sindaco, a due settimane dalla... a due mesi dalle elezioni. Cioè usiamo un po' più di discrezione. Quindi io propongo di...

Presidente Nicola Piergiovanni

Mi fa la proposta di emendamento, Consigliera, così mettiamo ai voti?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sì, di sdoppiare l'articolo, ammissione e obbligo di assicurazione, solo l'ultimo capoverso e qui ci mettete requisiti o altro, così si possono votare due cose distinte, uno l'obbligo di assicurazione che è dovuto, certo, eccetera e l'altro, poi queste cose si può votare contro, perché non hanno nessun tipo di... Cioè un volontario deve presentare il certificato del casellario giudiziale. Perché, chi è che lo dice? Faccio l'autodichiarazione e dico che non ho sentenze, non si parla nemmeno di sentenze definitive o meno. Che significa?

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliera Spano.

Consigliera Maria Spano

Sì, un chiarimento, per piacere.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, al microfono.

Consigliera Maria Spano

Un chiarimento. Poiché è proprio espresso che il numero dei volontari possa cambiare in ragione delle effettive necessità, io vorrei sapere con quali poi criteri vengono scelti, nella reale necessità che è emergenza, tipo l'Ucraina, tipo il covid. Quindi non penso che poi ci sia il tempo di fare domanda, di fare un corso oppure di presentare dati anagrafici. Quindi vorrei questa specifica, perché l'emergenza, okay, ci deve essere un gruppo già compatto, però si deve aprire anche all'integrazione di ulteriore personale. In questo caso, come accede alla Protezione Civile? Quali caratteristiche dovrebbe avere?

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Prego, consigliere Amato.

Consigliere Giuseppe Amato

Presidente, all'articolo 2 che stiamo discutendo, al capo C, io per quanto riguarda la questione di essere esenti da condanne penali ovvero di procedimenti penali, io casserei proprio procedimenti penali e lascerei di essere esenti da condanne penali, perché altrimenti veramente bisogna presentare il casellario giudiziale. Cioè se uno non ha subito una condanna definitiva, perché non può partecipare a questo servizio? Quindi io farei un emendamento di cassazione proprio al capo C, dell'articolo 2, di lasciare solo di essere esenti da condanne penali definitive.

Presidente Nicola Piergiovanni

Uno alla volta. Consigliera Secchi.

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Condivido a pieno quello che è stato appena detto dal consigliere Amato e dalla consigliera Isa De Bari, anche perché alla lettera C si parla di condanne o di procedimenti penali in corso, siamo in un Paese dove vogliamo la riabilitazione e dove vogliamo proprio l'impiego di queste persone per redimersi, quindi il

volontariato è un'occasione. Io lo casserei completamente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Presidente, nell'esprimere comunque apprezzamento per la proposta di tra virgolette scissione dell'articolo 2, in obbligo di assicurazione e ammissione, perché ritengo che sia comunque un po' più lineare in un regolamento, volevo esprimere comunque anche io diciamo opinione che sarebbe bene cassare il termine procedimenti penali, però sempre mantenendo la dicitura essere esenti da condanne penali, perché è vero che il volontariato è rivolto a tutti, però stiamo comunque dotando il Comune di un'appendice di volontari e che quindi è bene che innanzitutto abbiano un profilo di una certa rilevanza, immagino professionisti, medici, piuttosto che gente che può operativamente essere utile ad una causa che l'Amministrazione ritiene di dover avallare, per tutto il resto ci sono comunque le altre associazioni di volontariato che certo non sono precluse a nessuno. Però insomma, se ci dobbiamo dotare di un corpo di volontari del Comune, che sia comunque un corpo diciamo ineccepibile, che debba portare lustro. Non che un condannato non possa riabilitarsi in una certa maniera o un sottoposto a procedimento penale non possa diciamo portare il suo contributo, però insomma ci sono vari canali per portare il proprio contributo, insomma quello comunale, io...

Presidente Nicola Piergiovanni

Chiedo scusa, siamo nella fase del secondo articolo, allora la consigliera De Bari ha fatto una proposta, il consigliere Amato ha fatto un emendamento chiaro, la Consigliera ha dato parere favorevole. Il consigliere De Robertis che proposta fa? Perché io poi le devo mettere ai voti queste cose, devo sentire prima il parere dell'Amministrazione, prima il parere tecnico, perché come ben sapete il tecnico... e poi votare.

Consigliere Dario De Robertis

Sì, volevo fare emergere nel mio intervento anche un ulteriore appunto. Siccome le condanne e gli eventuali requisiti possono mutare nel tempo, sono status della persona insomma, sono provvedimenti che possono colpire un volontario o chiunque insomma, la procedura per contestare la carenza del requisito non mi è parsa di averla vista nel regolamento, magari me lo rileggo velocemente, però insomma La sanzione esattamente...

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere De Robertis, io non riesco ancora a seguirla.

Consigliere Dario De Robertis

Mi chiedo, se un volontario del costituendo gruppo viene...

Presidente Nicola Piergiovanni

Condannato.

Consigliere Dario De Robertis

Ad essere colpito da... Fa una falsa dichiarazione per esempio, come deve reagire il...

Presidente Nicola Piergiovanni

Come sa benissimo, innanzitutto una parte per legge, una quota viene verificata a campione, lo so, questo è quello che so io, adesso comunque sentiamo...

Consigliere Dario De Robertis

Insomma è un regolamento...

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, ma io voglio capire cosa dobbiamo scrivere nel regolamento, io l'unico emendamento chiaro è quello del consigliere Amato, ma gli altri per me, diciamo chiederò...

Consigliere Dario De Robertis

Va bene, mi riservo di scrivere...

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliera Secchi, mi aveva chiesto di parlare.

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Erano considerazioni le altre, non credo...

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, ma le considerazioni devono essere...

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Non credo che la consigliera De Bari abbia proposto un emendamento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Non ha proposto l'emendamento, da quello che ho...

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Non l'ha proposto, ha...

Presidente Nicola Piergiovanni

Io l'unica cosa che ho capito, chiedo scusa, che ho recepito della consigliera De Bari, è il titolo che va cambiato, sdoppiare...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Il titolo va cambiato e va sdoppiato e va data un'indicazione diversa.

Presidente Nicola Piergiovanni

È qual è la proposta ufficiale che io... Il parere dell'Amministrazione e il parere...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Non lo so, requisiti per la missione è la prima parte.

Presidente Nicola Piergiovanni

Non lo so io, è la sua idea, io non lo so.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma io non è che devo collaborare a questo...

Presidente Nicola Piergiovanni

Certo, lei sta qui collaborando, perché è un provvedimento del Consiglio. Questo è il Consigliere comunale.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No, io sto qui...

Presidente Nicola Piergiovanni

Poi lei non lo so come la prende.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sto qui, con questo regolamento, soltanto perché con quello che hanno fatto i volontari, non mi sentirei diciamo di contrastare questo provvedimento, ma merita tutto il contrasto possibile ed immaginabile. Quindi non intendo collaborare, io ho fatto una proposta, se la volete accettare la accettate, adoperatevi per sistemarla, perché io francamente non ne ho voglia. Sono due giorni che sto a...

Presidente Nicola Piergiovanni

Guardi, scusi, io la voglio veramente aiutare, nel senso della collaborazione, perché lei non può fare delle considerazioni e poi io devo interpretare quello che...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma non le prenda in considerazione. Lei vuole prendere in considerazione le considerazioni su questo regolamento, le prenda sul DUC invece di prendere queste in considerazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene, allora andiamo avanti. Allora che deve fare l'emendamento lei? Prego. Mi dica l'emendamento, così lo scrivo. Invito gli uffici ad aiutarmi.

Consigliere Dario De Robertis

Cassare l'articolo 2, lettera C, le parole che seguono condanne penali, cassare da ovvero a pregiudizievoli per il servizio.

Presidente Nicola Piergiovanni

Ed è la stessa proposta di...

Consigliere Dario De Robertis

Interrompere l'articolo 2 e fare l'articolo 2-bis, per quanto riguarda la... e far diventare quindi l'articolo 2, l'ultimo capoverso, articolo 2-bis il Comune ha l'obbligo di assicurare i volontari a altri provvedimenti legislativi. Aggiungere all'articolo 2, dopo la dizione ammissione, cassare obbligo di assicurazione e sostituirlo con esclusione e prevedere al termine dell'articolo 2, quindi diciamo dopo il virgolettato specializzazione, prevedere la fase di contestazione della mancanza dei requisiti.

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene, diciamo che adesso aiutiamoci. Primo emendamento, proposta A. Sindaco, prego.

Sindaco Tommaso Minervini

Mi corre l'obbligo di chiarire e di sciogliere un equivoco. Non è che questa sera noi facciamo questo provvedimento e il volontariato, come dire, quello senza... così come l'abbiamo utilizzato noi durante la pandemia, c'è un'emergenza, chiamo chiunque e può venire chiunque a fare il volontario. Questo provvedimento non inibisce che di fronte a un'emergenza, chiunque può venire, io stesso per mestiere ho portato i detenuti a fare volontariato nei momenti di emergenza a Bari e nei dintorni, quindi non è questo

il problema. Quindi non è che con questo inibiamo al volontario qualunque, chiunque esso sia, ripeto io ho utilizzavo i detenuti a fare volontariato. Qua stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlando di un organismo e quindi che presuppone formazione, eccetera, di determinate persone selezionate, poi di fronte all'emergenza prendo chiunque, che appunto deve essere organizzato secondo formule nazionali. Allora, io mo' questa storia di spacchettare l'articolo, va bene, non lo vedo, però non è che adesso ci mettiamo a discutere sul fatto dell'articolo. Dove sta il consigliere De Robertis? Togliamo, accogliendo la proposta del consigliere Amato, ovvero da procedimenti penali e questo proprio per cogliere il segno di quello che diceva la consigliera Secchi, ma è così, deve rimanere che possano essere pregiudizievoli per il servizio, perché anche una condanna, che ne so, per una cosa così futile, se non è pregiudizievole al servizio, è chiaro che un incidente stradale, non lo so, cose così, un... Capisce? Quindi è una valutazione, per questo che non è che è un concorso, c'è una valutazione di merito che faranno gli organismi. C'è scritto il Sindaco e poi non è che lo facciamo in questi due mesi, questo è un procedimento che sarà consegnato negli anni futuri a chi verrà, al prossimo Consiglio, alla prossima Amministrazione, quindi è semplicemente una lezione che noi abbiamo avuto da questa storia pandemica e abbiamo capito che occorre avere un gruppo organizzato collaterale alla Protezione Civile, quella, ripeto ancora, tanto per capirci, storica, ben radicata in questa città. Ciò detto, non toglie nulla che se succede un'emergenza, prendo chiunque mi capita che è in grado di risolvermi l'emergenza e ce lo metto, perché appunto il Sindaco, chiunque esso sia, è il responsabile della Protezione Civile locale, questo sia chiaro. Per cui, credo che l'unica cosa che diciamo che si può accogliere è quella dei procedimenti penali, ma in ogni caso, se c'è una valutazione di opportunità, perché, che ne so, questo qua è, come dicevamo adesso col Comandante, uno che è in odore di pedofilia, è chiaro che non ce lo mettiamo a gestire i bambini, ma è una valutazione che viene fatta dagli organismi, quindi né trancianti da una parte, però nemmeno che chiunque può fare questa cosa. Ripeto, fermo restando che il volontario, quello dell'ultimo momento, quello che si offre, se ha le condizioni, non è che non può fare il volontario, anzi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Allora, al microfono, consigliera De Bari.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Quando si fa un regolamento, si tengono in considerazione una serie di ipotesi. Innanzitutto normalmente... Lo so, Sindaco, che... Allora che viene a fare al Consiglio comunale a portare questi regolamenti, se diventa insofferente? Allora normalmente si scrive chi ha avuto una condanna passata in giudicato negli ultimi cinque anni,

perché sennò diventa a vita segnalato, eccetera. Poi noi indichiamo la maggiore età per poter essere ammesso, cioè 18 anni. Ma c'è un limite per non essere considerato facente parte? E questo bisogna scriverlo, perché lì bisogna anche considerare le...

Presidente Nicola Piergiovanni

Qual è la sua proposta, consigliera De Bari?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No.

Presidente Nicola Piergiovanni

Allora, consigliera De Bari, lei mi deve gentilmente...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io sollevo delle cose...

Presidente Nicola Piergiovanni

Secondo me ognuno può dire tutto quello che vuole, ma io devo andare avanti con il provvedimento. Voglio capire, nella gestione dell'Aula...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma può andare avanti.

Presidente Nicola Piergiovanni

Abbiamo solo un emendamento che è stato accolto in qualche modo con quella modifica...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io vi suggerisco qualche cosa, poi se lo volete considerare, lo considerate.

Presidente Nicola Piergiovanni

Suggerire, non significa fare emendamento. Io che ho qualche anno di esperienza in Consiglio, diciamo...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Allora se avete certezza...

Presidente Nicola Piergiovanni

Lei che ha tantissima più esperienza di me, la invito a fare gli emendamenti, altrimenti quello che lei dice, sono considerazioni e basta, dal punto di vista

giuridico.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma non dobbiamo misurarci sull'esperienza, questo è un confronto, voi state chiedendo l'approvazione, state chiedendo un consenso o meno, scusate.

Presidente Nicola Piergiovanni

Lo so, ma io devo dare possibilità a tutti. Sindaco, può formulare gentilmente la proposta? Allora, chiedo scusa, la proposta, Sindaco, come l'aveva riformulata? Cassando ovvero da procedimenti... No, ovvero... Cosa va cassato? Allora, l'articolo 2, al punto C, essere esenti da condanne penali che possano essere pregiudizievoli per il servizio, questo è l'emendamento. I favorevoli, sull'emendamento presentato dal consigliere Amato? 13. Contrari? 6. Astenuti? 3. Non c'è De Candia. Gli astenuti sono Tridente, Binetti, Balestra. Ci siamo? Ci troviamo come numeri? Che devo fare? Ripetere? Allora, 12 favorevoli. Contrari? Quanti sono contrari? 6 e 3 astenuti. Adesso votiamo l'intero provvedimento.

Consigliere Giuseppe Amato

Così come emendato.

Presidente Nicola Piergiovanni

Così come emendato. I favorevoli all'articolo 2? 13. Chiedo scusa, articolo 2, così come emendato. Contrari? 6. Astenuti? 4. Tridente, Binetti, Balestra, De Candia, astenuti. Quindi sono 13, vero? L'articolo 2 è approvato. Articolo 3. "Autorità di Protezione Civile". "Il Sindaco, ai sensi del decreto legislativo 1/2018 e dell'autorità territoriale di Protezione Civile e assume, al verificarsi dell'emergenza del territorio, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza della popolazione. Il Sindaco, ai sensi dell'articolo 35, del decreto legislativo 1/2018, è il responsabile unico del Corpo comunale di Protezione Civile e ha il compito di garantire, mediante i propri uffici, la gestione amministrativa del Gruppo comunale, nonché garantire che al suo interno venga individuato, secondo i principi di democraticità, un coordinatore operativo dei volontari, con compiti di raccordo tra il Sindaco e il gruppo stesso, per le attività di Protezione Civile in emergenza". Emendamenti all'articolo 3? Pongo in votazione l'articolo 3. I favorevoli? 13. Contrari? 4. No, sono aumentati. Allora chiedo scusa. Contrari? 6. Astenuti? Sempre 4, Tridente, Binetti, Balestra, De Candia. Prego, Comandante.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 4, "Attività del Gruppo comunale". "Il Sindaco con il supporto del

Coordinatore del Gruppo Comunale predispone ed attua le seguenti azioni: assicurare la partecipazione del gruppo alle attività di Protezione Civile, previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza; garantire turni di reperibilità propri, dell'ente e dei partecipanti al gruppo comunale; indicare altresì capacità e tempi di mobilitazione; curare al proprio interno l'informazione, la formazione e l'addestramento del gruppo, favorendo la formazione dei volontari in squadre specializzate e in relazione ai principali rischi presenti sul territorio, nonché predisporre apposite esercitazioni sul territorio comunale, anche in collaborazione con altri enti; gestire il costante aggiornamento degli elenchi di materiali, mezzi, strumenti, repertori utili ai fini di Protezione Civile, nonché mantenere aggiornato il piano comunale di emergenza; ogni altra attività ritenuta utile ai fini della Protezione Civile. Il Gruppo comunale, provvede anche ad iniziative formative, finalizzate alla divulgazione della cultura della Protezione Civile, in ogni contesto sociale ed istituzionale, ivi comprese le attività di attuazione del piano comunale di emergenza, anche per quanto attiene l'obbligo di informazione alla popolazione. Il Gruppo comunale, anche attraverso l'organizzazione di momenti pubblici, svolge attività di promozione istituzionale della struttura comunale di volontariato, finalizzate alla diffusione della conoscenza delle attività svolte da quest'ultima, nonché atte a favorire l'interesse dei cittadini alla cultura della Protezione Civile e della sicurezza, anche al fine di agevolare il reclutamento di nuove risorse umane, destinate all'implementazione ed al ricambio dell'organico dei volontari del gruppo".

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 4. Ci sono emendamenti? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo 4. I favorevoli? 13. Contrari? 5. Astenuti? 5, abbiamo Tridente, Binetti, Balestra, De Candia e Spano. L'articolo 4 è approvato. Prego, Comandante, articolo 5.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 5, "Formazione dei volontari". "Il volontario, per essere operativo, dovrà partecipare a corsi di formazione promossi dal Comune o dagli altri organi competenti, Regione, Città metropolitana, eccetera. Nel caso contrario sarà considerato volontariato non operativo. I volontari possono essere formati ed addestrati da Regione Puglia o dalla Prefettura competente per territorio, con il supporto dei tecnici delle direzioni generali regionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco o altri tecnici qualificati, appartenenti a istituzioni o enti che per i compiti istituzionali cui attengono, siano ritenuti idonei".

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 5. Ci sono degli emendamenti all'articolo 5? I favorevoli all'articolo 5?

14, anche la consigliera Spano. Contrari? 5. Astenuti? 4, Tridente, Binetti, Balestra, De Candia. Articolo 6, Comandante.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 6, "Subordinazione in casi di emergenza". "Il Gruppo comunale di Protezione Civile in emergenza, opera alle dipendenze del Sindaco e degli organi proposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi previsti dalle leggi vigenti".

Presidente Nicola Piergiovanni

Emendamenti? Favorevoli all'articolo 6? 13. Contrari? 14, chiedo scusa. Dovete alzare un pochino di più la mano. Allora sono 14 i favorevoli. I contrari? 4 contrari. Astenuti? Consigliera De Bari, lei non vota? Chiedo scusa, stiamo in votazione, non posso interrompere. Favorevole, chiedo scusa, non l'ho vista. 15 allora, sono 15 i favorevoli. Contrari? Per piacere aiutatemi. Contrari? 4. Astenuti? Sempre 4, Tridente, Binetti, Balestra e De Candia. Prego, consigliera De Bari. Mi aveva chiesto qualche cosa, mentre stavo votando? Articolo 7, "Ruolo dei volontari".

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

"Gli appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate al precedente articolo 4, attività del Gruppo comunale, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di Protezione Civile, alcuna attività contrastante con le finalità indicate, né tantomeno sostituirsi in nessuna occasione, agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di Protezione Civile, né svolgere attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento, previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. All'interno del Gruppo comunale viene individuato dal Sindaco, secondo i principi di democraticità, un coordinatore operativo dei volontari, con compiti di raccordo tra il Sindaco e il gruppo stesso, per le attività di Protezione Civile in emergenza, il quale dura in carica tre anni. Il coordinatore operatore indica tra i componenti del Gruppo comunale, un segretario a cui attribuire le funzioni di verbalizzazione delle riunioni del Gruppo ed altre attività di carattere amministrativo e gestionale. In caso di revoca dell'incarico per gravi inadempienze, come definito al successivo articolo 10, sospensione, si procederà nuovamente, secondo i principi di democraticità, all'individuazione di un nuovo coordinatore operativo".

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliere Mancini e dopo consigliere Facchini. Al microfono, Consigliere.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Dico, perlomeno al quarto capoverso, lasciamo al Sindaco modo di revocare uno anche perché non è capace, non perché abbiamo fatto una grave inadempienza. Se metto un coordinatore, come è successo e vedo che non lo sa fare, lo revoco e ne metto un altro. Quindi diciamo non costringiamo il Sindaco a revocare uno solo, se commette quello di cui all'articolo 10, perché io provo a farlo coordinare, ma se non è buono, se ne va. Sì, propongo... Che democrazia? Sono cose... Io, va bene, propongo di cassare quel per gravi inadempienze di cui all'articolo 10.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io veramente, Sindaco, se deve dare qualche chiarimento, mi dà anche questo e cioè..

Presidente Nicola Piergiovanni

C'è il consigliere Facchini. Prego, consigliere Facchini, al microfono. Prego.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. No, propongo all'Aula che oltre che il Sindaco nomini un coordinatore, nomini un coordinatore e un vicecoordinatore, perché come dire, ci può anche stare che in un momento di emergenza, il coordinatore, per un motivo X familiare o... esatto, diciamo è assente e quindi è secondo me necessario nominare coordinatore e vicecoordinatore. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Facchini e Amato, emendamento Facchini e Amato. Consigliera De Bari, al microfono.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Il primo capoverso dell'articolo 7, non ho capito niente. Cioè che significa che si sostituisce agli organi preposti? Cioè fatemi un esempio, cioè l'ipotesi che avete previsto qua. Che debba agire con impegno, lealtà e responsabilità, abbiamo fatto tutta quella sorta di referenze, credo che sia un fatto scontato, ma non deve svolgere un'attività contrastante con le finalità indicate. Quali? Quelle della lealtà o altre finalità? Scusate la mia ignoranza, ma illuminatemi.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

In merito al non possono svolgere nelle vesti di volontario di Protezione Civile, alcune attività contrastanti con le finalità indicate, si riferisce alle finalità del volontariato e non alla lealtà e quei requisiti di prima di responsabilità, ma anche alla funzione che lui svolge, perché lui non può sostituirsi, perché è un volontario della Protezione Civile e può di sua iniziativa attivare ad esempio una procedura

oppure decidere se fare o non fare una determinata cosa. Allora, ad esempio l'organo preposto è il COC, le decisioni passano dal COC, lui non può anticipare e sostituirsi al COC, in funzione del fatto che è il coordinatore o il volontario del Gruppo comunale di Protezione Civile. Ma è ambivalente, sia per l'uno che per l'altro. Ma la prima parte serve anche per responsabilizzare i volontari del Gruppo, perché allora, dobbiamo necessariamente fare un distinguo tra il volontariato delle associazioni che ci sono già adesso e il Gruppo comunale di volontariato. No, non è scelto, purtroppo la normativa impone che nel momento in cui la Pubblica Amministrazione deve dare un beneficio, una formazione, un mezzo di proprietà del Comune ad una terza persona, in questo caso al volontariato, non è che è un corpo scelto perché è Rambo, è un corpo scelto nel senso che deve avere quantomeno i requisiti minimi che la normativa prevede, per quanto riguarda l'affidabilità, la correttezza e anche i requisiti che per legge sono richiesti, non perché... Guardi che questo regolamento discende da un regolamento... No, ma sono... Sì, okay, ma in questo caso il Gruppo comunale... No, la stabilizzazione non c'entra niente, il discorso della stabilizzazione, si tratta soltanto... Ecco, va bene.

Vicepresidente De Candia Sergio

Consigliera Spano, prego.

Consigliera Maria Spano

Gentilmente, vorrei che si potesse aggiungere, lì dove si parla di secondo i principi di democraticità, io aggiungerei anche di competenza, visto il ruolo particolare del Coordinatore che diciamo è sottinteso, ma mai specificato. Grazie.

Vicepresidente De Candia Sergio

Parla del secondo comma, dell'articolo 7, giusto?

Consigliera Maria Spano

Sì, esattamente. Grazie.

Vicepresidente De Candia Sergio

È una proposta di emendamento, Consigliera?

Consigliera Maria Spano

Sì.

Vicepresidente De Candia Sergio

Prego, consigliere De Robertis.

Consigliera Maria Spano

Chiedo scusa, specifico, a seconda dell'evento, giustamente.

Vicepresidente De Candia Sergio

Se lo vuole ripetere, gentilmente.

Consigliera Maria Spano

Vorrei che si aggiungesse, sempre nell'articolo 7, secondo i principi di democraticità e competenza specifica, in base alla situazione.

Vicepresidente De Candia Sergio

Prego, consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Presidente, se ho colto e condivido l'appunto che ha fatto la consigliera Spano, la quale vorrebbe contemperare il principio della democraticità che onestamente con l'individuazione e usando il termine individuazione, secondo me non collima benissimo con quello della competenza. Ritengo che il Sindaco giustamente scelga il coordinatore, in base sicuramente alla competenza, ma anche alla fiducia. Quindi proporrei di riformulare il secondo comma, come segue: all'interno del Gruppo comunale, il Sindaco propone all'Assemblea, un coordinatore operativo dei volontari, con compiti di raccordo tra il Sindaco e il Gruppo stesso, per le attività di Protezione Civile in emergenza. Il Gruppo comunale, elegge o vota il coordinatore proposto dal Sindaco, il quale dura in carica tre anni.

Vicepresidente De Candia Sergio

Però lo deve eventualmente scrivere, per poterlo depositare qua presso gli uffici ovviamente. Consigliera Secchi, prego.

Consigliera Rosalba Anna Secchi

No, non sono assolutamente d'accordo, perché si svilisce completamente la figura del volontario, dotandola di tecnicismi e di formalismi che con il volontariato non hanno niente a che fare e onestamente noi siamo reduci dall'esperienza dell'hub vaccinale, i volontari hanno prestato, senza avere curricula hanno prestato tanta attenzione a tutti, anche perché laddove serviva il tecnicismo e serviva comunque la competenza tecnica, c'erano i medici e gli infermieri. Quindi mi rifaccio all'hub vaccinale, poi ogni evento è a se, quindi dovremmo scegliere per ogni cosa, per ogni catastrofe qualcosa o qualcuno con un curricula particolare. Non lo ritengo opportuno.

Vicepresidente De Candia Sergio

Un attimo, sì, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Allora, la consigliera Secchi sta parlando dei volontari in genere e ha ragione, mentre qua noi stiamo parlando solo del coordinatore. Sui volontari in genere ha ragione la consigliera Secchi, sono scelti in base a quei criteri che abbiamo... Sì, il coordinatore deve avere un minimo di esperienza e di competenza. No, ma non stiamo parlando di tecnici, stiamo parlando di esperienza e di competenza. Devo dire al consigliere De Robertis che quello è un decreto, è un atto monocratico del Sindaco, non c'è un'assemblea che nomina il coordinatore, è un atto monocratico del Sindaco che individua, così come l'ho individuato motu proprio, durante il periodo pandemico. Non c'è un organismo che lo nomina o che lo propone, è un atto monocratico e quindi... È un atto monocratico.

...

Ma la responsabilità è sempre del Sindaco, scusate, la responsabilità della Protezione Civile è del Sindaco, quindi è normale che deve essere...

Sindaco Tommaso Minervini

Quindi in sostanza si accoglie la proposta del vicecoordinatore...

Vicepresidente De Candia Sergio

Scusate. Prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Si accoglie la proposta di inserire un vicecoordinatore, perché mi pare di buonsenso un'ovvietà. Accanto al discorso dei principi di democraticità o fiduciari, guarda, comunque è un atto monocratico del Sindaco, certamente è accoglibile il concetto insieme di competenza. Per quanto riguarda quello del consigliere Mancini che dice che l'incarico può essere revocato, oltre che per inadempienza, credo di sintetizzare il suo giudizio, inserendo accanto alla parola inadempienza o inefficienza. E quindi praticamente andiamo a dire che cosa? Che questo è un gruppo collaterale, i volontari possono essere chiunque, tranne ovviamente quelle condizioni generaliste che abbiamo detto e comunque devono andare a formazione. Non è vietato e con questo non si vieta affatto il volontario, come dire, qualunque, chiamiamolo così per capirci, ho fatto l'esempio mio professionale in epoche passate, ho accompagnato dei detenuti a fare dei volontari in momenti di emergenza, ma questo è un gruppo organizzato che non vieta

a quegli altri, che non toglie nulla, anzi va a esaltare il volontariato storico di Protezione Civile. Per cui credo di interpretare il pensiero dell'Aula, inserendo il vicecoordinatore, inserendo la parola e di competenza accanto ai principi di democraticità e inserendo la parola e inefficienza accanto alla parola inadempienza, se dall'Aula non ci sono altri suggerimenti.

Vicepresidente De Candia Sergio

Possiamo procedere? Va bene questo emendamento completo, così come lo ha spiegato anche il Sindaco? Al microfono, Consigliere.

Sindaco Tommaso Minervini

Si può anche eliminare, se ritenete si può eliminare.

Consigliere Dario De Robertis

Io propongo di cassare secondo i principi di democraticità o meglio di sostituire secondo i principi di competenza...

Sindaco Tommaso Minervini

Stava acceso.

Consigliere Dario De Robertis

Presidente, propongo... Sì, lampeggiava prima, Consigliere. Propongo di sostituire secondo principi di democraticità con le parole secondo principi di competenza.

Sindaco Tommaso Minervini

Va bene, è accolto.

Vicepresidente De Candia Sergio

Va bene, è accolto questo emendamento del consigliere De Robertis. Allora votiamo l'intero articolo. No, l'emendamento del consigliere Facchini. Okay, allora l'emendamento lo votiamo completo, così come l'ha letto...

Sindaco Tommaso Minervini

Emendamento unico che raccoglie Facchini, Amato, De Robertis, Secchi, Mancini e Spano.

Vicepresidente De Candia Sergio

Okay, quindi completo.

Sindaco Tommaso Minervini

Praticamente l'articolo 7, al terzo capoverso, all'interno del Gruppo comunale viene individuato del Sindaco, secondo i principi di competenza, un coordinatore e viene aggiunto un vicecoordinatore. Poi, in caso di revoca dell'incarico per gravi inadempienze, viene aggiunto o inefficienza e la parola della seconda frase, secondo i principi di democraticità viene cassato e viene aggiunta la parola competenza. Va bene, lo mettiamo all'articolo finale, mettiamo una norma di compatibilizzazione dei termini.

Vicepresidente De Candia Sergio

Okay, quindi pongo ai voti l'emendamento completo sull'articolo 7. Favorevoli? 12, io ne conto 12. Aiutatemi. 13. Contrari? 5 contrari. I contrari sono Zanna, Albertini, Rana, Mancini e De Bari. Astenuti? 3, De Candia, Tridente e Binetti. Okay, passiamo alla lettura dell'articolo 8. Prego, Comandante.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 8, "Garanzia e tutela del volontario". "Ai sensi dell'articolo 18, del decreto legislativo 117 del 2017, Codice del terzo settore, al volontario viene data debita copertura assicurativa, mediante polizza stipulata dall'Amministrazione comunale con oneri a carico proprio, contro gli infortuni o le malattie connesse allo svolgimento delle attività di volontariato, nonché la responsabilità civile verso terzi. Nel rispetto dell'articolo 39, del decreto legislativo 1/2018, relativamente al periodo di effettivo impiego, che il datore di lavoro è tenuto a consentire per un periodo non superiore a 30 giorni continuativi e fino a 90 giorni l'anno, ai volontari è garantito il mantenimento del posto di lavoro pubblico e privato, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro. Qualora il volontario sia un lavoratore autonomo, ai sensi del richiamato articolo 39 del decreto legislativo numero 1/2018, il rimborso della somma sarà equivalente al mancato guadagno giornaliero, entro i limiti d'importo previsti dalla normativa vigente".

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 8 ci sono degli emendamenti? No. I favorevoli all'articolo 8? 13. Contrari? 4, Zanna, Albertini, Rana, Mancini. Astenuti? 5, Tridente, Binetti, De Candia, De Bari, Spano. Articolo 9.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 9, "Garante", "Il Sindaco è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento".

Presidente Nicola Piergiovanni

I favorevoli all'articolo 9? Sempre 13? 15. Contrari? 4, Zanna, Albertini, Rana, Mancini. Astenuti? 3, Tridente, Binetti, De Candia. Articolo 10, sospensione. Prego.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 10, "Sospensione". "L'accettazione nel rispetto del presente regolamento da parte dei volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, condizionano l'appartenenza al Gruppo. Le infrazioni o l'inosservanza delle condizioni riportate nel presente regolamento, possono comportare la sospensione temporanea in via precauzionale, attuata dal Sindaco, con il supporto del dirigente della Polizia Locale, sentito il parere non vincolante del coordinatore del Gruppo comunale e ad insindacabile giudizio del Sindaco stesso, l'eventuale esclusione del volontario dal Gruppo comunale di Protezione Civile".

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 10 ci sono richieste di emendamenti? No. Pongo in votazione l'articolo 10. I favorevoli? 13. Contrari? 4, sono Zanna, Albertini, Rana, Mancini contrari. Astenuti? 5, Tridente, Binetti, De Candia, Spano, De Bari. L'articolo 10 è approvato. Articolo 11, prego.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 11, "Proprietà materiale". "Tutto il materiale fornito al Gruppo comunale di Protezione Civile, anche individuale, si intende di proprietà del Comune".

Presidente Nicola Piergiovanni

Ci sono emendamenti? I favorevoli all'articolo 11? 15. Contrari? 4, Zanna, Albertini, Rana, Mancini. Astenuti? 3, Tridente, Binetti, De Candia. Articolo 12.

Comandante della Polizia Locale Cosimo Aloia

Articolo 12, "Norme di rimando". "Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22, della legge 241 del 1990, sarà tenuta a disposizione del pubblico, ai fini di garantire il libero accesso agli atti. Per quanto non previsto nel presente regolamento, troveranno applicazione in quanto applicabili direttive, regolamentazioni e leggi in materia, anche nel rispetto della normativa che dovesse risultare mano a mano emanata".

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 12, favorevoli? 15. Contrari? 4, Zanna, Albertini, Rana Mancini.

Astenuti? 3, Tridente, Binetti, De Candia. L'articolo 12... Vogliamo mettere qua, fare qua, l'articolo che parlava il Sindaco, come per il discorso di sistemare anche l'articolo 3, così come raccomandazione agli uffici? Prego, Sindaco, così sta a microfono. Aveva evidenziato la consigliera De Bari con l'articolo 3. Lo so, io sto solamente... Non posso ritornare indietro come approvazione, Consiglieri, non lo posso fare, però come raccomandazione adesso il Sindaco... Assessore, grazie, per la sua fattiva collaborazione. Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

La volontà dell'Aula è quella di cambiare, di sostituire la parola democraticità in tutto l'articolato del testo, con la parola competenza. Il Segretario comunale ne prenda atto e noi votiamo il... Prego il Presidente del Consiglio di far votare questa precisazione, di cui la Segreteria ne prende atto e nell'interno, come dichiarazione agli atti, allorquando in questo momento voteremo l'intero provvedimento, si intende che la parola democraticità è sostituita dalla parola competenza.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Sindaco. I favorevoli a questa precisazione? 15. Contrari? 4, Zanna, Albertini, Rana, Mancini. Astenuti? Tridente, Binetti, De Candia.

Consigliere Giovanni Facchini

Presidente, anche il vicecoordinatore nell'articolo 3.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, le precisazioni che ha fatto il Sindaco. Parla di coordinatore... Pongo in votazione anche l'istanza di partecipazione al Gruppo. I favorevoli? C'è prima il logo? C'è prima il logo. Pongo in votazione il logo del Gruppo comunale volontari di Protezione Civile, Comune di Molfetta. I favorevoli al logo? 15. Contrari? 4, Zanna, Albertini, Rana, Mancini. Astenuti? 3, Tridente, Binetti, De Candia. Poi votiamo anche l'allegato B che l'abbiamo già citato nel precedente articolo. Vado bene, Comandante?

Consigliere Giuseppe Amato

Sì, Presidente, ma sotto bisogna cassare, perché sta la stessa cosa dell'articolo 3, di non aver riportato condanne penali e di non aver conseguenti procedimenti penali in corso.

Presidente Nicola Piergiovanni

È il processo che ha individuato il Sindaco, con quella precisazione, però è giusto che la facciamo.

Consigliere Giuseppe Amato

Lo dobbiamo togliere, lo dobbiamo cassare.

Sindaco Tommaso Minervini

Però dobbiamo votarlo, così gli uffici non hanno problemi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Però facciamolo, così diciamo, se mi illumina, Comandante, per la precisazione che abbiamo fatto dell'emendamento di Amato/Facchini. Di Amato era quello? Così precisiamo, di non aver riportato condanne penali, di procedimenti penali in corso? No, c'era un'altra...

Sindaco Tommaso Minervini

Però, consigliere Amato, giustamente il Comandante mi fa notare che qui assume un connotato diverso, cioè mentre lì aveva un principio di esclusione, qui è soltanto un principio dichiarativo, perché si dichiara di non avere misure di sicurezza o di prevenzione e di non avere a conoscenza procedimenti penali pendenti. Quello era esclusivo, questo è meramente dichiarativo, cioè quello dichiara di non avere procedimenti penali pendenti o di averli e di non avere misure di sicurezza. Quello che comanda è l'articolo di ammissibilità che noi abbiamo escluso, ma questo è meramente dichiarativo, perché altrimenti può rimanere anche la misura di sicurezza.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliera De Bari.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sì, questa istanza di ammissione ha requisiti diversi e in numero superiore a quelli previsti dal regolamento. Quindi al di là dell'effetto dichiarativo o meno, se uno sta a misura preventiva, non può nemmeno andare, comunque non è questo il problema. Dichiara di avere il godimento dei diritti civili e politici, di non aver riportato condanne, di non fare uso di droga, di sostanze di altro tipo, di sostanze alcoliche e di parlare e conoscere la lingua italiana scritta, pensavo qualche altra lingua. Cioè non lo so, non li avete visti. Di non appartenere ad altre associazioni o gruppi operanti nel settore della Protezione Civile, non so perché, di partecipare all'attività di gruppo. Questa è una dichiarazione che si impegna a partecipare alle attività di gruppo con lealtà e impegno, ma gli altri sono requisiti che deve avere.

Presidente Nicola Piergiovanni

Qual è la proposta, consigliere De Bari? Perché l'emendamento...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

La proposta è che avete scritto una cosa nel regolamento e ne volete un'altra nell'ammissione.

Presidente Nicola Piergiovanni

È lei che giustamente...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Quindi che cosa devo fare?

Presidente Nicola Piergiovanni

Secondo lei ha rinnovato questo, dal punto di vista operativo...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io ce la sto mettendo tutta, ma non riesco a dare un voto favorevole a questo, ce la sto mettendo tutta.

Presidente Nicola Piergiovanni

Non ci sta aiutando, consigliera De Bari, non ci sta aiutando.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ce la sto mettendo tutta. Sono requisiti diversi da quelli che...

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sono di un numero superiore, quindi o modificate e indicate soltanto quei requisiti, quindi modificate l'istanza oppure se la mantenete, sono fatti vostri.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliera De Bari, chiedo scusa, nel momento in cui... Io non devo insegnare niente a nessuno e mi permetta che lei deve fare una proposta, lei mi faccia la proposta e io la metto ai voti. Non può lei fare la considerazione e sulla base della sua considerazione, il Sindaco o il Comandante...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io mi considero sempre l'ultima, quindi accetto tutti gli insegnamenti, perché no, anche i suoi. Ma qui c'è un contrasto tra il regolamento e l'istanza di ammissione. Non lo devo risolvere io, lo dovete risolvere voi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Okay, grazie. Pongo in votazione l'allegato B. I favorevoli all'allegato B? 13. Contrari? 6, perché Mancini è contrario. Sì, si è dichiarato all'inizio. Astenuti? 3, Tridente, Binetti, De Candia. Adesso pongo in votazione l'intero regolamento. Prima del porre in votazione, c'è qualcuno che vuole esprimere una dichiarazione di voto? Prego, Consigliere. Chiedo scusa, Consigliere, prima sentiamo il parere della III Commissione che riguarda i regolamenti. Prego, consigliere De Candia e poi le do subito la parola, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Sergio De Candia

Grazie, Presidente. Allora, alla Commissione fatta sempre ieri, presenti la consigliera Secchi, il sottoscritto, il consigliere Facchini, il consigliere Zanna. Hanno espresso parere favorevole la consigliera Secchi e il consigliere Facchini, riservati invece di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale, il sottoscritto e il consigliere Zanna.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere De Candia. Consigliere De Robertis, prego.

Consigliere Dario De Robertis

Grazie, Presidente. Preannuncio il voto favorevole, innanzitutto perché l'istanza di discutere e di costituire questo Gruppo comunale di volontari di protezione civile, proviene da un nutrito gruppo diciamo che ha prestato appunto volontariamente e con estrema dedizione il proprio operato, durante l'emergenza pandemica ed è appunto esplicitato nella richiesta che è allegata in carpetta. Quindi a tutti i volontari che hanno partecipato diciamo alle operazioni che poi hanno dato vita a questa iniziativa, va il nostro ringraziamento, quantomeno il mio. La discussione in Consiglio comunale che ha arricchito e sicuramente migliorato il provvedimento, ci ha sicuramente fatto capire che in temi come volontariato e solidarietà, è bene estendere diciamo all'opinione di tutti, all'arricchimento di tutto il Consiglio e di quanti più Consiglieri possibili. Sottolineo che comunque la V Commissione che mi onoro di presiedere, non ha avuto l'opportunità di discutere in Commissione appunto e comunque di arricchire con il proprio dibattito il provvedimento. Ma vista la dedizione dei Consiglieri che appunto compongono la Commissione, la V Commissione,

abbiamo visto che non hanno fatto mancare il proprio appoggio e il proprio contributo all'interno della discussione, soprattutto per arricchire un regolamento che poi rimarrà all'istituzione e quindi diciamo non è né dell'Amministrazione, né dei Consiglieri, ma appunto diventerà della città. Così come emendato, sicuramente è un provvedimento e un regolamento che doterà il Comune di un prezioso aiuto, si spera che diciamo le emergenze per cui deve essere attivato e per cui dovrà dare il proprio contributo il Gruppo comunale non avvengano mai, ma appunto dovendoci preparare ad ogni evenienza, accogliamo con grosso favore la costituzione di questo gruppo e quindi il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere De Robertis. Il consigliere Mancini mi ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Grazie. Sono anziano, faccio 60 anni tra qualche giorno, Presidente, quindi la invito..

Presidente Nicola Piergiovanni

Quando ci farà la festa..

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Vi stavo a informare. Ma 30 anni fa avrei fatto le barricate contro questo provvedimento, perché il tentativo di intruppare.. Cioè io mi chiedo perché vi siete andati a ficcare in un ginepraio tale e si capisce che non ne capite niente, perché l'avete proprio girata a chi voleva eleggere i coordinatori, proprio cose veramente da.. Perché vi siete voluti per forza entrare in questo ginepraio? Io capisco i motivi contingenti e diciamo che mi sembra strano, vedo firme di miei amici e amiche di lotta contro l'intruppamento del volontariato. Voi volete una forza lavoro a costo zero, insomma diciamolo chiaramente, il volontariato è tutt'altra cosa, il volontariato è amore, proposta, innovazione e non avere alcun laccio o lacciolo. Invece qua c'è un intruppamento di persone che avranno il distintivo e che verranno gratis a lavorare alle dipendenze del Comune, augurandomi che il prossimo Sindaco sappia coordinarci, almeno quanto questo diciamo così, per essere cortesi e che chi il Sindaco dovesse nominare, sappia coordinare i volontari, almeno quanto quelli che l'hanno fatto questa volta, perché non è un regolamento che fa un corpo che funziona, non è un coordinatore che fa un corpo che funziona, non è alzare le mani oppure parlarne noi, ma è viverlo, amarlo, formarlo, sentire come batte questo cuore difficile. Io immagino che sia una cosa, che questo Gruppo partirà ora con tanta buona volontà, durerà fino a giugno e poi si vedrà che succede, perché il motivo è

chiarissimo, ma mi dispiace che abbiate tirato per i capelli il volontariato e abbiate cercato voi, come tutti quanti gli altri in passato, di intrupparlo e di utilizzarlo a costo zero. Non penso, Isa, si stabilizzi niente, perché non si stabilizza nessuno. Che si stabilizza? Ma no, poverino il coordinatore, avrà tanti guai, ma non si stabilizza niente, c'è un articolo che dice che non c'è rapporto di lavoro e se ci sarà qualche rimborso spese, sarà per la 266, quindi sarà pari a nulla. Mi sembra strano, so che esiste, Comandante, questa cosa, ma già da Mercurio ci sono tutti i cittadini che possono collaborare e con le indicazioni di quello che fanno, di quello che sanno fare, che mezzi hanno. Anzi, i mezzi, Comandante, le idrovore stanno ancora? Che da un po' di tempo non si trovavano alla Polizia Municipale, ci stanno le idrovore, ci stanno i mezzi, fatela questa cosa e fatela bene questa cosa delle attrezzature che non si trovavano e quando sono state richieste e necessarie, non ci stavano, stavano da un'altra parte. Quindi facciamola presto questa cosa della ricognizione delle attrezzature della Protezione Civile. Per i motivi che ho detto, ma essenzialmente perché sono contrario a qualsiasi forma di intruppamento di gente che ha buona volontà, il mio volto sarà fortemente contrario a questo pasticcio.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Prego, consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Come dire, l'emergenza pandemica ha messo in evidenza una carenza che non aveva la città di Molfetta, fermo restando che tutto il lavoro che è stato fatto negli anni passati, nel consolidamento di tutte le associazioni lodevoli che operano nel territorio, è un lavoro che hanno fatto negli anni e continueranno a fare in modo lodevole, vanno ringraziati ogni giorno e da tutte le parti. Naturalmente l'emergenza pandemica ha reso, come dire, evidente, la carenza da parte del Comune di Molfetta, di un'attività che c'è sembrato opportuno in questo momento, dopo aver terminato perlomeno al 31 di marzo l'emergenza, ragionare anche su questo aspetto, dove molti Comuni limitrofi, ma anche non, si sono già attrezzati, anzi erano già attrezzati. Il Comune di Molfetta ha utilizzato, dico tra virgolette utilizzato, l'esperienza del volontariato privato, ne ha utilizzato per tante volte, per tanti motivi e in un modo corretto. Ora è il momento in cui, come dire, questa Assise decide di seminare per una nuova attività di Protezione Civile, all'interno del Comune. Partiamo con un gruppo che è di 42 all'incirca volontari che hanno partecipato all'emergenza pandemica, c'è un gruppo di cittadini che ce lo chiede di attivare questa operazione, la città non può non ascoltare cosa chiede il cittadino. In questo momento la solidarietà, il risolvere i problemi degli altri, sta diventando per fortuna anche una richiesta da parte della base, da parte dei cittadini e questa

Assise ritiene opportuno cominciare la semina di creare le potenzialità e la base per poter crescere, semmai sfidare anche, come dire, obiettivi veramente importanti, con la buona volontà dei cittadini. Se non creiamo, come dire, la possibilità a questi cittadini di crescere, avremo sempre le associazioni che noi comunque apprezziamo molto, ma è importante che comunque un Comune, a richiesta e a richiesta legittima, formi un regolamento e apra una strada per il volontariato, direttamente coordinata dalla città di Molfetta. Quindi io ritengo che è una cosa buona, è una cosa che non è stata fatta prima, ahimè, perché si è cullati delle associazioni di volontariato, però è il momento opportuno per poter aprire questo capitolo e dare lustro anche alla città di Molfetta, di un corpo di Protezione Civile direttamente coordinato dal Sindaco e dal coordinatore che verrà nominato. Per me il voto sarà sicuramente favorevole. Grazie, Presidente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Facchini. Ha chiesto di parlare il consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Innanzitutto due annotazioni, credo che non sia corretto a fine mandato, lasciare una sorta di ipoteca alla prossima Amministrazione, fare una scelta politica di fatto, che si lascia in eredità alla prossima Amministrazione, non credo sia giusto, né corretto. Altra annotazione è il dato numerico, uno degli argomenti a supporto della formazione di un corpo di Protezione Civile molfettese comunale è la volontà dei cittadini. Leggo in calce alla lettera soltanto 7 firme. Diremmo, in statistica si direbbe che non è un campione rappresentativo. Faccio notare che noi in primis come forza politica, abbiamo proposto una petizione per la regolamentazione del traffico pesante nel Centro Antico, con circa 400 firme. Noto ancora una volta che alcuni cittadini sono più uguali degli altri, secondo questa Amministrazione, si è chiusa una strada su istanza, si è chiusa al traffico una strada su istanza di due cittadini, di cui uno era Consigliere comunale. Lascio a voi la valutazione su quello, oggettivamente così alcuni sono più uguali di altri per questa Amministrazione. L'altro aspetto, diciamo io certe volte mi accorgo di essere più liberale di altri diciamo, pur essendo comunista, perché io divido nettamente ciò che è dello Stato e ciò che è quello del popolo o della cittadinanza, perché mettere insieme le due cose significa anche limitare l'autonomia di un corpo, perché il bello di avere un corpo di Protezione Civile non legato dal Comune, significa che potrà meglio supportare l'Amministrazione, proponendo e anche criticando. Semplicemente questo corpo è un braccio operativo dell'Amministrazione. Avrei capito questa proposta in un Comune piccolissimo, in cui non c'è, mancano i gruppi, ma qui abbiamo un tessuto fertilissimo di associazioni, c'è una pratica di volontariato molto diffusa che sta veramente nella

società diffusa, significa veramente limitarne, perché ovviamente di fatto questo corpo svuoterà le altre associazioni, perché il mare è quello, di fatto lo svuoterà. Io dico che bisognava aver rispetto di questo mondo e soprattutto della sua autonomia. Per questo preannuncio il nostro voto contrario. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Zanna. Consigliera De Bari.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ho già anticipato, io ce l'ho messa tutta, per trovare il modo di dare un voto favorevole, ma non ce la faccio, scusatemi, ma non ce la faccio. Io, caro Beppe Zanna, non aspetterei l'altro, non è un'ipoteca l'altro Sindaco, se c'è l'immediata esecutività, domani troveremo già volontari con lo stemma e con la... Prego? Non è immediatamente eseguibile?

Presidente Nicola Piergiovanni

No, non è possibile sul regolamento, Consigliera, l'immediata esecutività, sul regolamento.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Va bene, può darsi che le stelline siano state già...

Presidente Nicola Piergiovanni

Quindi diciamo, come dire...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

In ogni caso, sia le modalità di reclutamento, sia questo rapporto fiduciario, eccetera, non ha niente a che fare con il volontariato, proprio siamo in tutt'altra area. Quindi non intendo fare polemica, mi dispiace per questa spregiudicatezza, perché questa è una spregiudicatezza, venire a 20 giorni dalla scadenza del mandato a fare queste proposte, significa essere spregiudicati. Grazie. Il voto è contrario... è di astensione, scusate.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliera De Bari. Non ho altri iscritti a parlare. Prego, consigliera Secchi.

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Il mio microfono oggi non funziona.

Presidente Nicola Piergiovanni

Adesso sì.

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Il mio voto e quello del gruppo consiliare Noi è assolutamente favorevole. Non lasciamo un'ipoteca alla prossima Amministrazione, ma lasciamo un gruppo di persone di buona volontà, uomini e donne di buona volontà che hanno deciso di costituirsi e che hanno dimostrato di essere persone valide e partecipative, non siamo fuori dall'emergenza sanitaria, ci sarà sicuramente, purtroppo, ancora la possibilità delle vaccinazioni e si dovranno occupare degli spazi comunali. Non sarà questa Amministrazione, sarà un'altra Amministrazione, ma di volontariati e di persone di buona volontà si ha sempre bisogno. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliera Secchi. Lo scopriremo il 12 giugno. Consigliere Tridente.

Consigliere Luigi Tridente

Grazie, Presidente. Regolamento che sicuramente, voglio dire, nelle finalità ha tutti i buoni propositi per la costituzione di un gruppo comunale appunto di Protezione Civile. Sicuramente ci sono, come sappiamo, delle associazioni molto presenti sul territorio che si occupano già di questo, ma è chiaro che nel momento in cui c'è una necessità e l'abbiamo visto in questi anni, ben venga l'implementazione di ciò che già esiste, con altri gruppi di natura comunale, tra l'altro previsto comunque anche dalla legge regionale. Ma quello, come dire, su cui ci interroghiamo, è la fretteolosità con cui è stato redatto appunto questo regolamento che ci sembra, come abbiamo visto anche nella trattazione di questo Consiglio comunale, ci sembra molto perlomeno rappezzato e soprattutto non ci sembra assolutamente ispirato ai principi di inclusività e di inclusione, come invece il volontariato merita, è il baluardo su cui si ispira il volontariato, ma più che altro si ispira al contrario a criteri di esclusività. Ci sono verbi, cioè si parla di dovere, più, più e più volte all'interno del regolamento e come concordavamo anche prima con il consigliere Mancini, il volontariato è una scelta, non è un dovere. È questo che non ci convince e ecco perché abbiamo votato, appunto in tutto il corso del regolamento, astenendoci ad ogni singolo articolo e appunto tutta la nostra votazione in relazione al punto sarà di astensione, per questo motivo. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Tridente. Non ho altri iscritti a parlare per dichiarazione di

voto. Pongo in votazione il punto 8, costituzione Gruppo comunale volontari di Protezione Civile del Comune di Molfetta e approvazione relativo regolamento. I favorevoli? 13. Contrari? 4 che sono Zanna, Albertini, Rana e Mancini. Astenuti? 4, Tridente, De Bari, Spano e Binetti. Il regolamento è approvato. Non serve l'immediata esecutività per il regolamento, perché ci devono per forza passare un certo numero di giorni per la pubblicazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Punto 9...

Consigliera Rosalba Anna Secchi

Possiamo chiedere due minuti?

Presidente Nicola Piergiovanni

Due minuti? Cinque? Sono le 19:37, rientriamo, però vi chiedo la cortesia, per le 20:00 rientriamo. Io dico 19:50, perché voglio dire... Cinque minuti, allora quando siamo 13 iniziamo di nuovo. È sospeso il Consiglio.

I Lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle 19:37 e riprendono alle 19:58.

Presidente Nicola Piergiovanni

Può procedere all'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

19 presenti e 6 assenti (LOSITO - DE CANDIA SERGIO - BALESTRA - BINETTI - TRIDENTE - SPADAVECCHIA FULVIO).

Presidente Nicola Piergiovanni

Riprendiamo il Consiglio comunale con 19 presenti, sono le 19:58.

Punto n. 9 (ex punto n. 7) all'Ordine del Giorno: "Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche annesse ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (dehors). Approvazione definitiva".

Presidente Nicola Piergiovanni

Punto 9, regolamento comunale, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, annesse ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, dehors, approvazione definitiva. Chi interviene come Amministrazione? Prego, Assessore.

Assessore Nicola Camporeale

Oggi il Consiglio è chiamato a discutere un punto all'ordine del giorno, che rappresenta una vexata quaestio, cioè la questione della regolamentazione dei cosiddetti dehors, cioè praticamente stiamo parlando di quei componenti dei pubblici esercizi che usualmente e parliamo quindi di arredi soprattutto per l'esterno, quindi gazebo oppure componenti d'arredamento come fioriere o altri elementi, non lo so, le aiuole perimetrali, che ciascun pubblico esercizio, nel momento in cui chiede l'occupazione di suolo pubblico, attrezza per una migliore ricettività degli avventori e quindi in genere dei turisti insomma o degli avventori del momento. Ora, noi qui stiamo parlando ovviamente di un regolamento che nasce nel 1994 e da subito, soprattutto negli anni 2000 si è sentita l'esigenza, vuoi per una migliore proposta turistica, una migliore proposta rispetto al pubblico, agli utenti o ai fruitori, si è sentita quindi questa esigenza di armonizzare quelli che sono gli elementi decorativi e questi componenti di arredo che oggettivamente, se lasciati a se stessi, fa sì che ciascun titolare del pubblico esercizio, in piena autonomia, previa la rispondenza ovviamente agli strumenti urbanistici, in piena autonomia quindi decideva e quindi a seconda o della possibilità economica o del gusto e secondo quindi le proprie esigenze, come dire, metteva su. Questo ovviamente a discapito di una proposta rispetto a chi dall'esterno vedeva, quindi soprattutto nel Centro Antico che poi è il punto più nevralgico della città, quindi vedeva la possibilità, cioè si trovava di fronte a degli spettacoli in cui non sempre tutto collimava e quindi avevamo, come dire, un buon effetto. Ora, in questo c'è da dire che storicamente, già dall'Amministrazione 2008/2013, vi è stata una delibera di Giunta comunale, la 266 del 29 ottobre 2012, in cui venivano, con la quale delibera venivano approvate le linee guida tecniche, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche annesse ai locali di pubblico esercizio, di somministrazione di alimenti e bevande, con la finalità di integrare e semplificare il vigente regolamento, per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche. Quindi già dal 2012, l'Amministrazione del momento, pro tempore, aveva quindi individuato queste linee guida. Si tenga conto che anche dal punto di vista della procedura, attualmente rispetto a quello che potrebbe essere snellito, la procedura si appalesa ancora un po' piuttosto complessa, perché ovviamente se ci

troviamo in zona per intenderci Centro Antico, borgo, occorre quindi il parere della Sovrintendenza oppure occorre il parere della A.S.L., quindi ci sono tutta una serie di attività che viene richiesta al titolare del pubblico esercizio, affinché possa essere poi autorizzato a realizzare il dehors o comunque a mettere su quei componenti di arredamento, per il proprio esercizio e soprattutto per la somministrazione all'esterno di bevande e alimenti. Anche nel 2015 l'Amministrazione pro tempore avvertiva questa esigenza di uniformare quindi questi componenti, questi dehors e quindi con un provvedimento, significativamente la delibera di Giunta comunale numero 92, del 16 aprile 2015, l'Amministrazione pro tempore aveva ritenuto necessario procedere ad una complessiva revisione del regolamento, per integrarlo ed aggiornarlo, tenuto conto delle linee guida tecniche, riferentesi ovviamente alla delibera del 2012, delle esigenze manifestate dagli operatori del settore e dall'evoluzione normativa medio tempore intervenuta, anche e soprattutto con riferimento alla tutela paesaggistico-ambientale. Ovviamente, ripeto, nel 2015 l'Amministrazione pro tempore aveva poi dato corso alla nomina di un consulente esterno e aveva poi delegato il dirigente comunale del settore del territorio e del Corpo di Polizia Municipale, li aveva delegati quindi affinché potessero procedere alla predisposizione di una revisione generale del regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al fine di integrarlo ed aggiornarlo, per renderlo più rispondente alle esigenze della città e degli operatori economici. Anche con questa delibera, ovviamente si è dato corso a quello che era il mandato che era stato consegnato dall'Amministrazione e gli uffici hanno proceduto a tutta una serie di adempimenti e di attività. Innanzitutto un'attività di coordinamento e di concertazione con la Sovrintendenza e con la A.S.L., per cui i componenti che vengono oggi sottoposti, vengono approvati, cioè le tipologie di componenti di arredo di gazebo, sono rispondenti, hanno avuto quindi anche il placet in sede di concertazione, da questi enti, da queste autorità. Fatto questo, poi si è provveduto... Scusate un secondo. Quindi poi si è provveduto ovviamente all'individuazione di quelli che erano gli ambiti, cioè le aree su cui intervenire e diciamo nell'idea, nell'impostazione di fondo di questo regolamento, si prevede un'articolazione in quattro ambiti, di cui uno è il Centro Antico e il borgo, per intenderci, l'altro invece è la prima zona di espansione del 900, la terza poi credo che siano i territori costieri sempre di espansione del 900 e poi le aree più limitrofe. È chiaro che nella parte più delicata, che è quella che è data dall'ambito del Centro Antico, in quella sede le prescrizioni sono leggermente più stringenti, perché ci sono delle esigenze di tutela del patrimonio storico e quindi la concertazione con la Sovrintendenza ha portato all'individuazione di quelle tipologie di fioriere, rispondenti poi a quelli che sono i criteri che ciascun operatore, se dovesse ipotizzare un intervento edilizio, quindi incontrerebbe in sede di istruttoria della pratica presso il settore territorio.

Invece, mano a mano che si va verso la periferia, ci sono invece delle tipologie un po' meno cogenti. C'è da dire che per quanto riguarda la vigenza di questo regolamento, prevede che gli operatori che si accingano a richiedere delle aree per la somministrazione di bevande o alimenti, nel momento in cui sarà approvato questo regolamento, dovranno quindi attenersi a quelle che sono le tipologie che sono raffigurate e descritte nel regolamento. Ovviamente sono delle tipologie eminentemente tecniche e su questo magari successivamente l'ingegner Binetti, il dirigente del settore territorio potrà essere un po' più specifico. Giova invece ricordare che siccome questo provvedimento è un provvedimento invocato più volte da tanti operatori economici, da tanti operatori turistici, perché si sono sempre lamentati in termini di offerta turistica, nel momento in cui qualche turista, qualche avventore, qualche cittadino delle città viciniori, quando sono venuti, soprattutto nei periodi estivi, hanno assistito a quella che era una specie di anarchia da questo punto di vista, perché ciascuno ovviamente, a secondo della bisogna procedeva, secondo il proprio gusto, secondo le proprie possibilità economiche, è chiaro che questo è un provvedimento che va, tenta e cerca di armonizzare il contesto paesaggistico. Quindi diverse persone, diversi operatori, nel periodo pregresso, in vista dell'approvazione del regolamento, comunque sono venuti presso gli uffici, per cercare di comprendere quali fossero i motivi decorativi e architettonici di questi componenti e già si sono adeguati. Tuttavia noi come Amministrazione, approvando questo regolamento, diamo quantomeno un termine di 24 mesi, per cui ciascun operatore ha un termine di 24 mesi per adeguarsi. Ovviamente questo è un termine che la prossima Amministrazione poi riterrà di renderlo essenziale, inderogabile o di renderlo prorogabile per un altro anno, due anni, perché non sappiamo se ci saranno situazioni eccezionali che impediranno il compimento dell'adeguamento, per tutti gli operatori, entro questo periodo di 24 mesi. Infine c'è da dire che per quanto riguarda... Abbiamo detto gli ambiti. Un secondo soltanto. La cosa più importante è che nel momento in cui viene approvato questo regolamento, l'operatore economico non avrà la necessità di rivolgersi ad un tecnico e quindi questo tecnico deve procedere con la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica, che è una procedura piuttosto pesante, direttamente in Sovrintendenza, né deve rivolgersi alla A.S.L. per chiedere il parere sanitario, in quanto essendo questo regolamento frutto della concertazione, basta quindi semplicemente dichiarare che io osservo ciò che mi è stato prescritto in sede di regolamento e quindi con l'autodichiarazione e la piantina, direttamente può aprire, cioè può realizzare quindi questo dehors. Questo è davvero importante, perché anche in termini di costi, perché sono dei procedimenti che hanno un costo in termini di tecnici e in termini di tempo, certamente rappresenta un alleviare gli impegni economici che l'operatore turistico o il titolare del pubblico esercizio deve affrontare. Inoltre, credo che c'era un'ultima cosa, dicevamo del... Credo che abbia

detto tutto. No, c'era forse un'ultimissima cosa... No, credo che abbia detto tutto. Sì, quindi abbiamo detto, questo è frutto di concertazione, quindi dal punto di vista della fruibilità, certamente questo è un passo in avanti, perché noi siamo fermi, ripeto, ad un regolamento del 1994, dove salvo qualche sporadico adeguamento e aggiornamento, il regolamento non ha avuto nessuna norma, nessuna novella e credo invece che con questo provvedimento, certamente andiamo incontro a quello che dovrebbe essere il fine, lo scopo di un'Amministrazione, non soltanto di questa uscente che intende una volta per tutte chiudere questo problema dei dehors che si è riverberato dall'Amministrazione 2008/2012, 2013/2017 e siamo purtroppo arrivati al 2022, ma meglio tardi che mai, questo è un problema che è stato a cuore delle diverse Amministrazioni e quindi si intende oggi portare all'attenzione di questo Consiglio questo provvedimento, per mettere almeno non dico la parola fine, ma per fare un notevole passo in avanti, rispetto alle aspettative dei nostri operatori economici. Ovviamente sono a disposizione, per integrazioni.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Assessore. Vuole aggiungere qualcos'altro l'ingegnere? Ma penso che la relazione... Al massimo, durante il dibattito, possiamo... Per questo regolamento, aggiornamento, vogliamo utilizzare lo stesso sistema del precedente o vogliamo... Chiedo scusa. Certo, okay, allora l'indice, non credo che vada letto l'indice. Mettiamo ai voti l'indice. I favorevoli all'indice? 18 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Ingegnere, gentilmente se mi aiuta nella lettura. Capo primo.

Dirigente Alessandro Binetti

Grazie, Presidente.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, grazie a lei.

Dirigente Alessandro Binetti

Capo primo, definizione, ubicazione e requisiti. Il presente documento e i suoi allegati, rappresentano un aggiornamento e integrazione del regolamento comunale, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 75, del 10 novembre 1994 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto nel seguito sarà indicato in forma semplificata, come regolamento dehors. Il presente testo regolamentare, sostituisce integralmente le linee guida approvate con delibera di Giunta comunale numero 226, del 29 ottobre 2012. Esso determina le integrazioni e modifiche al regolamento comunale e pertanto, le norme in esso contenute che siano

in contrasto con il presente atto, sono da intendersi abrogate.

Presidente Nicola Piergiovanni

I favorevoli a questo articolo? Capo 1, capo primo. I favorevoli sono 18, come prima? No, 19, ci sta De Candia. De Candia, insieme con i favorevoli. Contrari? Nessuno? Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Prego, articolo 1.

Dirigente Alessandro Binetti

Articolo 1, "obiettivi". L'Amministrazione comunale, nell'ambito dello sviluppo razionale e funzionale degli spazi urbani, intende disciplinare l'installazione di quei manufatti e strutture precarie, cosiddetti de hors, spesso necessari per potenziare la qualità dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attraverso l'autorizzazione e/o concessione di adeguati spazi pubblici o spazi privati, gravati da servitù di pubblico passaggio. L'inserimento nel contesto urbano di de hors assume importanza primaria, affinché si assicuri la realizzazione di progetti integrati in spazi pubblici, garantendo un'organizzazione ordinata ed armonica della città, per promuovere la fruizione anche turistica dell'ambiente cittadino, con particolare riguardo al rispetto dei criteri di salvaguardia e tutela, per lo più dei contesti a valenza storico-architettonico-ambientale, delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva dei luoghi. Allestire bene uno spazio annesso a un locale di pubblico esercizio, vuol dire armonizzare arredo, pavimentazione, protezione perimetrale e copertura, realizzando un contesto in grado di dare impulso all'attività imprenditoriale, di qualificarla, distinguerla e aumentarne la visibilità, nel rispetto delle caratteristiche dell'ambito urbano. Questo documento intende fornire gli elementi operativi che nel rispetto delle disposizioni normative e legislative vigenti, regolamentano le occupazioni temporanee, continuative o permanenti, di spazi pubblici o privati, gravati da servitù di pubblico passaggio, annessi a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande. Col riferimento in particolare alla normativa di tutela dei beni paesaggistici e storicoculturali, contenuta nella parte seconda e nella parte terza del decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, il presente regolamento de hors assolve alla funzione di cui all'articolo 52, comma 1, del Codice che recita: "con le deliberazioni previste dalla normativa in materia di riforma della disciplina relativa al settore del commercio, i Comuni, sentito il Soprintendente, individuano le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, nelle quali vietare o sottoporre a condizioni particolari l'esercizio del commercio". Pertanto l'acquisizione dei pareri favorevoli di competente A.S.L. e competente Soprintendenza, organo periferico del Ministero, costituisce semplificazione del procedimento finalizzato alla concessione

dell'occupazione del suolo pubblico, annesso ai locali di pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande. L'approvazione del presente regolamento de hors, previo parere favorevole di A.S.L. e Soprintendenza, costituisce riferimento unico per l'ente comunale e per gli operatori del settore, al fine di conseguire l'autorizzazione all'installazione, per gli interventi oggetto del presente regolamento, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 21, 106, comma 2-bis e 146, del decreto legislativo 42/2004 e sue modifiche e integrazioni.

Presidente Nicola Piergiovanni

Non ho emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1. I favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. È uscito Binetti. Sono stato attento questa volta. Mi mancherete però, mi mancherete. Articolo 2, prego, ingegnere.

Dirigente Alessandro Binetti

Articolo 2, "ambito di applicazione". La presente disciplina si applica su tutto il territorio comunale, con le specificità localizzative di cui agli articoli successivi e a tutti i de hors posti all'esterno degli esercizi pubblici e ubicati sia sul suolo pubblico che privato, soggetto a pubblico passaggio ovvero area privata gravata da servitù di uso pubblico. Il rilascio del titolo autorizzativo per l'installazione di de hors è consentito esclusivamente alle attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande, che dispongano di servizi igienici, in conformità di quanto previsto dal regolamento comunale d'igiene e dalle attività indicate dalla legge 248/2006, articolo 3, comma 1, lettera f-bis). Ai fini del rilascio del titolo autorizzativo, l'installazione dei de hors è subordinata alla salvaguardia delle esigenze di viabilità veicolare, ciclabile e pedonale, di non interferenza con i pubblici servizi e di corretto inserimento nel contesto ambientale. La somministrazione all'aperto, su aree pubbliche o private, gravate da servitù di pubblico passaggio, annesse a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande sarà consentita, purché siano rispettate le norme igienico-sanitarie, relative sia alla somministrazione, tutela degli alimenti da qualsiasi forma di contaminazione, polveri, eccetera, sia alla salvaguardia dei diritti dei terzi dall'inquinamento acustico derivante dall'attività, vociare, schiamazzi, eccessivo volume della musica riprodotta quand'anche autorizzata nelle ore notturne, in conformità alle norme di settore.

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 2. I favorevoli all'articolo 2? 18. Contrari? 3. No, nessuno. La consigliera Rana mi ha... Sì, però io ritornerò, Consigliere, mi mancherete, ma ritornerò. 18 sono. 17. È giusto, 17 favorevoli. Astenuti? 3, sempre Zanna, Albertini e Rana. Contrari?

Nessuno. Articolo 3.

Dirigente Alessandro Binetti

Articolo 3, "definizioni". Per dehor si intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente rimovibili, posti in modo funzionale ed armonico, sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per ristoro all'aperto, annesso a un locale di pubblico esercizio di somministrazione. Per somministrazione si deve intendere la somministrazione assistita e la somministrazione non assistita. Per dehor stagionale si intende la struttura di cui al comma 1, installata per un periodo inferiore all'anno e comunque compreso tra il primo aprile e il 30 novembre del medesimo anno. Per dehor continuativo o permanente, si intende la struttura di cui al comma 1, installata per un periodo non inferiore all'anno e comunque non inferiore a cinque anni, a far data dal giorno del rilascio della relativa autorizzazione e concessione. Per suolo pubblico e spazio o aree pubbliche, si intendono i luoghi, le aree e i suoli di dominio pubblico, appartenenti al demanio marittimo, al patrimonio indisponibile del Comune. Per area privata gravata da servitù di pubblico passaggio, si intendono le aree di proprietà privata, su cui risulta regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di pubblico passaggio. Per ambiti urbani si intendono le aree omogenee del costruito, correlate alle fasi di espansione urbanistica della città, allegato 1. Ambito urbano A, individuato dal nucleo antico assoggettato a vincolo, ex decreto legislativo 42/2004 e sue modifiche e integrazioni, parte seconda beni culturali e parte terza beni paesaggistici. Ambito urbano B, individuato dal tessuto edilizio corrispondente alla prima espansione urbanistica di fine 800 inizio 900 del secolo scorso. Ambito urbano C, individuato dal tessuto edilizio prospiciente la fascia costiera, corrispondente alla seconda espansione urbanistica da metà 900 ad oggi, classificato al PPTR come territori costieri. Ambito urbano D, individuato dal tessuto edilizio corrispondente alla seconda espansione urbanistica da metà 900 ad oggi. Per zone di rilevanza storico-ambientale, si intendono tutte le pubbliche piazze e strade, aventi valore storico, architettonico ed ambientale, individuate dall'ambito urbano A e B, prevalentemente allocate nelle aree assoggettate a vincolo ex decreto legislativo 42/2004, parte seconda beni culturali e parte terza beni paesaggistici e nella zona territoriale omogenea A, definita dal vigente piano regolatore generale, allegato 2. Su tutte le suddette zone, pertanto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere, dovrà essere subordinata all'autorizzazione del Soprintendente, di cui all'articolo 21, del sopracitato decreto legislativo. Per strade urbane di scorrimento, articolo 2, comma 2 e 3 del Codice della Strada, si intendono le strade a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia e un'eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina

pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate. Per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni o uscite concentrate. Per strade urbane di quartiere, articolo 2, comma 2 e 3 del codice della Strada, si intendono strada a unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi. Per la sosta sono previste aree attrezzate, con apposita corsia di manovra esterna alla carreggiata.

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 3. Prego, consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Per quanto riguarda la differenziazione dei dehors e solo dal punto di vista temporale, per qualsiasi tempo rimangono i dehors, rimane sempre quella composizione mobili, smontabili o facilmente rimuovibili. Giusto? La composizione materiale è uguale. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Zanna. Io faccio una proposta, faccio un emendamento, se è possibile. Punto 2, per dehors stagionali penso che sia un obbligo di sei mesi, se è possibile la mia proposta è 15 marzo/15 novembre, perché 30 novembre mi sembra... però 15 marzo la vedo che è più primaverile e quindi specialmente nella parte... quando capita Pasqua nei periodi di marzo, quindi abbiamo questa necessità, secondo me dobbiamo dare questa possibilità agli operatori. Il parere dell'Amministrazione?

Assessore Nicola Camporeale

Per l'Amministrazione non c'è problema.

Presidente Nicola Piergiovanni

È molto semplice il mio emendamento tra il 15 marzo e il 15 novembre. I favorevoli all'articolo 3? No, chiedo scusa. I favorevoli all'emendamento? 17. Astenuti? 3. Contrari? Nessuno. Gli astenuti sono Rana, Albertini e Zanna. Io ho chiesto, per questo ho chiesto all'ufficio. Ma il continuativo, ma io penso che sono sei mesi, c'è sempre il semestre. Io penso che il primo aprile e 30 novembre, perché sono sei mesi e quindi è individuato come stagionale, se tu fai sei mesi e un giorno non è più stagionale, diventa... Vado bene? 15 giorni, altrimenti diventa continuativo.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Comunque, Nicola, primo aprile/30 novembre non sono sei mesi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Come?

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Diciamo che non sono sei mesi, saranno nove, sono di più.

Presidente Nicola Piergiovanni

No.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Primo aprile/30 novembre non sono sei mesi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sette mesi sono, sì. Okay, perfetto, va bene, grazie. 15 marzo/15 novembre. Abbiamo votato? Adesso dobbiamo votare l'articolo. I favorevoli all'articolo? Sempre 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Sempre 3, Zanna, Albertini, Rana. "Composizione dei dehors".

Dirigente Alessandro Binetti

4, "composizione dei dehors". Gli elementi dei dehors di cui al precedente articolo, sono classificati come di seguito indicato: 1, arredi di base, tavoli, sedie, poltroncine e panche di lunghezza non superiore a 2 metri; elementi complementari di copertura e riparo, ombrelloni, tende a caduta e/o sbraccio e pergotende; elementi di delimitazione e protezione su due, tre o quattro lati, fioriere, paraventi verticali, trasparenti, ringhiere, transenne e/o paletti amovibili, collegati con corda o catena; 4, elementi di livellamento, pedane; 5, elementi accessori, corpi illuminanti, stufe a irraggiamento e/o lampade a infrarossi, cestini per la raccolta di rifiuti. Gli elementi e le attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, dovranno essere installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria. Per la sola attività di somministrazione non assistita, è consentito esclusivamente il posizionamento di arredi di base, elementi di delimitazione e protezione, elementi di livellamento. Per tutte le occupazioni è obbligatoria la collocazione di cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti, da svuotare a cura del titolare dell'autorizzazione e secondo le prescrizioni del gestore del servizio di igiene urbana.

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 4, non ho emendamenti. I favorevoli all'articolo 4? È entrata la consigliera Carabellese, quindi siamo 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana.

Articolo 5. Ingegnere, le faccio portare un po' d'acqua se ha bisogno di...

Dirigente Alessandro Binetti

No, per ora ce la faccio ancora, grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Okay. Io devo tranquillizzare tutti quanti, perché per gli uffici non è semplice lavorare con 25 persone che guardiamo lui e quindi... Prego.

Dirigente Alessandro Binetti

"Ubicazione e dimensioni". L'installazione di dehors dovrà avvenire nell'area antistante o nelle immediate adiacenze e/o vicinanze degli esercizi pubblici, garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio stesso, mediante le configurazioni di cui al comma 8 del presente articolo, comunque limitate alla proiezione del fronte del locale di somministrazione di alimenti e bevande. L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali, né occultare la segnaletica stradale verticale e orizzontale presente o la vista di impianti semaforici, tantomeno intralciare i passi carrabili. L'occupazione non deve impedire il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione delle reti tecniche o degli elementi di servizio, esempio chiusini, griglie e caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale e orizzontale, toponomastica, illuminazione, eccetera. I dehors devono sempre essere realizzati, in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e risultare accessibile ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche esecutive comprovate, sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda, secondo quanto previsto dal D.P.R. 503/96. La superficie massima di concessione di suolo pubblico per il dehor non potrà eccedere il 70% di quella complessiva netta interna del locale o comunque non potrà superare i 50 metri quadrati, dimostrando la disponibilità di servizi igienici adeguati alla vigente normativa. Per le occupazioni nelle zone di rilevanza storico-ambientale, ambiti urbani A e B, viste le caratteristiche morfologiche del tessuto edilizio, nonché le limitate estensioni delle unità immobiliari ad uso commerciale presenti, valgono le indicazioni riportate negli elaborati grafici allegati, ferme restando le caratteristiche geometriche dimensionali della superficie massima di concessione, in base ai parametri dimensionali del presente articolo. Non è consentita l'installazione di dehors che risultino in contrasto con i requisiti igienico-sanitari di cui all'articolo 6; che risultino in contrasto con le normative sulle barriere architettoniche; che risultino in contrasto con il Codice della Strada, su carreggiata stradale sulla quale vige il divieto di sosta e/o di fermata e su pista ciclabile, in corrispondenza delle fermate dei mezzi di trasporto pubblico,

mezzi di soccorso e/o pubblica utilità, stalli per diversamente abili; che risultino di ostacolo alla visuale di sicurezza in prossimità di intersezioni viarie, ai sensi dell'articolo 18, comma terzo, del Codice della Strada e articolo 29 delle norme di attuazione. Le installazioni in prossimità degli incroci non dovranno in ogni caso estendersi oltre lo spigolo del fabbricato. Se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade urbane di scorrimento e strade urbane di quartiere o doppio senso di marcia e adibite al transito di veicoli, fanno eccezione compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale, le occupazioni in area pedonale, ex articolo 3, comma 1, Codice della Strada, zone a traffico limitato, ZTL e a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione, in caso di carreggiata munita di eventuali fasce laterali di sosta della larghezza complessiva minore di metri 15, per strade a bassa intensità veicolare dotate di strisce pedonali, a distanza inferiore a un metro dal tronco di alberi, fatta eccezione per la collocazione di aree di base, articolo 4, comma 1, detta distanza potrà avere una tolleranza del 10%, su vie e piazze poste davanti all'ingresso principale dei luoghi di culto, a contatto e/o in aderenza a edifici a valenza storico-architettonica, assoggettati a vincolo ex decreto legislativo 42/2004, parte seconda, del Codice dei beni culturali. Si specifica inoltre che nelle zone di rilevanza storico-ambientale, nella totale estensione dell'ambito urbano A, oltre che in tutte le strade e piazze di particolare rilievo storico-architettonico rappresentate nella tavola 3, le strutture dehors non potranno essere disposte a contatto delle cortine murarie degli edifici, ma piuttosto collocate a una distanza dalle stesse non inferiore a 120 centimetri, a distanza inferiore a 5 metri da monumenti, fontane e altre opere di rilevanza storico-artistica e se dotati di recinzione, a distanza inferiore a metri 3 dalle stesse. Le installazioni non dovranno presentare elementi di limitazione o copertura che possano occultare in tutto o in parte il manufatto; che occultino la vista delle targhe di denominazione delle vie e dei numeri civici, delle lapidi o cippi commemorativi autorizzati o apposti dal Comune; che inglobino elementi di arredo urbano, quali panchine, fioriere, cestini, eccetera. Ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Codice della Strada, sulle strade urbane di scorrimento, articolo 3, comma 8, del presente regolamento, è vietata ogni tipo di occupazione della sede stradale. Sulle strade urbane di quartiere, articolo 3, comma 9, del presente regolamento, l'occupazione della carreggiata può essere autorizzata, a condizione che venga predisposto un itinerario alternativo per il traffico ovvero nelle zone di rilevanza storico-ambientale, a condizione che esso non determini intralcio alla circolazione, in presenza di aree pedonali e zone a traffico limitato. Ferma restando la superficie massima consentita e le regole per un corretto insediamento definite dal presente articolo 5, le configurazioni possibili di occupazione relativa alle installazioni di dehors dovranno essere le seguenti, come

da schemi esemplificativi di seguito riportati: a), struttura contenuta entro la proiezione del fronte del locale, in aderenza alla facciata dell'edificio. Detta configurazione è particolarmente indicata, oltre che in presenza di marciapiedi per l'installazione all'interno delle zone a traffico limitato, trattandosi di tessuto urbano privo di marciapiedi, avente carreggiata di scarsa ampiezza, fermo restando quanto prescritto dall'articolo 5, comma 6, lettera j). B), struttura contenuta entro la proiezione del fronte del locale, con un distacco di almeno 2 metri, 1,20 nelle zone di rilevanza storico-ambientale dalla facciata del locale e da quelle circostanti. Detta configurazione è particolarmente indicata all'interno dell'ambito urbano A, trattandosi di tessuto urbano soggetto a tutela paesaggistica, avente valore storico, architettonico ed ambientale ed imprescindibile in presenza soprattutto di isolati con edifici a valenza storico-architettonica, assoggettati a vincolo ex decreto legislativo 42/2004, parte seconda, del Codice dei beni culturali. In tutti i casi suddetti, lo spazio occupato deve lasciare liberi gli accessi degli edifici e esercizi commerciali, oltre che i passi carrabili. Le occupazioni del marciapiedi, dovranno rispettare inoltre le seguenti prescrizioni: a), ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del Codice della Strada, i marciapiedi potranno essere occupati fino al limite massimo di metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati, eccetto quanto prescritto dall'articolo 5, comma 6-j) del presente regolamento e purché non sussistano altri tipi d'impedimento sullo spazio rimanente, restino comunque completamente liberi per la circolazione pedonale almeno 2 metri di larghezza, al netto di qualsiasi tipo di ostacolo, quali alberi, compresa la conca d'impianto qualora non calpestabile e l'eventuale cordolo, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi, cartelloni pubblicitari, cabine telefoniche, chioschi di attesa del servizio di trasporto pubblico e simili. Nelle zone di rilevanza storico-ambientale ovvero quando sussistono particolari caratteristiche geometriche della strada, l'occupazione può essere effettuata, a condizione che sia garantita la circolazione delle persone con limitate o impedito capacità motorie. Occorre quindi garantire in tali casi una larghezza minima del percorso pedonale, non inferiore a metri lineari 1,20. Nel caso in cui il marciapiede risulti di dimensioni inferiori a 1,80 metri, deve essere lasciato libero l'intero marciapiede. Le installazioni, sedie, tavolini, fioriere, ombrelloni, eccetera, dovranno essere tali da non costituire pericoloso ostacolo per l'utenza pedonale, in particolare per le persone con limitate o impedito capacità motorie, non possono inoltre limitare la visibilità stradale e degli spazi pubblici. Esse dovranno comunque avere una distanza di almeno 0,50 metri dagli eventuali percorsi speciali presenti, destinati ai non vedenti. Gli ombrelloni e/o le strutture di copertura, dovranno essere collocati ad un'altezza minima dal calpestio di metri 2,20 e una distanza minima dal margine del marciapiede di metri 0,50. Fermo restando quanto prescritto

dal comma 5 del presente articolo, la profondità delle installazioni dovrà essere architettonicamente compatibile con l'ambiente circostante e non potrà superare metri 4. In presenza di spazi aperti e di cortine edilizie fronteggianti aventi distanza superiore a metri 30, la profondità delle installazioni potrà essere concessa fino a un massimo di metri 6. In casi di spazi aperti, la profondità potrà essere ulteriormente aumentata, a seguito di specifiche valutazioni ed utilizzazioni da parte dell'Amministrazione. Nelle zone di rilevanza storico-ambientale e qualora le condizioni del marciapiede siano tali da rendere oggettivamente preferibile e più opportuno nell'interesse collettivo, ma anche al fine di non occultare il prospetto di edifici aventi connotati architettonici, concedere l'occupazione non a ridosso dei fabbricati, ma lungo il cordolo del marciapiede, è necessario che tale criterio sia adottato per l'intero tratto stradale interessato o per l'intero isolato, al fine di assicurare condizioni omogenee di occupazione. In tale ipotesi, il cordolo del marciapiede dovrà essere escluso da ogni forma di occupazione. Dal ciglio del marciapiede dovrà essere lasciata libera una larghezza non inferiore a metri 0,50. Le occupazioni nelle aree pedonali o nelle aree a traffico limitato, ZTL, dovranno rispettare anche le seguenti prescrizioni: in presenza di strade urbane di quartiere, articolo 3, comma 9, del presente regolamento, interne alle zone di rilevanza storico-ambientale, l'occupazione della carreggiata può essere autorizzata, a condizione che essa non determini intralcio alla circolazione. Le installazioni dovranno essere architettonicamente compatibili con l'ambiente circostante. Sia assicurata la più idonea circolazione pedonale, scopo precipuo, per cui vengono realizzate le zone a traffico interdetto o limitato, garantendo accessibile, libera e transitabile una parte adeguata della carreggiata comunque non inferiore a metri 3,50, per consentire la percorribilità ai mezzi di emergenza e di soccorso, delle Forze di Polizia e dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, salvo quanto previsto negli elaborati grafici, tavole 4, 5 e 6. La profondità massima consentita dell'occupazione non potrà superare metri 4, fatta salva la percorribilità dei mezzi di emergenza e di soccorso di cui sopra. In presenza di spazi aperti e cortine edilizie fronteggianti, aventi distanza superiore a metri 30, la profondità dell'installazione potrà essere concessa fino a un massimo di metri 6. In caso di spazi aperti, la profondità potrà essere ulteriormente aumentata, a seguito di specifiche valutazioni e autorizzazioni da parte dell'Amministrazione. È consentita l'installazione di dehors, se per raggiungerli è necessario l'attraversamento della carreggiata destinata ai mezzi di soccorso e Forze dell'Ordine, a condizione che gli alimenti durante il trasporto dall'esercizio alla zona destinata alla somministrazione, siano adeguatamente coperti con idonei sistemi di protezione. Per sistemi di protezione si intendono il carrello portavivande per il ristoratore e il vassoio con coperchio per i bar. In nessun caso è ammissibile una distanza superiore a metri 15. Laddove la pedonalità delle aree sia

di carattere temporaneo, in base ai provvedimenti emanati dal Comune, l'occupazione si intenderà limitata al periodo temporale di durata stabilita. Le occupazioni di aree di proprietà del demanio marittimo sono disciplinate dal Codice della Navigazione, pertanto sono subordinate alle relative procedure autorizzative, fermo restando quanto prescritto dal presente regolamento, circa le caratteristiche dimensioni dei dehors, nonché la loro composizione, a seconda degli ambiti urbani prossimi alle ubicazioni. Nei casi in cui la pavimentazione risulti particolarmente sconnessa e/o per rendere piano il calpestio dei dehors, complanare al livello principale dell'area dove sono allestiti, è ammessa l'installazione di pedane. L'installazione delle suddette pedane, non potrà essere invece affatto consentita, nei casi in cui vi è presenza di pavimentazione storica in basole. In ogni caso, detti sistemi non devono essere in contrasto con i requisiti igienico-sanitari di cui all'articolo 6, la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche e la normativa dei piani di bacino. In ogni caso non dovrà essere ostacolato il deflusso delle acque meteoriche. C'è un refuso. Su elementi e strutture componenti qualunque tipo di installazione, non sono ammessi messaggi pubblicitari, ad esclusione di quelli aventi le caratteristiche proprie delle insegne e/o loghi di esercizio non luminosi, né illuminati. Qualunque tipo di installazione dovrà essere integralmente rimossa entro i 5 giorni successivi alla sua scadenza e comunque in tutti i periodi di inattività dell'esercizio maggiori di 30 giorni, esclusi i periodi di ferie. L'area occupata dovrà essere ripristinata e ripulita in ogni parte.

Vicepresidente Sergio De Candia

Prego, consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Sì, volevo promuovere un piccolo emendamento, sono certo che l'estensore non l'avrà fatto con l'intenzione, però diciamo l'uso delle parole alle volte può essere equivoco, diciamo così. La dizione soggetti diversamente abili, diciamo che presuppone l'esistenza di una norma comunemente accettata, rispetto alla quale si paragonano alcune persone diverse. Quindi proporrei di sostituire al punto 4 e al punto 6-e), la dizione ai soggetti diversamente abili, con le parole alle persone con disabilità.

Assessore Nicola Camporeale

Sì, non c'è problema per l'Amministrazione.

Vicepresidente De Candia Sergio

Prego, consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Ingegnere, un chiarimento, anzi due. Il primo, al comma 5 di questo articolo, cosa vuol dire che deroghiamo, cioè che si può derogare nelle zone A e B, rispetto a quello che c'è scritto? Cioè questi grafici che non abbiamo, questi elaborati grafici, in qualche modo derogano? Questa è una e poi al comma 7; chi predispone questo itinerario alternativo? Comma 7, sesto rigo, cioè fatemi un esempio, così lo capisco. Mentre il resto delle cose vengono risolte a... Poi volevo essere certo che il comma 10-e) sia stato concordato con la A.S.L. insomma, il fatto che oltre i 15 metri, il vassoio, eccetera.

Presidente Nicola Piergiovanni

Ci sono altri chiarimenti?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Non ho capito per la disabilità...

Consigliere Dario De Robertis

Sono classificazioni che le persone...

Presidente Nicola Piergiovanni

Al microfono.

Consigliere Dario De Robertis

È più corretto, è meno offensivo, diciamo così. Da consulente della protezione sociale, le dico che sono purtroppo...

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene. Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

A proposito di questa cosa, posso suggerire disagio fisico? Potrebbe andare bene così?

Presidente Nicola Piergiovanni

Disagio fisico, chiedo scusa... Okay, andiamo alle risposte al consigliere Mancini, ingegnere. Chiedo scusa, consigliera Carabellese.

Consigliera Doriana Carabellese

Presidente, grazie. Al punto 5, questa percentuale del 70%, volevo capire, è stabilita da regolamenti regionali e quant'altro oppure è una misura che ha deciso il Comune

di adottare oppure c'è nei regolamenti precedenti?

Presidente Nicola Piergiovanni

Altri chiarimenti? No. Chiusa la fase dei chiarimenti.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Giusto per meglio chiarire la domanda che volevo fare sul 5. Dato che nel centro storico abbiamo dei locali di 25 metri in sostanza, volevo capire se con la parte grafica andiamo a derogare a questa... Okay.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, ingegnere.

Dirigente Alessandro Binetti

Sì, allora, proprio partendo da questo chiarimento, nelle zone di rilevanza storico-ambientale, diciamo nel centro storico, dove i locali hanno delle dimensioni anche piccole, d'accordo con la Soprintendenza si è individuato negli elaborati grafici, le zone che sono assolutamente diciamo inibite alla realizzazione di dehors e quindi nelle altre zone tra virgolette quindi utilizzabili, questa percentuale potrebbe essere anche aumentata, in relazione alla disponibilità delle aree che si trovano in quella zona. Il 70%, per rispondere alla consigliera Carabellese, non è previsto da nessuna legge, è un'ipotesi che è stata fatta nel regolamento, per considerare, diciamo per contemperare l'esigenza dei titolari dell'esercizio, con l'esigenza di fruizione dello spazio pubblico da parte della collettività.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Sì, c'era il punto 7, volevo capire chi deve predisporre itinerari alternativi. Punto 7, secondo capoverso, sulle strade urbane.

Dirigente Alessandro Binetti

I percorsi alternativi sono di competenza del Comando di Polizia Municipale, cioè se ci sono dei percorsi alternativi individuati, allora si può procedere come c'è scritto, altrimenti no.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Quindi è un purché...

Dirigente Alessandro Binetti

Siano individuati dei percorsi alternativi, ci sia la possibilità.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Siano stati predisposti? Perché si capisce poco.

Dirigente Alessandro Binetti

O individuabili in base alla...

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Chiaritelo meglio, va bene, okay. Anche in fase di organizzazione chiaritelo meglio.

Presidente Nicola Piergiovanni

Abbiamo solo l'emendamento De Robertis. Il parere dell'Amministrazione?

Assessore Nicola Camporeale

Va bene.

Presidente Nicola Piergiovanni

Favorevoli all'emendamento De Robertis? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Rana, Albertini e Zanna. Sul voto sull'articolo 5, i favorevoli? Sempre 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Invito l'Assessore adesso a leggere l'articolo 6.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 6, requisiti...

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 6.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 6.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, mi dicevano 7. Articolo 6.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 6, "requisiti igienico-sanitari". Ci siamo?

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì.

Assessore Nicola Camporeale

L'utilizzo dell'area pubblica, per la somministrazione di alimenti e bevande, dovrà avvenire secondo quanto prescritto dal regolamento comunale di igiene e dal dipartimento di prevenzione competente ovvero dal SISP e SIAN ovvero nel rispetto dei seguenti principali criteri: 1, deve essere prossima all'esercizio, secondo le indicazioni di cui all'articolo 5, comma 8; deve essere protetta dal traffico veicolare, tramite almeno barriere verdi; deve essere appositamente delimitata ai lati, per assicurare un'adeguata protezione, almeno per l'occupazione di tipo continuativo e/o permanente, mediante paraventi caratterizzati da altezza tale che nelle zone di rilevanza storico-ambientale e nella totale estensione dell'ambito urbano A, oltre che in tutte le strade e piazze di particolare rilievo storico-architettonico rappresentate nella tavola numero 3, non deve essere superiore a centimetri 120, ad eccezione delle strutture dehors posizionate sul fronte mare, per le quali l'altezza massima ammissibile potrà essere pari a centimetri 160; deve essere sottoposta a pulizia, perlomeno due volte al giorno. La superficie calpestabile nei casi di cui all'articolo 5, comma 12, può essere ricoperta per tutta l'estensione con una pedana antiscivolo, non sono ammessi tappetini in panno o erba sintetica. Il materiale costituente la pedana deve risultare in legno, lavabile, disinfettabile e idrorepellente. Il responsabile del pubblico esercizio dovrà apportare le dovute integrazioni al manuale di autocontrollo, in considerazione dell'ampliamento e delle integrazioni apportate all'attività, indicando le modalità per l'individuazione e successiva eliminazione di punti critici. Egli dovrà affrontare anche i problemi relativi al trasporto in sicurezza di alimenti all'esterno. Tutte le componenti degli elementi costitutivi gli arredi mobili, devono essere mantenute sempre in ordine, pulite e funzionali. Lo spazio pubblico concesso deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio. È fatto obbligo ai titolari di autorizzazione e concessione di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica, pena la revoca del titolo autorizzativo. In caso di inottemperanza, l'Amministrazione comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz'altro procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta in ogni modo, salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti, per dimensione, forma e colore, non richiede autorizzazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 6. Ci sono dei... Prego, consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Ingegnere, niente, quando cominciammo a parlare di questo affare qua, con Pietro Uva per intenderci e si parlava di centro storico, c'era una proposta che girava, da passare alla A.S.L. che era quella che per i locali molto piccoli, come quelli che il Comune ha dato in concessione nei mesi scorsi, si potesse rendere possibile usare come bagno dei locali attigui. È una cosa che non è prevista in questo regolamento? Non c'entra niente? Non è una cosa nostra? È di A.S.L.? Va bene, chiedo scusa.

Assessore Nicola Camporeale

Credo che sia il regolamento d'igiene quello.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Mancini. Consigliera Rana.

Consigliera Silvia Rana

Volevo solo sapere, quando si parla di paraventi, se questi paraventi hanno delle caratteristiche particolari e lo vedremo dopo, perché attualmente purtroppo ci sono dei dehors con dei paraventi veramente brutti. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Rana.

Assessore Nicola Camporeale

Credo che sia trattato nel capo B.

Presidente Nicola Piergiovanni

Noi stiamo cercando con questo regolamento di rendere ancora più bella la nostra città che è bellissima e con questo regolamento, diventerà ancora più bella. Articolo 6, se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo 6. I favorevoli? Siamo sempre 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. L'articolo 6 è approvato. Articolo 7.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 7, "zone di rilevanza storico-ambientale". Il Comune di Molfetta ha ravvisato l'opportunità di salvaguardare la vivibilità della città, la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente urbano ed il miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, attraverso misure che concorrano a favorire un sostenibile equilibrio, con le esigenze di sviluppo del tessuto economico cittadino. Sarà possibile allocare all'interno delle zone di rilevanza storico-

ambientale e paesaggistica, individuate negli ambiti urbani A e B, installazioni aventi caratteristiche strutturali, architettoniche e componentistiche, compatibili con l'ambiente circostante e costituite dagli elementi riportati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento. L'occupazione all'interno delle zone di rilevanza storico-ambientale e paesaggistica, dovrà rispettare le prescrizioni di cui all'articolo 5 del presente regolamento. Per gli interventi nelle aree tutelate ai sensi del decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, risulta necessario acquisire: a), l'autorizzazione alla concessione del bene, ai sensi dell'articolo 106 del Codice; l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del Codice; l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice. Al fine di semplificare e rendere celere ed efficace l'azione amministrativa, il Comune di Molfetta ha individuato una serie di prescrizioni contenute nel presente regolamento e negli allegati di cui si compone, al fine di rendere compatibile l'installazione dei dehors, con le esigenze di tutela paesaggistica e/o storicoculturale. Poiché il presente documento ed i suoi allegati assolve alla funzione di all'articolo 52 del Codice, risulta approvato con il parere favorevole della il competente Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, quale organo periferico del Ministero dei beni e delle attività culturali e turismo, il rispetto delle norme in esso contenute, verificato nell'ambito del procedimento autorizzatorio in sede comunale, assolve l'obbligo di dotarsi delle necessarie autorizzazioni, ai sensi del Codice. Ambito urbano di dettaglio; all'interno delle zone di rilevanza storico-ambientale, individuate negli ambiti urbani A e B, sono stati analizzati ambiti urbani e di dettaglio, relativi a particolari piazze e strade, in cui vi è compresenza sia di cortine edilizie aventi caratteri storici, architettonici e paesaggistici, sia dei numerosi insediamenti di attività di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande. Al fine di ripartire gli spazi pubblici in maniera equilibrata, tra la fruizione della pubblica cittadinanza e l'esercizio delle attività commerciali in questione, preservando così le visuali e gli scenari urbani, sono state individuate le aree concedibili per l'installazione dei dehors, nei seguenti ambiti di dettaglio: per le piazze del Centro Antico, allegato 4, inserite all'interno dell'attuale zona a traffico limitato, la superficie dell'area concedibile è stata concepita inferiore o al massimo corrispondente al 50% della superficie complessiva degli spazi, al netto della viabilità destinata a mezzi di soccorso e Forze dell'Ordine. Per Piazza Giuseppe Garibaldi, allegato 4, in corrispondenza degli isolati che si attestano sul Lungomare Colonna, la superficie destinata ai pedoni è stata concepita con un'estensione della stessa, mediante un'area avente profondità di 3,50 metri, dall'attuale cordolo del marciapiede, opportunamente delimitata e protetta, riconfigurando così la parte della carreggiata destinata allo scorrimento dei veicoli ad unico senso di marcia, con annessa area di sosta dei

veicoli, costituita da stalli di parcheggio orientati parallelamente al cordolo del marciapiede della Villa Comunale. Per Corso Umberto, allegato 5, attuale area pedonale, la superficie dell'area concedibile è stata concepita pari al 50% della superficie complessiva degli spazi, al netto dei marciapiedi, della viabilità destinata ai mezzi di soccorso e Forze dell'Ordine e delle panche e fioriere esistenti. Per viale Pio X, in corrispondenza degli isolati opposti al Seminario regionale, la superficie destinata ai pedoni è stata concepita con un'estensione della stessa, mediante un'area avente profondità di un metro dall'attuale cordolo del marciapiede, opportunamente delimitata e protetta dall'area di sosta prospiciente, riconfigurando così la parte della carreggiata destinata allo scorrimento dei veicoli ad unico senso di marcia. In linea con le previsioni del piano urbano della mobilità sostenibile del Comune di Molfetta, è stata concepita una nuova zona di traffico limitato all'interno del quartiere Catacombe, vista la presenza di tessuto urbano privo di marciapiede, al fine di permettere l'installazione di de hors nelle piazze di detto quartiere, secondo una superficie di occupazione che non superi il 50% di quella degli spazi, al netto della viabilità dei mezzi di soccorso e delle Forze dell'Ordine, che non siano in contrasto con il Codice della Strada e che nel contempo consentano una maggiore fruizione e rivitalizzazione di una zona ad importanza storica, architettonica e paesaggistica, oggetto di tutela, ex decreto legislativo 42/2004, posta immediatamente a margine del nucleo del Centro Antico, al fine di innescare un processo di riqualificazione e valorizzazione delle strade e degli spazi pubblici, nonché delle cortine edilizie prospicienti. Le previsioni di cui sopra, che prevedono modifiche all'attuale sistema di circolazione veicolare e/o ciclopedonale, diventeranno operative dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, a seguito dell'emanazione degli atti conseguenti.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Quindi, chiedo scusa, ingegnere, parliamo del 50% dei metri quadrati che uno ha in disponibilità come attività? Chiariamo.

Dirigente Alessandro Binetti

No, parliamo del 50% di tutta la superficie disponibile utilizzabile, in maniera tale che l'altro 50% sia a disposizione della comunità. Quindi non è correlato alla superficie dell'esercizio, ma allo spazio disponibile, depurato dei marciapiedi, della viabilità di soccorso e di tutto il resto.

Presidente Nicola Piergiovanni

Perché nel regolamento è prevista una profondità di 3 metri e mezzo a Piazza Garibaldi, quando adesso stiamo sui 4 metri?

Dirigente Alessandro Binetti

Perché questo deriva dal confronto con la Soprintendenza.

Presidente Nicola Piergiovanni

Ho capito, va bene. I favorevoli all'articolo? Chiedo scusa, pensavo che doveva intervenire, consigliere Mancini. Articolo 7. Vado bene, uffici? Articolo 7. I favorevoli all'articolo 7? Siamo 19, perché è rientrato De Candia. Contiamo. 18, chiedo scusa, 18 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Prego.

Assessore Nicola Camporeale

Capo secondo, "caratteristiche degli elementi che compongono le tipologie di dehors".

Presidente Nicola Piergiovanni

Che dobbiamo votare anche questo, Segretario?

Assessore Nicola Camporeale

No, non credo.

Presidente Nicola Piergiovanni

No, okay.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 8, "arredi di base". Tavoli e sedie possono essere collocati sul suolo ovvero su manufatti facilmente amovibili ed appoggiati semplicemente al suolo, a raso o sopraelevate o se costituite da strutture modulari mobili. I tavolini e le sedie devono essere in metallo non lucido e/o in legno. Sono ammessi elementi in materiale plastico, ad eccezione delle installazioni negli ambiti urbani A, B e C. Gli arredi di base devono essere omogenei per tipologia e colore, non sono ammesse tonalità sgargianti, vivaci o incompatibili con l'ambiente circostante. Le tipologie, i materiali e i colori ammessi negli ambiti A, B e C sono indicati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, salvo per il Corso Umberto I, per il quale valgono integralmente le tipologie dell'ambito urbano B.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 8, non ho richieste di emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 8. I favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini Rana. Articolo 9, prego, Assessore.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 9, "elementi di copertura e riparo". Gli elementi di copertura e riparo sono costituiti da ombrelloni e tende. Il tessuto delle coperture dovrà essere antimuffa, impermeabilizzato, idrorepellente e resistente agli agenti atmosferici. In ogni caso, i tessuti degli ombrelloni, tende a sbraccio e coperture, dovranno essere di materiale naturale, idrofugo ed ignifugo. I colori dovranno essere ordinati ed in armonia con il contesto circostante. Ombrelloni, l'ombrellone si configura come una struttura portante, con copertura in tela o altro materiale di qualità estetica equivalente, di forma poligonale, preferibilmente quadrata o rettangolare, fornita di un solo punto di appoggio al suolo. La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità, deve essere fissata da apposito basamento ed eventualmente dotata di sistemi di ancoraggio, con esclusione di quelli che comportino la manomissione del suolo pubblico. Le basi di appoggio devono essere zavorrate e non possono essere adibite a scopi diversi rispetto al loro scopo originario. Il basamento e l'eventuale zavorra devono essere ricoperti o comunque trattati con materiale di colore analogo alla struttura degli ombrelloni. L'altezza massima non può essere superiore a 2,80 metri, misurati su segmento verticale che congiunge il piano di calpestio dei dehors, con il punto più alto dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggianti e fori architettonici dei piani superiori. Il telo di copertura può essere dotato di camino, canalina di raccordo e mantovana. Tutte queste parti, come pure le punte delle stecche degli ombrelloni, devono essere... devono avere, perché c'è un refuso, un'altezza minima di 2,20 metri dal suolo. Gli ombrelloni possono essere disposti singolarmente o in serie e devono essere mantenuti chiusi negli orari di chiusura dell'esercizio e in caso di forte vento. In ogni singolo isolato deve essere garantita l'uniformità degli elementi di copertura di arredo urbano. È consentita la scritta indicante il solo logo o il nome dell'attività commerciale, che deve essere di dimensioni ridotte e collegato nella fascia terminale del telo ombreggiante, con divieto di qualsivoglia scritta pubblicitaria. Le tipologie, i materiali, i colori ammessi negli ambiti urbani A, B e C, sono indicati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, salvo per il Corso Umberto, per il quale valgono integralmente le tipologie dell'ambito urbano B. Tende, le tende, elementi idonei a proteggere gli utenti degli esercizi commerciali dal sole e dalle intemperie, in condizioni di totale sicurezza, si possono configurare nei seguenti modi: A) tenda a falda tesa, senza montante ovvero uno o più teli in tessuto o altro materiale di qualità estetica equivalente, retraibili, inclinati verso l'esterno, con l'eventuale presenza di mantovana frontale o laterale, supportati da una struttura fissata sulla facciata, privi di punti di appoggio al suolo. B) tenda a falda tesa con montanti, detta pergotenda ovvero uno o più teli in tessuto o altro materiale di qualità estetica

equivalente, supportati da una struttura eventualmente fissata sulla facciata, con punti di appoggio al suolo, senza manomissione del suolo pubblico. L'altezza minima dal suolo delle tende a sbraccio deve essere metri 2,50. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali, purché siano a una distanza minima dal suolo di metri 2,20. La sporgenza massima consentita è di metri 3,50, ma in ogni caso l'estremità deve rimanere retratta di almeno 75 centimetri dal bordo del marciapiede e nelle aree pedonalizzate, non devono interferire con la corsia di emergenza. Le tende non devono sottrarre alla vista, gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano la facciata. In caso di compresenza di tende e ombrelloni, le coperture devono essere del medesimo colore. Qualsiasi installazione di tende a sbraccio, con o senza montanti, dovrà avere il preventivo nullaosta dei proprietari o affittuari delle unità immobiliari ospitanti gli esercizi commerciali, da allegare all'istanza di richiesta di occupazione di suolo pubblico. L'installazione di qualsiasi tipologia di tenda non è ammissibile all'interno dell'ambito urbano A, comprendente il tessuto edilizio assoggettato ex decreto legislativo 42/2004, parte seconda beni culturali, fatta eccezione per installazioni di tende a caduta, autorizzabili solo in presenza di riferimenti storici opportunamente documentati. Per quanto concerne la pergotenda, la copertura potrà essere costituita da un pergolato a teli ovvero da uno o più teli impermeabili, con sistema fisso o scorrevole, su strutture in legno di colore bianco, alluminio o ferro, opportunamente trattato, da aprire o chiudere a seconda delle condizioni climatiche, in sintonia con i pavimenti e gli altri elementi di arredo. Le pergotende a copertura piana su struttura indipendente, si configurano come gazebo modulari di forma regolare, accostabili in modo da realizzare dehors di dimensioni variabili, con elemento di sostegno, di semplice disegno e coordinate per finiture e materiali, agli elementi delle perimetrazioni e coperture piano in tela antipioggia. L'installazione deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità, deve essere fissata da apposito basamento ed eventualmente dotata di sistemi di ancoraggio, con esclusione di quelli che comportino la manomissione del suolo pubblico. Possono avere un'altezza massima dal suolo o dall'eventuale pedana, non superiore a 3 metri e 20 centimetri, altezza minima da terra o dal piano di calpestio dell'eventuale pedana, calcolata dal bordo inferiore di metri 2,80 e dovranno essere arretrate almeno di 50 centimetri rispetto al filo marciapiede. L'impiego di pergotende è ammesso, per occupazione di tipo continuativo o permanente. All'interno dell'ambito urbano A non sono ammesse pergotende. Le tipologie, i materiali e i colori ammessi negli ambiti urbani A, B e C sono indicati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, salvo per il Corso Umberto, per il quale valgono integralmente le tipologie dell'ambito urbano B.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, Consigliera, sull'articolo.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Queste autorizzazioni del proprietario o dell'affittuario delle unità immobiliari che senso ha? Cioè posso capire il proprietario, ma l'affittuario no, perché dovrebbe essere l'esercente dell'attività commerciale, quindi forse c'è qualche... E poi che rilevanza può avere? Qualsiasi installazione di tende a sbraccio, con o senza montante, dovrà avere il preventivo nullaosta dai proprietari o affittuari delle unità immobiliari ospitanti l'esercizio commerciale. O sono gli affittuari...

Dirigente Alessandro Binetti

Si può togliere affittuari, perché sono...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No, è ancora peggio, perché potrebbe essere un nullaosta... Qual è la finalità? Qual è la finalità, cioè se io ho in conduzione un immobile, per un esercizio commerciale, perché devo andare dal proprietario a chiedere l'autorizzazione? Per installare l'ombrellone? La tenda?

Dirigente Alessandro Binetti

La tenda, solo la tenda, perché la tenda prevede l'installazione con fissaggio a muro, solo per questa tipologia è prevista...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Allora è da togliere affittuari.

Dirigente Alessandro Binetti

Infatti, quello sì.

Presidente Nicola Piergiovanni

La proposta della Consigliera è quella di cassare...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No, io...

Presidente Nicola Piergiovanni

Non la fa la proposta?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Di cassare l'affittuario?

Assessore Nicola Camporeale

Va bene, lo recepiamo come...

Presidente Nicola Piergiovanni

No, devo votare, Assessore.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No, non faccio la proposta di cassare.

Assessore Nicola Camporeale

Va bene, la fa l'Amministrazione. Preso atto dell'intervento, all'Amministrazione va bene cassare...

Presidente Nicola Piergiovanni

Lo scopriremo solo vivendo però. Consiglieri, allora cassiamo, la proposta è cassare affittuari.

Assessore Nicola Camporeale

Allora, va bene cassare l'inciso e/o affittuari, al termine della pagina 20 e nel contempo approfitto, per ribadire che a pagina 19, nel penultimo capoverso, in fine c'è un refuso di stampa dove sono associati il verbo essere e il verbo avere e quindi va cassato il verbo essere, per lasciare quello avere.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. I favorevoli all'articolo 9? Prima gli emendamenti, gli emendamenti dell'articolo 9. Consigliere Secchi, stiamo votando l'emendamento dell'Amministrazione. I favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3. Un attimo, i tre astenuti, Zanna, Albertini e Rana. Sull'articolo 9, i favorevoli? 18. I contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini e Rana. Articolo 10. Date un po' di acqua all'Assessore. Parla l'ingegnere.

Dirigente Alessandro Binetti

"Elementi di delimitazione e protezione". Per elemento di delimitazione, si intende qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi occupati rispetto al restante suolo pubblico, al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato. Sono adottabili fioriere o recinzioni, quali cordoni, balaustre, pannelli

paravento o simili. La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali ed ancorati tra loro senza soluzione di continuità. Qualora il richiedente usufruisca di due aree distinte, questi dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione. Gli elementi di delimitazione esterna, non devono comunque impedire la percezione visiva del contesto urbano, anche attraverso il dehors. In particolare, le fioriere dovranno essere costituite da elementi modulari a pianta quadrata o rettangolare, posti a delimitazione dell'area dei dehors, da carreggiate carrabili e/o fasce di sosta dei veicoli ed essere sempre piantumate con essenze prive di spine e tenute a regola d'arte. Le piante, qualora mantenute in forma di siepi o di rampicanti, a formare una barriera vegetale, non devono superare il limite di altezza di metri 1,10. Le sole balaustre, in accoppiamento alle pedane e le transenne e/o in paletti con corda parapetonali, non devono superare l'altezza di metri 1,10, mentre i paraventi possono avere altezza massima complessiva di metri 1,20 ed essere in tipo fisso e/o mobile. Per le occupazioni di tipo continuativo e/o permanente, i paraventi dovranno essere caratterizzati da altezza tale che nelle zone di rilevanza storico-ambientale, nella totale estensione dell'ambito A, oltre che in tutte le strade e piazze di particolare rilievo storico-architettonico, rappresentate nella tavola 3, non deve essere superiore a centimetri 120, a eccezione delle strutture dehors posizionate sul fronte mare, per le quali l'altezza massima ammissibile potrà essere pari a centimetri 160. Gli appoggi al suolo non devono costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale, devono garantire buona stabilità del manufatto. I paraventi impiegati per le occupazioni di tipo permanente o continuativo e per le occupazioni temporanee sul fronte mare, Corso Dante e sul fronte settentrionale di Piazza Garibaldi, viste le condizioni atmosferiche sfavorevoli, saranno costituiti da telai fissi e/o mobili e con pannelli in vetro di sicurezza trasparente, a elevato livello di resistenza dall'aggressione chimica, urbana e salina, assicurando così il pieno rispetto delle vigenti normative di sicurezza ed igiene. È escluso l'utilizzo di pannelli non idonei per sicurezza. Gli assemblaggi dovranno essere realizzati senza alcun elemento esterno visibile, che possa disturbare la linearità della struttura, consentendo tuttavia la massima sicurezza di tenuta e una rapida rimozione degli stessi ove necessario. Il posizionamento a pavimento sarà assicurato da una serie di piastre e supporti metallici, in grado di garantire la tenuta della struttura, anche in presenza di sollecitazioni di forte intensità, in zone ad alta esposizione al vento. Gli elementi di delimitazione dovranno essere contraddistinti da elementi semplici e lineari. Non è consentita la conformazione geometrica composta da controventature e diagonali. Le tipologie, i materiali e i colori ammessi negli ambiti urbani A, B e C sono indicati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, salvo per il Corso Umberto I, per il quale valgono integralmente le tipologie dell'ambito urbano

B.

Presidente Nicola Piergiovanni

Ci sono degli emendamenti all'articolo 10?

Consigliere Pasquale Maria Mancini

No, ma sono curioso. Che abbiamo contro le fioriere a pianta tonda? Perché? Volevo solo capire, volevo capire.

Presidente Nicola Piergiovanni

È la Sovrintendenza, Consigliere, è la Sovrintendenza.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Ha escluso quelle a pianta tonda?

Presidente Nicola Piergiovanni

È la Sovrintendenza, Consigliere.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Ero curioso, pensavo fosse una...

Presidente Nicola Piergiovanni

No, io lo dico per esperienza, facendo il fioraio ogni tanto.

Assessore Nicola Camporeale

Comunque, consigliere Mancini, c'è la dottoressa Caliandro che è un muro insormontabile in Sovrintendenza.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 10, i favorevoli all'articolo 10? 18? No, 17, perché Rosalba Secchi è fuori. 17. Allora contiamo di nuovo. I favorevoli? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. L'articolo 10 è stato approvato. Articolo 11.

Dirigente Alessandro Binetti

11, "elementi di livellamento". La pedana consente di sopraelevare il dehors rispetto al suolo. È ammessa unicamente nei casi in cui risulti necessario regolarizzare il fondo stradale o neutralizzarne la pendenza e comunque su sedi stradali, la cui pavimentazione non sia di pregio storico-artistico. Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate, devono essere opportunamente delimitate, essere a raso rispetto

al marciapiede al quale si collegano ovvero avere altezza minore di 15 centimetri e ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo deve essere realizzato all'ovest dell'area occupata. Le tipologie, i materiali e i colori ammessi negli ambiti urbani A, B e C, sono indicati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento, salvo per il Corso Umberto I, per il quale valgono integralmente le tipologie dell'ambito urbano B.

Presidente Nicola Piergiovanni

... (*Intervento a microfono spento*) ... Articolo 11 abbiamo fatto, articolo 12, riscaldamento.

Dirigente Alessandro Binetti

"Riscaldamento". Per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti di riscaldamento amovibili, alimentati da combustibile gassoso, con bombole di capacità non superiori a 15 chilogrammi o altri impianti di riscaldamento elettrici alogeni amovibili. Detti impianti, certificati secondo norme CE, con omologazione che attesti la conformità del prodotto, saranno collocabili esclusivamente in spazi aperti o ben areati, in maniera tale da non costituire intralci o pericoli per gli utenti. Le tipologie, i materiali e i colori ammessi negli ambiti urbani A, B e C sono indicati nell'allegato 8, parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Articolo 12, allora...

Assessore Nicola Camporeale

Chiedo scusa, siccome c'è una frase di raccordo al termine di ogni articolo, cioè che queste norme valgono per gli ambiti A, B e C e poi per Corso Umberto quelle B, per un refuso di stampa non è stato riportato al termine dell'articolo 12 e quindi si chiede di aggiungerlo in fine all'articolo, così come tutti gli altri articoli.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'emendamento proposto dall'Amministrazione, i favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini e Rana. Gli uffici hanno preso nota di questa situazione di aggiungere? Okay. Perfetto, siamo a buon punto.

Dirigente Alessandro Binetti

Articolo 13, "illuminazione e elementi di intrattenimento" ...

Presidente Nicola Piergiovanni

No, chiedo scusa, adesso devo votare l'articolo 12. I favorevoli all'articolo 12? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Prego, ingegnere, articolo 13.

Dirigente Alessandro Binetti

"Illuminazione e elementi di intrattenimento". A integrazione di tutti gli elementi costituenti i dehors, sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse. Essi devono essere di disegno semplice, in ghisa o in ferro battuto o in metallo verniciato e vetro trasparente o satinato, di colore bianco. Gli apparecchi illuminanti devono essere di dimensioni ridotte ed emettere luce monocromatica di tonalità calda, a condizione che l'illuminazione non prevalga sull'illuminazione pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche e non arrechi danno ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità con le vigenti norme CE e con il decreto legislativo numero 547/55 e con l'articolo 9, della legge numero 46/90. Sono vietati i giochi elettronici, tipo videopoker, slot, eccetera.

Presidente Nicola Piergiovanni

Forse devo fare un emendamento. Consigliere Rana.

Consigliera Silvia Rana

No, volevo solo far notare che ci sono due volte articolo 13.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Consigliere. Successivamente faremo anche l'emendamento che lo farò io, che diventa l'articolo 14. Allora, sull'articolo 13, chiedo scusa, ingegnere, in questi spazi è possibile mettere televisori? Okay. I favorevoli all'articolo 13? 18, perché è entrato Tridente. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3.

Assessore Nicola Camporeale

Sì, come ha fatto giustamente rilevare la consigliera Rana, allora qui per un chiaro e evidente errore sistematico, è stato ripetuto l'articolo 13. Quindi consideriamolo 14 e chiedo quindi poi che il Presidente dia istruzioni al Segretario di armonizzare i numeri successivi e quindi poi di rendere compatibili, se ci sono richiami, agli articoli di riferimento. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Certo, grazie, Assessore. Articolo 14.

Dirigente Alessandro Binetti

"Materiali". Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di un dehors devono essere di tipo ignifugo, secondo la classificazione dei D.M. 26 giugno 1984 e 6 marzo 1992, recanti rispettivamente classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei materiali, ai fini della prevenzione incendi e norme tecniche procedurali, per la classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei prodotti verniciati ignifughi, applicati sui materiali legnosi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 24 ci sono... Sull'articolo 14 ci sono emendamenti? Stavo leggendo la pagina, perché siamo arrivati a pagina 24. Sull'articolo 14, prego, Consigliere. Abbiamo fatto già, ha parlato l'Assessore che gli uffici seguiranno diciamo... Non ci sono problemi, la stanchezza è per tutti. Articolo 14, favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini e Rana. Pagina 25, prego.

Dirigente Alessandro Binetti

Articolo 15, modalità di presentazione dell'istanza del rilascio... Chiedo scusa, capo terzo, "titolo autorizzativo", articolo 15, "modalità di presentazione dell'istanza del rilascio del titolo autorizzativo". Il titolare di un pubblico esercizio che intenda collocare un dehor stagionale o continuativo sul suolo pubblico, deve ottenere preventivamente il titolo autorizzativo. Le occupazioni realizzate senza la prescritta autorizzazione e concessione, sono considerate abusive e gli autori della violazione sono soggetti, oltre al pagamento dei tributi dovuti e sanzioni previste per legge, all'immediata rimozione delle strutture abusivamente installate. Persistendo lo stato di abusività, si procederà alla rimozione in danno. L'uso del suolo pubblico può essere autorizzato ai soli esercizi pubblici che hanno l'ingresso o quantomeno una vetrina prossima alla zona richiesta per l'occupazione, con la sola eccezione per gli esercizi pubblici ricadenti nella zona del Centro Antico. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio dell'autorizzazione e concessione, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti di qualsiasi genere, in particolare per quelli di tipo tributario e/o patrimoniale, afferenti l'occupazione. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione e concessione, il titolare del pubblico esercizio di somministrazione o del laboratorio artigianale, deve presentare formale istanza almeno 30 giorni prima di quello previsto per l'installazione del dehors. I termini del procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico, sono stabiliti in 30 giorni, salvo diverso termine fissato per particolari condizioni e comunque non oltre i 60 giorni. Le domande dovranno essere corredate della documentazione di seguito elencata: a), planimetrie in scala 1 a 200, nelle quali siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti dello stato di fatto dell'area

interessata, nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente sull'area su cui il dehors viene ad interferire e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione ovvero l'eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico e/o passaggi pedonali e/o chiusini per sotto-servizi. Deve essere inoltre presentata planimetria in scala 1 a 50, nella quale siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotate dell'installazione proposta, complete della situazione estiva ed invernale ove previsto e dove le soluzioni risultino essere diverse, con la distribuzione degli arredi e con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente, per quanto riguarda aperture, materiali di facciata e elementi architettonici. B) relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato, con indicazione dell'ambito urbano e delle specifiche relative a tutti gli elementi significativi di arredo, tavoli, sedie, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per i rifiuti, anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo. C) situazione fotografica attuale di progetto della localizzazione dove il dehors dovrà essere inserito. D) dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati, ai sensi delle normative vigenti. E) dichiarazione che gli elementi e le attrezzature per la somministrazione di bevande ed alimenti saranno realizzate nel rispetto delle normative vigenti. F) dichiarazione sulla disponibilità di servizi igienici adeguati, ove previsto per legge. G) dichiarazione del possesso di registrazione sanitaria dell'esercizio dell'attività alimentare, per il locale perimetrato interno. L'ufficio concessione del servizio fiscalità locale, ricevuta la domanda, verifica la completezza della stessa. Nel caso di documentazione incompleta, l'ufficio invita il richiedente, entro 10 giorni dalla presentazione della domanda, a integrare o correggere la documentazione, non oltre il termine di 15 giorni, decorso il quale la domanda si intende rinunciata. Eseguita la predetta verifica, inoltra la domanda completa al Corpo di Polizia Locale e al settore territorio, per i pareri rispettivamente sulla viabilità e sul rispetto delle prescrizioni tecniche, di cui al presente regolamento. Il rilascio del titolo autorizzativo avverrà previo pagamento del canone afferente l'occupazione di suolo pubblico, come disciplinato dagli articoli 53 e 54, del vigente regolamento comunale per l'applicazione del canone unico di occupazione di suolo pubblico, approvato con deliberazione di Consiglio comunale numero 12, del 22 marzo 2021.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, ingegnere. Sull'articolo 15? Prego, consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Sì, Presidente, volevo proporre al Consiglio di aggiungere, dopo insomma l'esistenza

di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti di qualsiasi genere, in particolare quelli di tipo tributario e/o patrimoniale afferenti l'occupazione, un periodo che aggiunga salvo che non sia stato approvato un concordato, per ripianare il suddetto debito.

Assessore Nicola Camporeale

Concordato con chi? Con l'ente? Perché ci sono vari tipi di concordato.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Invece l'emendamento, eliminare completamente "costituisce" fino a "afferente all'occupazione", perché non c'entrano niente le due cose. Cioè innanzitutto si parla di debiti di qualsiasi genere, in particolare quelli di tipo tributario, patrimoniale, dell'occupazione. I presupposti per avere l'autorizzazione ad un dehors sono completamente diversi, la finalità di questa autorizzazione è quella di incentivare il commercio. Quindi che c'entra questa situazione? Non solo, ma io posso anche avere una posizione debitoria che è sub iudice o lo deve diventare. Perché io devo sanare una morosità, per avere un'autorizzazione? Quindi sono costretta a... A mio parere, le modalità per le esazioni, le esecuzioni, eccetera, ci sono e sono del tutto diverse. Cioè non mi pare che debba essere... Non c'è nessun legame tra una situazione di morosità e l'autorizzazione al dehors, anzi quella è per pagare le morosità, uno incentiva l'attività, invece dobbiamo dare la pena di morte sempre. No? I recuperi si fanno con le modalità stabilite dalla legge.

Presidente Nicola Piergiovanni

L'Amministrazione sta riflettendo, perché la consigliera De Bari devo dire che ha fatto un emendamento.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sì, l'ho fatto e vorrei votare anche a favore.

Presidente Nicola Piergiovanni

Questo è come si lavora, Consigliera, non sulle considerazioni che uno deve recepire.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma io quando le voglio fare le faccio, quando non le voglio fare non le faccio, questo è il concetto.

Presidente Nicola Piergiovanni

Ho capito.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Le esecuzioni le potete fare con le modalità stabilite dalla legge.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, il parere dell'Assessore, su quello del consigliere De Robertis e...

Assessore Nicola Camporeale

Cerchiamo di distinguere, consigliere De Bari, cerchiamo di distinguere le due situazioni. L'una è quella connessa direttamente alla richiesta, all'istanza dell'esercente, cioè se io devo realizzare il dehor, devo corrispondere il canone, che è la stessa situazione di chi chiede un'istruttoria, una CILA, una SCIA e quindi deve pagare gli oneri di urbanizzazione o il costo di costruzione e quindi rispetto alla richiesta, deve assolvere preventivamente. Cerchiamo di distinguere. Un'altra cosa invece è la pendenza di altre situazioni con cui o per le quali il Comune risulta essere creditore e in questo sono d'accordo col suo intervento, perché rappresenterebbe una sorta di solve et repete, cioè se non mi paghi tutto, io non ti garantisco la prestazione. Quindi l'Amministrazione recepisce la questione relativa alle pendenze per altri rapporti che possono essere di natura TARI o di altri tributi locali o per altre ragioni, ma è invece da precisare che allorquando si chiede la realizzazione o l'installazione di un dehor o di un componente del dehor, lo deve pagare preventivamente. Se noi cassiamo...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No, questa ipotesi non è prevista, nel senso che per avere l'autorizzazione tu devi pagare e basta, avete i diritti ed è... Ma qui senza fare l'Avvocato, è in italiano che sta scritto. Se c'è una recidiva, quindi significa che è inaffidabile. E se c'è un contenzioso su questo?

Assessore Nicola Camporeale

Il contenzioso, poi sarà il Giudice che o sospenderà o non sospenderà.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma è pregiudiziale, sta scritto nella...

Assessore Nicola Camporeale

Sì, ho capito.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio dell'autorizzazione, l'esistenza

di morosità del richiedente...

Assessore Nicola Camporeale

Allora possiamo dire una morosità non giustificata o ingiustificata, perché...

Sindaco Tommaso Minervini

Specifica sull'occupazione in questione. Bisogna togliere il riferimento a qualsiasi...

Assessore Nicola Camporeale

Allora chiedo scusa, anziché morosità generica, diciamo morosità specifica nella richiesta dei de hors, perché quello significa poi prostrarla nel tempo, perché altrimenti io la contesto, vado...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma questo significa che viene pregiudicato... *(intervento microfono spento) ...*

Sindaco Tommaso Minervini

Non c'è contestazione, o paga o non paga.

Assessore Nicola Camporeale

No, la contestazione...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

... *(Intervento a microfono spento) ...*

Assessore Nicola Camporeale

No, però taluno potrebbe anche opporre eccezioni di compensazioni, perché sì... Però taluno potrebbe occorre eccezioni di compensazioni con altri titoli. Noi dobbiamo essere... Siccome parliamo di de hors, allora quindi parliamo di una morosità specifica che riguarda chi...

Sindaco Tommaso Minervini

Sul fatto generale ha ragione la Consigliera. Se un esercente non ha pagato la prima volta...

Presidente Nicola Piergiovanni

Allora, la proposta della Consigliera è di cassare tutto... Allora, consigliere De Robertis, lei ritira l'emendamento? Consigliera De Bari, lei dice di cassare tutto?

Consigliere Dario De Robertis

Laddove l'Amministrazione recepisce anche la previa... diciamo il concordato con l'Amministrazione per ripianare il debito, non vedo perché un esercente che vuole pagare e ripianare un debito, non debba poi prendere...

Assessore Nicola Camporeale

Su quello non c'è problema, allora recependo parzialmente il suggerimento della consigliera De Bari, allora si propone la seguente lettura: costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio dell'autorizzazione e concessione, l'esistenza di morosità specifica del richiedente nei confronti del Comune, di tipo tributario e/o patrimoniale, afferenti l'occupazione. Quindi cancelliamo per debiti, cioè cancelliamo l'inciso di qualsiasi genere e in particolare quelli. Va bene, salvo che non sia stato...

Sindaco Tommaso Minervini

Salvo eventuale concordato di rientro.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliera De Bari, lei ritira l'emendamento, dopo la formulazione dell'Assessore?

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Non lo ritiro l'emendamento.

Presidente Nicola Piergiovanni

Non lo ritira. Innanzitutto mettiamo in votazione l'emendamento De Bari. I favorevoli? Il parere dell'Amministrazione è negativo.

Assessore Nicola Camporeale

L'Amministrazione dà parere negativo.

Presidente Nicola Piergiovanni

I favorevoli all'emendamento De Bari? 2. Contrari? 13. Astenuti? Chiedo scusa, sono 12 contrari. Astenuti? Perché qua ho sbagliato a contare. 6 astenuti, sono Zanna, Albertini, Rana, Mancini, Tridente, Carabellese. Adesso l'emendamento proposto dall'Amministrazione, con l'integrazione del consigliere De Robertis. I favorevoli all'emendamento? 15 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5, sono Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. Adesso pongo in votazione l'intero articolo 15, così come emendato da tutti i componenti, Assessori e Consiglieri. I favorevoli all'articolo 15? 15. Siamo 15? Sì. Contrari? Nessuno? Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari,

Spano. L'articolo 15 è stato approvato. Articolo 16.

Assessore Nicola Camporeale

Articolo 16, "dehor continuativo o permanente". La concessione per l'installazione di un dehor continuativo a permanente si intende rilasciato per massimo cinque anni, dalla data di rilascio della stessa. Nel caso di cambio di gestione o di titolarità dell'esercizio al quale fa riferimento il dehor, si dovrà produrre un'istanza di voltura del provvedimento autorizzativo. La comunicazione prodotta dal subentrante nella gestione o titolarità ed adeguatamente documentata, deve contenere la dichiarazione attestante la totale conformità del dehor, a quello precedentemente autorizzato ed in allegato ad essa, dovrà essere presentata relazione fotografica non anteriore a giorni 30.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo, prego, consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Volevo riproporre anche per la voltura, il previo ripianamento del debito eventuale.

Assessore Nicola Camporeale

Credo sia ultroneo, perché questa è una circostanza regolamentata diversa dalla precedente. Quella riguarda l'autorizzazione...

Presidente Nicola Piergiovanni

E perché, io che entro devo pagare per quell'altro?

Consigliere Dario De Robertis

È una voltura. Io che entro che faccio?

Presidente Nicola Piergiovanni

Mi carico i debiti e i crediti.

Consigliere Dario De Robertis

Io che me ne vado che faccio? Lascio il...

Assessore Nicola Camporeale

La voltura dovrà essere necessariamente assistita da un atto di cessione, di affitto di ramo d'azienda, di cessione di ramo d'azienda o di cessione d'azienda, quindi in quel caso segue le regole generale.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, in quel caso si scrivono queste cose, vanno scritte queste cose.

Consigliere Dario De Robertis

Io mutuo l'esperienza dell'ARCA che per avere una voltura di un contratto, chiede il previo ripianamento del debito.

Assessore Nicola Camporeale

Consigliere De Robertis, quella è una circostanza diversa, perché parliamo di canoni, poi di pigioni, noi invece paghiamo di attività commerciali. Quindi se chiedo una voltura, per avere la titolarità devo avere o un contratto di affitto o un contratto di acquisto del ramo d'azienda o della società. Quindi divento un nuovo titolare e chiedo quindi il trasferimento. Non potrà rispondere dei debiti precedenti il subentrante.

Presidente Nicola Piergiovanni

Che fa, consigliere De Robertis, ritira l'emendamento?

Consigliere Dario De Robertis

Va bene.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere De Robertis che ritira l'emendamento. I favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. 17, manca De Candia, 17 allora favorevoli e 3 astenuti. De Candia si è allontanato. Articolo 17, prego, Assessore.

Assessore Nicola Camporeale

"Rinnovo o proroga per un dehor continuativo permanente". La concessione può essere rinnovata con nota di conferma, previa verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità. In occasione di rinnovo del dehor continuativo permanente, il titolare dell'esercizio dovrà presentare formale istanza 90 giorni prima della scadenza della concessione, contenente la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato, nonché il buono stato di manutenzione del medesimo e la permanenza delle condizioni di sicurezza. Non può procedersi al rinnovo, qualora sia accertata una pregressa morosità, afferente l'occupazione. La scadenza della concessione altresì può essere prorogata, su istanza di parte, per un periodo non superiore ad un anno e mediante annotazione sul provvedimento concessorio.

Presidente Nicola Piergiovanni

I favorevoli all'articolo 17? Perché non vi sentivo fiatare. I contrari? Nessuno. Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. Sono 15, 5 astenuti e nessun contrario. Articolo 18.

Assessore Nicola Camporeale

"Dehor stagionale". Il titolo autorizzativo per un dehor stagionale è rilasciato per il periodo compreso tra, questo punto...

Presidente Nicola Piergiovanni

15 marzo/15 novembre.

Assessore Nicola Camporeale

Sì, su questo punto recependo il precedente 15 marzo e 15 novembre di ciascun anno. Il provvedimento può essere prorogato sino al 31 dicembre, mediante annotazione sul medesimo. Il canone afferente all'occupazione di suolo pubblico e la tassa sui rifiuti solidi urbani, saranno dovuti per l'intero periodo autorizzato, anche se il dehor dovesse essere rimosso volontariamente prima. Nel rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento, nell'ipotesi di richiesta di autorizzazione nell'anno successivo, per l'occupazione identica a quanto in precedenza autorizzato, è sufficiente la presentazione della documentazione già trasmessa, corredata da dichiarazione attestante la permanenza delle condizioni tecniche e amministrative e la identità degli arredi.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere Rana.

Consigliere Silvia Rana

Volevo solo sapere; il prolungamento al 31 dicembre viene chiesto dal titolare del dehor? ... e quindi è automatico diciamo che...

Assessore Nicola Camporeale

È l'unico legittimato, Consigliera.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Rana. Non ho altre richieste.

Consigliere Giovanni Facchini

Presidente, naturalmente il periodo è quello...

Presidente Nicola Piergiovanni

15 marzo/15 novembre, quello è l'emendamento Piergiovanni. Consigliere Rana, non riesco a seguirla. Pongo in votazione l'articolo 18. I favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Stanotte sognerò voi tre, sicuramente. Articolo 19, capo quarto.

Assessore Nicola Camporeale

Capo quarto, "esercizio dell'attività". Articolo 19, "attività". Il dehor non deve essere adibito ad uso improprio. L'area occupata è destinata ad attività di somministrazione o consumo di alimenti e bevande, nel rispetto di quanto previsto nella normativa vigente. Nei dehors sono consentiti piccoli intrattenimenti musicali e l'utilizzo di un compatibile impianto di amplificazione che non crei pregiudizio al riposo delle persone, nel rispetto delle disposizioni di comparto. Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni, per videogiochi a pagamento e/o destinati al gioco d'azzardo.

Presidente Nicola Piergiovanni

I favorevoli all'articolo 19? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Articolo 19, sospensione.

Assessore Nicola Camporeale

No, 20, articolo 20.

Presidente Nicola Piergiovanni

Chiedo scusa, articolo 20, sì, ti sto seguendo.

Assessore Nicola Camporeale

"Sospensione e revoca". L'autorizzazione e concessione per i dehors è sospesa nei seguenti casi: ogniqualevolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzioni di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di enti erogatori di servizio o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative. In tal caso il dirigente del settore afferente i lavori da eseguire, invia comunicazione al responsabile preposto al rilascio del provvedimento autorizzativo che provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi, con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti il provvedimento di revoca, dovrà avvenire con 15 giorni di preavviso. Per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino la rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può avvenire in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la

comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture. I costi saranno a carico del titolare dell'autorizzazione. Per motivi di interesse pubblico, il titolo autorizzatorio è revocato con provvedimento motivato dal soggetto preposto al rilascio dello stesso, che provvede alla comunicazione al destinatario, con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza, la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso. Il titolo autorizzatorio è revocato, previa notifica di atto di diffida, con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate nei termini e nei tempi indicati dalla diffida stessa, nei seguenti casi: 1) agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alla disciplina de qua e alla legislazione vigente. 2) gli impianti tecnologici non siano conformi alla normativa vigente. 3) la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone o cose e/o vengano meno le condizioni igienico-sanitarie. Per la mancata esposizione al pubblico dell'atto autorizzativo. 4) vengono a mancare i nullaosta prescritti. 5) disturbo alla quiete pubblica. 6) in caso di mancata apertura dell'esercizio e conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors, per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di godimento delle ferie. In caso di mancato pagamento del canone unico afferente all'occupazione, per un periodo minimo di due annualità. In qualsiasi altro caso in cui l'Amministrazione, previa diffida, lo ritenga necessario nell'interesse pubblico. I sopraelencati presupposti di fatto sono accertati dal Corpo di Polizia Locale, anche su segnalazione del concessionario alla riscossione e comunicato all'ufficio concessioni, con esclusione di quello di cui al punto 8 che è accertato dal medesimo concessionario alla riscossione. Il provvedimento di revoca o sospensione, dispone i termini e i modi di sgombero delle aree occupate e il ripristino dello stato dei luoghi, con effetto dal momento in cui è emesso ed è trasmesso anche al Corpo di Polizia Locale che vigilerà sull'esecuzione. I titolari o gestori dei pubblici esercizi interessati da provvedimenti di revoca o sospensione, provvederanno a propria cura e spese, alla rimozione immediata dei manufatti, ripristinando lo stato dei luoghi quo ante e in ogni modo, entro il termine stabilito dall'ente. In mancanza, la rimozione sarà effettuata dall'ufficio del Comando di Polizia Municipale, in esecuzione del provvedimento adottato a spese ed in danno degli inadempienti, con addebito ai responsabili delle relative spese per la rimozione coatta, oltre spese generali di procedura, nonché quelle di custodia. In caso di inosservanza dell'obbligo di rimozione, il Comune potrà avvalersi delle garanzie prestate nell'ambito della richiesta del titolo autorizzativo. Nel caso di revoca o sospensione per motivi di interesse pubblico, è previsto il rimborso, senza alcun

indennizzo, dei tributi versati in misura proporzionale al periodo di mancata occupazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 20, non ho... I favorevoli all'articolo 20? 16. Consigliere Tridente, io l'ho considerata favorevole. 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5 e abbiamo Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. Articolo 21. Ingegnere, prego.

Dirigente Alessandro Binetti

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini e al suolo pubblico, dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature, al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, si provvederà all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, con addebito delle spese sostenute, oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Presidente Nicola Piergiovanni

I favorevoli all'articolo 21? Penso che nessuno è contrario a questo articolo. I favorevoli? 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Articolo 22, manutenzione.

Dirigente Alessandro Binetti

"Manutenzione degli elementi dell'area occupata". È fatto obbligo mantenere lo spazio pubblico concesso in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni estetiche con cui è stato autorizzato. Lo spazio di ristoro all'aperto, deve essere opportunamente dotato di cestelli per il contenimento di rifiuti, da prevedere nel progetto. L'eventuale sostituzione di arredi con altri uguali ai precedenti, per dimensione, forma e colore, non richiede nuove autorizzazioni. Allo scadere del termine dell'autorizzazione, in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo, ogni singolo elemento del dehors.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Su questi cestelli non spendiamo una parola, per dire come... cioè di occultarli insomma, sennò vediamo le porcherie da una vita qui vicino per esempio, i cestelli per i rifiuti e non è che in zona storica...

Presidente Nicola Piergiovanni

Lei dice quello tipo che abbiamo qui a Corso Dante.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Non è che in zona storica possiamo lasciarli così insomma, quindi se c'è qualcosa di scritto, si richiama.

Assessore Nicola Camporeale

Consigliere Mancini, abbiamo soltanto delle norme di tipo generale e in particolare l'articolo 6, dove parla dei requisiti igienico-sanitari. Resta inteso che nulla vieta che in futuro si possa integrare, con diciamo una norma ad hoc, solo per...

Presidente Nicola Piergiovanni

Solo che l'idea del Consigliere è quella di dare un'indicazione diciamo che venga coperto, che sia in armonia... Uno alla volta. Consigliere De Robertis, prego.

Consigliere Dario De Robertis

Grazie, Presidente. Soltanto per dire che siccome trattasi di un regolamento dei dehors, non possiamo mica prevedere una normativa per chi ha il dehors e un'altra per chi non ce l'ha. Quindi pur accogliendo favorevolmente il suggerimento del consigliere Mancini, perché oggettivamente sarebbe bene prevedere una norma, per coprire in maniera un po' più decorosa i cestelli per i rifiuti, però nel...

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, ma il discorso, il ragionamento, siccome l'abbiamo citato diverse volte negli indirizzi, ecco, lo citiamo qua, sarebbe consigliabile dare un'idea...

Assessore Nicola Camporeale

Noi possiamo recepire quanto esposto dal consigliere Mancini e dal consigliere De Robertis, indicando, quindi adesso troviamo il modo... Allora, c'è l'articolo 4 che prevede l'apposizione di cestini che ovviamente devono rispettare la raccolta differenziata, eccetera. A questo punto, prima che si completi, al termine di tutto il provvedimento, ci riserviamo di indicare una norma di carattere generale da inserire, in cui si dice che si dovranno adottare le opportune cautele, per la mimetizzazione o comunque per incidere il meno possibile sul decoro generale, di concerto con l'ufficio, in maniera tale che il dirigente già sa dai lavori preparatori che comunque deve curare questo aspetto.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliera De Bari, prego.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Io proporrei di non aggiungere niente, per il semplice motivo che andiamo ad appesantire, se l'obiettivo è semplificare, non andiamo ad appesantire, con criteri che poi possono essere generali e possono invece pregiudicare una sorta di originalità, creatività e né tantomeno credo che l'ufficio tecnico debba andare a concordare i cestini. Fra l'altro l'arredo fa parte di chi è destinatario della concessione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Sì, lungi da me voler appesantire, ma dato che stiamo sistemando la bellezza della città, diciamo dopo 30 anni insomma, facciamolo anche, insomma diciamogli di coprire quelle porcherie che per colpa nostro sono gialle, blu e arancioni insomma. Cioè capisco che non lo capiamo, cioè capisco che non sia diciamo..

Presidente Nicola Piergiovanni

Perché poi le vediamo su Facebook quando ce le mettono e sembrano belle, danno risalto.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Poi quando facciamo le fotografie, diciamo che è una porcheria.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma è come se metti dei vincoli poi.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

È un vincolo e ci mancherebbe altro, se vuoi stare in Piazza Municipio oppure avanti al Duomo, devi stare come Cristo comanda.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

In maniera dignitosa, con una...

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Certo, sì, che vengono mimetizzati.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma non devi limitare il...

Consigliere Pasquale Maria Mancini

La frase è giusta, non è che dobbiamo andare a dire che devono essere di legno oppure come sono insomma. Bianconeri no, quest'anno no, rossoneri.

Consigliere Dario De Robertis

Presidente, io continuo a invitare l'Aula a riflettere sul fatto che i bidoni più impattanti non sono quelli che stanno nel dehors, ma sono quelli che stanno fuori e un'attività che potrebbe anche non avere un dehors, potrebbe avere i bidoni fuori. Quindi se proprio l'Assise deve intervenire, che si faccia un regolamento a parte sulla tenuta dei bidoni della differenziata per le attività commerciali, ma non inserire un qualcosa all'interno di un regolamento che è per i dehors, perché altrimenti si andrebbe a discriminare chi il dehors lo vuole e diciamo applicare una normativa diversa...

Presidente Nicola Piergiovanni

Ma non c'entra niente con chi non ha il dehors adesso i cestini.

Consigliere Dario De Robertis

Siccome mi è parso di capire che il consigliere Mancini non si riferisca ai cestini e ai cestelli che stanno all'interno del dehor, ma a quelli che stanno fuori, perché il caso che...

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, però chi ha i dehors oppure ha lo spazio di occupazione, deve prevedere, quello che dice il consigliere Mancini, deve prevedere anche una specie di...

Consigliere Dario De Robertis

Mi perdoni, Presidente e se io invece il dehors non ce l'ho, non ho nessun onere di coprire in maniera decente il bidone? Non le pare una discriminazione? A me sì.

Presidente Nicola Piergiovanni

Però diciamo, chiedo scusa, l'intento del Consigliere e io condivido, perché... è la situazione incresciosa, perché poi siamo tutti bravi a mettere su Facebook le foto di Piazza Municipio, dove praticamente c'è... Quindi io condivido il ragionamento, comunque sentiamo il consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Sì, siamo a Pasqua. Il maestro inglese diceva sempre: "più passione, più sentimento, può... *(parole non chiare - termini dialettali)* ... usava un termine più pesante. Quindi fate come volete, purché resti insomma agli atti che l'ho proposto, sarebbe il caso che l'Amministrazione in certe zone intervenga direttamente, questo è giusto. Però io l'ho proposto, poi diciamo che ritiro questo emendamento, perché più passione, più sentimento... *(parole non chiare- termini dialettali)* ...

Presidente Nicola Piergiovanni

Gli uffici stanno verificando. Consigliera Carabellese.

Consigliera Doriana Carabellese

Io sono d'accordo col consigliere Mancini, secondo me si tratta di armonizzare un attimino quello che è l'arredo, quindi anche la questione eventualmente dei...

Presidente Nicola Piergiovanni

Adesso sta alla proposta dell'Amministrazione, vediamo se riusciamo... Consigliere Mancini, cerchi di seguire, così abbiamo anche un contributo attivo da parte sua che ci ha lasciato.

Assessore Nicola Camporeale

Recependo gli esiti della discussione copiosa e approfondita, all'articolo 22, secondo periodo, dove inizia con lo spazio di ristoro all'aperto, innanzitutto c'è da eliminare questo verbo, deve contenere, per cui lo sostituiamo con se dotato di cestelli, perché chiaramente ognuno può decidere come gestire la fase dello smaltimento dei rifiuti. Quindi lo spazio di ristoro all'aperto, se dotato di cestelli per il contenimento dei rifiuti, è da prevedere nel progetto, con apposite forme di mimetizzazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Devo dire che l'Assessore ci ha lavorato insieme all'ufficio.

Assessore Nicola Camporeale

Certo, perché lo smaltimento non è una forma che... Se dotato, perché poi taluno può anche non prevedere nulla, raccoglie i rifiuti, li porta all'interno del locale e quindi provvede allo smaltimento diversamente. Quindi se dotato, perché decide... Noi prima, se non ci fosse stata la discussione, qua dice che deve prevedere, quindi noi non abbiamo appesantito, ma abbiamo alleggerito, perché se decide l'esercente di apporre il cestello, allora lo deve fare in un certo modo, se invece ritiene di farlo

all'interno del proprio locale, quindi lo gestirà in maniera diversa.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sì, ma chi definisce il decoro? Lo definisce in maniera...

Assessore Nicola Camporeale

Va bene, questo...

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

No, perché è solo quello il limite, il decoro e l'igiene.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'emendamento, consigliera Rana, prego.

Consigliera Silvia Rana

Volevo far notare che però all'articolo 4, noi abbiamo scritto che per tutte le occupazioni è obbligatoria la collocazione di cestini, quindi sembra obbligatoria per il dehor. Cioè c'è scritto all'articolo 4, negli ultimi tre righe, per tutte le occupazioni, o dovremmo cambiare questo con per tutte le attività, perché altrimenti il cestino è obbligatorio nel dehor.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

È proprio nella legge che lo prevede, è vero, hai ragione, è la legge che lo prevede. È la legge che lo prevede per i cestini.

Presidente Nicola Piergiovanni

Indietro non possiamo tornare, altrimenti iniziamo di nuovo adesso. Mi votate, mi annullate il provvedimento e iniziamo di nuovo. Devo dire che anche se votavano sempre astenuti i consiglieri Zanna, Albertini, Rana, però sono molto e sempre attenti.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Ma certo, perché non hanno avuto il tempo di leggerlo, quindi vogliono leggere...

Presidente Nicola Piergiovanni

No, hanno letto, loro l'hanno letto. Sabato e domenica sono stato a casa loro a trovarli e stavano a leggere.

Assessore Nicola Camporeale

Siccome i cestini sono... Come dire, l'esito della concertazione anche con la A.S.L.,

perché la A.S.L. ovviamente ha letto e approfondito, lasciamo l'obbligatorietà, perché evidentemente la A.S.L. l'avrà richiesto e quindi diciamo che bisognerà adottare tutte le più opportune forme di mimetizzazione, per quanto possibile ovviamente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Va bene questo emendamento, consigliere Mancini? I favorevoli all'emendamento proposto dall'Assessore? Gli uffici hanno preso nota, ma c'è l'ingegnere Binetti che scrive. Favorevoli all'emendamento? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. L'intero articolo, parliamo dell'articolo 22. Favorevoli all'articolo 22? Sempre 16. 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. Articolo 23.

Dirigente Alessandro Binetti

"Sanzioni". Per le sanzioni amministrative, si rimanda alla legge numero 689/91 e sue modifiche e integrazioni, legge regionale 24/2015 e sue modifiche e integrazioni, articolo 17-ter e 17-quater, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale e per l'occupazione che in presenza di titolo autorizzativo non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 20, del decreto legislativo 30 aprile 1992, numero 285, nuovo Codice della Strada. Per le violazioni alla presente disciplina, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25 a euro 500, disposta dall'articolo 7-bis, del decreto legislativo 267/2000. L'accertamento di violazione a carico del titolare di autorizzazione e concessione ovvero di occupazione abusiva determina, oltre all'applicazione delle sanzioni ordinarie, l'applicazione della sanzione accessoria dell'immediata rimozione di ogni difformità rilevata dagli organi di controllo. Tale accertamento va immediatamente comunicato all'ufficio comunale competente e comporta la sospensione o revoca del titolo autorizzatorio, da notificarsi all'interessato, ad opera del dirigente competente al rilascio. In presenza di reiterate violazioni del presente regolamento, l'ufficio procedente si riserva di valutare e di non emettere il titolo richiesto e/o il rinnovo di quello in precedenza rilasciato.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sull'articolo 23 non abbiamo emendamenti. I favorevoli all'articolo 23? Dovremo essere 18. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Zanna, Albertini, Rana. Articolo 24.

Dirigente Alessandro Binetti

"Disposizioni transitorie". Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o incompatibili con il presente regolamento, a seguito dell'entrata in vigore del

presente provvedimento, sarà possibile richiedere il rinnovo del titolo autorizzativo, nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute. Le autorizzazioni e concessioni per le installazioni di dehors, relative ad istanze già presentate prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento e ancora in fase di istruttoria, saranno rilasciate sulla base delle presenti disposizioni e modalità di funzionamento. Le concessioni in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, potranno essere mantenute secondo le modalità previste dal titolo concessorio, per un periodo massimo di 24 mesi. Trascorso questo termine, il dehors dovrà essere adeguato alle prescrizioni del presente regolamento, nel termine dei successivi mesi tre, decorso il quale la concessione decade automaticamente. Agli esercenti che si adegueranno entro il termine di 12 mesi dall'entrata in vigore del presente atto, verrà consentita l'occupazione di suolo pubblico, con riduzione del 50% della tassa per l'occupazione di suolo pubblico, dovuta per i successivi 12 mesi.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Volevo dire, non pensate che sia il caso di mettere trascorso questo termine, che il dehors completo di arredi debba... Perché diciamo, se uno deve cambiare le sedie, che non le cambierà nessuno, se legge questo soltanto, poi deve andare a capire che il dehor comprende anche le sedie. Invece se ci mettiamo gli arredi, diciamo che è di più immediata comprensione, ma è giusto una proposta, non è necessario. Se ritenete di mettere...

Presidente Nicola Piergiovanni

Nel titolo dice?

Consigliere Pasquale Maria Mancini

No, le concessioni in corso, trascorso questo termine, il dehor dovrà essere adeguato... Io dico di fare il dehor completo di arredi, dovrà essere adeguato alle prescrizioni. Capito?

Presidente Nicola Piergiovanni

Certo.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Va benissimo così, sì, altrimenti pensano che è soltanto...

Presidente Nicola Piergiovanni

L'Assessore precisa.

Assessore Nicola Camporeale

Il dehors e i suoi elementi compositivi...

Presidente Nicola Piergiovanni

Questa è la proposta del consigliere Mancini e l'Assessore. Consigliere De Robertis.

Consigliere Dario De Robertis

Presidente, grazie. Siccome diciamo di questo provvedimento se ne parla in città da tanto e c'è chi comunque ha già rinnovato gli arredi esterni, in funzione anche dell'approvando piano dei dehors, volevo capire se fosse possibile prevedere un'agevolazione, anche per coloro che sono già a norma semplicemente, oltre che per quelli che si adegueranno.

Presidente Nicola Piergiovanni

È un po' difficile, bisogna cambiare il bilancio adesso, deve ritornare il bilancio, è un po' difficile.

Consigliere Dario De Robertis

Per le prossime, sempre mantenendo la stessa... Diciamo agli esercenti che si adeguano entro il termine di 12 mesi o che risultano diciamo... o i cui arredi esterni risultano già idonei e prevedere la stessa cosa.

Presidente Nicola Piergiovanni

Abbiamo fatto già l'approvazione del punto, al prossimo bilancio che ci saremo molto di noi... Non lo so, devo correre anche io con voi, noi abbiamo un cuore democratico, consigliere De Candia, abbiamo un cuore democratico. Pongo in votazione l'emendamento dell'assessore Camporeale e Mancini, il consigliere Mancini. I favorevoli all'emendamento? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. Adesso votiamo l'articolo 24. I favorevoli? Abbiamo votato l'emendamento. L'articolo 24, sempre 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari e Spano. Adesso le dichiarazioni di voto e dopo si vota il provvedimento per intero. Per dichiarazione di voto, consigliere Mancini. Gli allegati? Non li abbiamo citati già negli articoli? Noi li abbiamo citati e quindi in automatico, l'ingegnere mi diceva che sono parte integrante, perché lei ha fatto riferimento agli allegati. Io che faccio il Consigliere... Va bene, comprensivi, voteremo il provvedimento, comprensivo degli allegati, parte integrante del provvedimento. Consigliere Mancini.

Consigliere Pasquale Maria Mancini

Comincio con due raccomandazioni. Una è di togliere tutte le esse dove il dehor è

uno, perché sono tantissime, quindi fatelo e la seconda invece, ci riporta un secondo alla pandemia. Quando consentimmo l'ampliamento delle zone esterne, io proposi, quando potevo proporre, dissi: "non li fate fare i catafalchi, che poi farglieli togliere sarà un problema". In realtà invece poi chi mise in atto quella cosa, non la curò come si deve e la città è piena di catafalchi, diciamo di strutture molto grandi, sgradevoli in tanti casi. Mi raccomando, interveniamo subito su questa cosa e facciamoli rimuovere, Sindaco, perché sono brutti. Ciò premesso, esprimo una grossa soddisfazione, perché finalmente questo provvedimento che nasce da Pietro Uva, passa per Natalicchio, Gadaleta, Mastrofilippo, passa per me, Ancona, Checco De Gennaro, Gabriella Azzollini, finalmente l'ottimo Camporeale diciamo è riuscito a portarlo a casa e quindi gli faccio un grandissimo complimento, perché è una cosa che serve. Finisco qui, tanto ho parlato tantissimo stasera, mai quanto oggi e per questo motivo, il mio voto sarà favorevole.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Mancini. Tutti quanti abbiamo dato un contributo, sia gli Assessori e stasera con la pazienza, tutti i Consiglieri comunali, chi ha votato, chi voterà a favore o contro, grazie veramente o astenuti. Per dichiarazione di voto?

Consigliere Pasquale Maria Mancini

C'era anche Mastropasqua, chiedo scusa, anche Mastropasqua.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sì, l'assessore Mastropasqua. Comunque sul provvedimento ci sono tutti i nomi degli Assessori, tranne quello suo e dell'assessore Camporeale, per precisazione. Prego.

Consigliera Isabella Maria Rosaria De Bari

Sì, per la dichiarazione di voto. Io veramente non esulterei insomma, perché siamo arrivati e lo ripeto, a 20 giorni prima della scadenza del mandato e quindi anche questo regolamento avrebbe meritato più tempo di approfondimento, perché il regolamento di per se non è che... diciamo è esemplificativo e questo è un aspetto positivo. Ma se l'obiettivo era quello di raccogliere utili segnalazioni da un confronto responsabile di tutte le forze politiche in grado di essere anche voce di esigenze vecchie e nuove, certo non è stato possibile. Il supporto di un professionista esterno al dirigente del settore territorio, garantisce sì l'assolvimento di tutte le formalità necessarie, ma non di cogliere quella che è l'autenticità del profilo commerciale della città, che si è sedimentata negli anni e quindi anche delle nuove esigenze. Quindi non c'è stato dibattito, né poteva esserci, non conosciamo gli allegati o meglio li conosciamo, ma sono parte integrante e quindi li ignoriamo e non

è così che si fa. Cioè si dà il tempo giusto, sia ai Consiglieri per leggere le carte, sia per discuterne poi in questa sede. E se è vero che l'obiettivo del regolamento è quello di potenziare la qualità delle attività commerciali esistenti, con adeguati e decorosi spazi, per la somministrazione assistita e non, per l'intrattenimento della clientela e per la riqualificazione dell'ambiente cittadino, i tempi di analisi avrebbero dovuto essere adeguati. Noi abbiamo registrato un ricorso smodato ai dehors, diciamo più che giustificato, durante il periodo covid. Io stessa ho sostenuto insomma questa possibilità e questo doveva essere proprio un momento di riflessione, costituendo questi dehors un arredo urbano che vanno a connotare effettivamente la città. Premesso che in un libero mercato non è la Pubblica Amministrazione che può stabilire di imporre delle tendenze, è comunque suo dovere analizzare il territorio ed individuare le esigenze. Basta andare in giro a Molfetta dopo le ore 21:00, per constatare che la vita è concentrata esclusivamente a Corso Dante e il resto tace. Gli studi servono ad individuare altri potenziali poli di attrazione, per incentivare l'attrazione dall'esterno del territorio, senza creare concorrenza a quelle preesistenti. Detto questo, la tavola 3 che non è indicata tra gli allegati, individua gli ambiti urbani di dettaglio, pone l'attenzione limitatamente al solito centro storico, indirizzando tutti i flussi di Corso Umberto, Corso Margherita, Piazza Paradiso, senza il collegamento con la Piazza Immacolata, verso il centro. Quindi voglio segnalare che l'attenzione è al centro, non in periferia, è tutta concentrata, questa è la parte colorata, perché diciamo nell'attenta lettura degli atti, mi sono divertita anche a colorarla, ma l'interesse di questi dehors è solo al centro. E voglio segnalare che via Cifariello, erroneamente è indicata nella parte di via San Domenico, peraltro via Cifariello ha caratteristiche di strada pedonale, dove ci sono delle attività giovanili, c'è un'attività di un pub, di ristorazione, di pub, dove si inventano anche spettacoli negli androni del portone. Quindi sono queste le cose che vanno... E che cosa trovo? Che sono impediti nella collocazione del dehors. Io mi auguro che dipenda dal fatto che sia stata erroneamente sistemata in via San Domenico e che invece recuperi questa possibilità di poter posizionare i tavolini fuori, perché ne ha fatto per la verità grande uso sino ad oggi. Quindi questa è una segnalazione, cioè c'è un errore nella tavola 3 di collocazione di via Cifariello e l'invito è a rivedere questo divieto che esprime insomma la tavola. Questo è quanto, mi asterrò dalla votazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Prego, consigliere Rana, per dichiarazione di voto.

Consigliera Silvia Rana

Io condivido sia l'intervento del consigliere Mancini, sull'opportunità di appunto

rivedere alcuni dehors che si sono naturalmente creati nell'emergenza, durante la pandemia covid e che tutti quanti abbiamo approvato, ma che andavano forse rivisti un po' meglio, proprio nella loro struttura architettonica e nel loro essere aderenti alla realtà cittadina, perché invece sono stati creati dei dehors, a volte appunto purtroppo anche mostruosi e davvero brutti da vedere. Condivido con la consigliera De Bari, il dispiacere per non aver potuto appunto valutare insieme il percorso su questo regolamento e i tempi un po' stretti che abbiamo avuto, appunto per l'assunzione del regolamento e la sua comprensione. Per cui insomma il nostro voto, il mio voto sarà contrario, come penso sia... Chiedo scusa, di astensione, come penso si sia capito. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Consigliere De Robertis, prego.

Consigliere Dario De Robertis

Grazie, Presidente. Che dire? Da più parti è arrivata l'istanza che abbiamo fatto tante cose negli ultimi 20 giorni e a fine mandato, insomma si dice, si fanno tutti questi provvedimenti e ben venga allora il fine mandato diciamo di più Amministrazioni. Io ricordo a me stesso che le tre Amministrazioni che ci hanno preceduto non sono arrivate a fine mandato, forse per questo non hanno approvato tanti provvedimenti utili anche loro. Meno male che siamo arrivati a fine mandato, nel senso è stato bello anche vedere la partecipazione di quei Consiglieri che non ce l'avrebbero permesso e che invece si sono messi con noi, a discutere il provvedimento nel merito, per migliorarlo. Quindi, grazie, davvero. Sui dehors chiaramente, quelli creati durante l'emergenza del covid, conveniamo tutti, li abbiamo visti tutti, tutti noi camminiamo per la città e chiaramente sfido chiunque di noi a dire che sono tutti belli, ma chiaramente sono stati creati in una situazione di emergenza, in cui tutti abbiamo espresso la volontà che si andasse incontro alle esigenze dei commercianti e soprattutto dei somministratori di cibi e bevande. Quindi diciamo che erano i più colpiti dai provvedimenti di sanità pubblica che hanno protetto tutti noi. Quindi chiaramente anche per questo, l'ultimo o il penultimo articolo del provvedimento, del piano, prevede appunto delle agevolazioni, per incentivare coloro che sono fuori dalla norma, nel più breve tempo possibile. Noi ci auguriamo che questo invito lo abbraccino quanti più commercianti possibili, quanti più esercenti possibili, così da rendere quanto prima più bella, più uniforme, più invitante la nostra città, anche per coloro che vengono da fuori e che magari non hanno avuto modo di vivere il processo che c'è stato appunto anche per aiutare i commercianti. È un provvedimento appunto che è molto importante, che ha visto una lunga gestazione e che aiuterà tutti all'interno della città, affinché si abbia una città più bella, più invitante anche per i turisti. Per

queste ragioni, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere De Robertis. Consigliere Zanna.

Consigliere Giuseppe Zanna

Preannuncio il nostro voto di astensione, perché siamo vicini alle esigenze dei commercianti, di chi esercita l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Siamo vicini, conosciamo l'importanza di questo provvedimento, per questo diamo un voto di astensione, anche se avremmo dovuto dare un voto contrario, visto che nel carteggio che c'è pervenuto con grande ritardo, non abbiamo avuto il tempo obiettivamente di studiarlo e guardarlo bene, ma manca soprattutto, non abbiamo avuto contezza sia del processo partecipativo, cioè non sappiamo quali sono le osservazioni da parte di soggetti ed associazioni che sono pervenute, non conosciamo le controdeduzioni, le controdeduzioni dell'Amministrazione sarebbe state interessante conoscerle, per capire meglio il progetto e il regolamento nella sua interezza. Dico non abbiamo avuto contezza, né del processo partecipativo e né del processo amministrativo, visto che non sono stati allegati i verbali delle conferenze di servizio, né abbiamo contezza dei pareri della Sovrintendenza archeologica. Per questo, tenuto presente l'importanza del provvedimento e la situazione difficile in cui versa il settore, diamo un voto di astensione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Zanna. Consigliere Amato.

Consigliere Giuseppe Amato

Sì, il nostro voto sarà favorevole, perché questo è un provvedimento importante per gli esercenti, quindi il gruppo dei Popolari vota favorevolmente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Amato. Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Io direi, regole più chiare e procedure semplificate, questo è quello che noi portiamo oggi in Consiglio comunale, che lo approviamo e lo diamo alla città. La città ha bisogno delle regole chiare, ha bisogno delle procedure semplificate, ha bisogno che le cose che devono fare coi dehors, che dal 1994, alcuni Consiglieri hanno detto che non è stato abbastanza discusso, ma comunque è un provvedimento che è ricascato nelle varie Amministrazioni, prima il consigliere

Mancini ha nominato molti dei quali sono stati anche protagonisti, da un lato e dall'altro, della stesura di questo regolamento. È giunta l'ora che questo regolamento vada a buon fine e che uno strumento importante come questo, per rilanciare sia le attività commerciali che nel periodo post-pandemia hanno una necessità, soprattutto di avere delle regole chiare fuori dai loro locali, perché la gente ha anche cambiato le abitudini, vuole soprattutto consumare anche con le buone temperature fuori dai locali e quindi avere un'armonia anche all'interno della città, con delle regole ben chiare e con l'abbellire anche il nostro tessuto cittadino. Quindi, per questo motivo, il mio voto e il voto sarà favorevole, per questo provvedimento. Grazie, Presidente.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere Facchini. Prego, consigliere De Candia.

Consigliere Sergio De Candia

Grazie, Presidente. Ovviamente, per esprimere il voto favorevole anche del nostro gruppo consiliare. È un provvedimento che ha visto diversi lavori nel corso ovviamente di questi anni ed è un provvedimento che sicuramente vede la responsabilità di tutti i Consiglieri e gli apporti di ogni intervento fatto singolarmente da tutti noi, ha visto una situazione ovviamente di positività, nell'interesse ovviamente soprattutto diciamo dei commercianti che chiedevano a gran voce una regolarizzazione ovviamente in questa materia. Grazie.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, consigliere De Candia. Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Amato? No, deve parlare il Sindaco. L'Assessore.

Sindaco Tommaso Minervini

No, do la parola all'Assessore, per concludere questo importante provvedimento e questo importante confronto.

Presidente Nicola Piergiovanni

Chiedo scusa un attimo. Il consigliere De Nicolò può esprimere il parere della I Commissione. Prego, Consigliere.

Consigliere Giuseppe De Nicolò

Grazie, Presidente. Ieri si riunì la I Commissione, erano presenti il sottoscritto, la consigliera Germano e la consigliera Carabellese. Erano assenti il consigliere Mancini e la consigliera Rana. Il parere mio e della consigliera Carrieri era favorevole, mentre la consigliera Carabellese in Consiglio darà il suo parere.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Nicola Camporeale

Sì, solo per cogliere l'occasione, prima della votazione, per ringraziare in primis tutti i signori Consiglieri, per la dedizione e per il tempo che hanno impiegato per affrontare il provvedimento, per esaminarlo, per tutti gli apporti che sono stati dati sia dai Consiglieri di maggioranza, sia dai Consiglieri di minoranza, perché oggettivamente questo è uno dei provvedimenti che segnerà il futuro in melius della nostra città, per renderla più gradevole e più ospitale, nei confronti di chi la visiterà nel prossimo futuro. Approfitto anche per ringraziare l'ingegnere, il dirigente del settore territorio e tutto lo staff, tutti i professionisti che si sono dedicati per questo provvedimento, perché ovviamente ha comportato tutta una serie di attività molto lunghe, defatigatorie, perché ci sono state le concertazioni con la Sovrintendenza, con la A.S.L., è stato un esempio questa concertazione, proprio per giungere ad una soluzione che possa essere, rispetto al cittadino e rispetto al soggetto imprenditore, un qualcosa che vada ad alleviare la gran mole di lacci e laccioli che vengono quotidianamente richiesti dalla Pubblica Amministrazione, per l'esercizio delle loro attività. È solo un ringraziamento, dopodiché io vi ringrazio, un ringraziamento a tutti quanti e buona votazione.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie. Prego, consigliere De Nicolò.

Consigliere Giuseppe De Nicolò

Chiedo scusa, Presidente, ho fatto una confusione nel dichiarare chi aveva votato a favore e ho detto la Carrieri, che l'ho scambiata invece con la consigliera Germano.

Presidente Nicola Piergiovanni

Grazie, Presidente. Prima di mettere ai voti, una cosa io la voglio dire. Chiedo scusa, una cosa la devo dire, giusto per i verbali e perché deve rimanere a memoria di questa città. Questo Presidente, questo Consiglio non ha mai dato le carte in ritardo, su questo provvedimento potete andare a vedere le PEC, è stato dato, da quello di mia informazione, un anno fa, quando uscì e vi ricordate che facemmo la Conferenza dei Capigruppo, che dovevamo fare un Consiglio comunale sull'urbanistica e le carte che avevamo a disposizione, gli uffici le inviarono. Con questo voglio dire che comunque sia, un Consiglio comunale, mai un Consiglio comunale ha avuto le carte nei tempi come in questo caso e proprio perché faccio parte della storia di questa città, in altre circostanze... Certo, è la mia dichiarazione di voto, lei adesso

deve fare silenzio e non parlerà più, glielo posso garantire, perché io adesso devo parlare, perché è arrivato il mio momento. Lei ha parlato per tutta la serata, adesso è il mio momento. Stavo dicendo che in altri momenti si approvavano prima di andare a casa, prima di dimettersi un Sindaco faceva l'approvazione addirittura di un maxi-comparto che non si è mai realizzato. Quindi noi penso che stasera stiamo facendo solo delle cose belle. Io pongo in votazione il punto 9, con regolamento comunale per le occupazioni di spazi di aree pubbliche, annesse ai servizi pubblici, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, dehors, approvazione definitiva. I favorevoli? 16 favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 5, Zanna, Albertini, Rana, De Bari, Spano. Il provvedimento è stato approvato. Sul regolamento, come sapete, non c'è immediata esecutività. Prego, punto 10.

Consigliere Nicola La Forgia

Presidente, a nome del gruppo Noi, chiedo la sospensione del Consiglio comunale, perché siamo stanchi.

Consigliere Giuseppe Amato

Presidente, io non riesco a capire il fatto della stanchezza, perché qua abbiamo fatto anche Consigli comunali... Cioè non si può chiedere...

Presidente Nicola Piergiovanni

Sospendiamo?

Consigliere Giovanni Facchini

Sì, Presidente, sospendiamo 10 minuti.

Presidente Nicola Piergiovanni

10 minuti. Sono le 22:35.

I Lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle 22:35 e riprendono alle 22:56.

Presidente Nicola Piergiovanni

Sono le 22:56, abbiamo sospeso alle 22:35. Facciamo l'appello, Segretario.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

15 presenti e 10 assenti (LOSITO - DE CANDIA SERGIO - BALESTRA - BINETTI - MANCINI -

TRIDENTE - DE BARI - SPANO - SPADAVECCHIA FULVIO - RANA).

Presidente Nicola Piergiovanni

15 presenti. Il consigliere La Forgia mi aveva fatto una proposta. Al microfono.

Consigliere Nicola La Forgia

Richiedevo il rinvio della seduta ad altra data, a breve.

Presidente Nicola Piergiovanni

Allora io convoco gli assenti, convocherò tutti comunque, per lunedì, alle 12:30, per il proseguimento di questi punti già iscritti all'ordine del giorno. I favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio è aggiornato, sono le 22:59, con comunicazione agli assenti, ma anche ai presenti.

I lavori del Consiglio comunale di Molfetta del 06.04.2022 terminano alle ore 22.59.